

Le partenze
del Ferragosto

PIERO
D'ARCO
1934

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'E.I.A.R. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 41-172
PUBBLICITÀ: SOCIETÀ S.I.P.R.A. - TORINO - VIA BERTOLA, N. 40 - TELEFONO 41-172 - UN NUMERO SEPARATO L. 0,80

Il M^r W. MENGELBERG ed il CONCERTGEBOUW
di Amsterdam

Il celebre violoncellista EMANUELE FEUERMANN

HARRY ROY e la sua orchestra

EDITH LORAND e la sua orchestra

Il noto saxofonista COLEMAN HAWKINS e la sua orchestra

HORACE HENDERSON e la sua orchestra

Il jazz sinfonico CETRA

L'orchestra CETRA

Il Quintetto dei suonatori ambulanti

hanno inciso i

DISCHI PARLOPHON

che compariranno nel supple-
mento del catalogo di agosto,
nel quale sarà inclusa anche
la **radioavventura**

TOPOLINO NEL CASTELLO INCANTATO

e che verranno trasmessi da tutte
le stazioni dell'Eiar **Domenica**
19 Agosto dalle 13,30 alle 14,15

RICHIEDETE I DISCHI PARLOPHON PRESSO I BUONI RIVENDITORI OPPURE ALLA

CETRA

TORINO, VIA ARSENALE 21

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

LA POESIA POPOLARE IN CIOCIARIA

Credo che siano pochi coloro che abbiano raccolto i canti, che la fiera gente di Cioccaria quotidianamente fa cochieggiare fra la boscaaglia diradante e gli uberfosi uliveti, sparsi per la china dei monti Ernici e dei valloni solcati da fiumi e da rigagnoli; eppure sono canti che nella loro rozzezza esprimono tutti i sentimenti che tumultuano nell'animo di un popolo dalle tradizioni millenarie, innamorato della natura, che s'ispira alla bellezza dei suoi verdi colli.

Il cosiddetto cioccaro (nome che si estende agli abitanti di tutto il territorio in cui si ergono i monti Ernici, con centro in Alatri, e non soltanto agli abitanti del territorio di Gaeta e Formia, come comunemente si crede), il cioccaro, dico, sente l'orgoglio della sua razza e si può dire che ha l'impronta dell'antico romano — austero e chiuso nella sua clamide; — è il moderno artista della vita avventurosa e nomade; è il laborioso e probro contadino che lavora tenacemente la terra; curioso contrasto di un popolo, che discende dagli antichi Ernici e, tuttora conservandone le impronte nel dialetto, nelle maestose figure muliebri, nei robusti giovani delle campagne, segue l'evoluzione sociale a seconda i mezzi di cui dispone, senza scaccarsi dalle consuetudini ataviche. Così il popolo cioccaro ha una poesia tutta sua speciale; poesia che se ha in comune colle altre regioni gli temi sacri, l'espressione amorosa, la descrizione del pittoresco paesaggio naturale, si distacca completamente da queste per le tradizioni. Poiché neppure i secoli hanno potuto far dimenticare la soave melodia delle egloghe virgiliane (da cui par che si sprigionino ancora il febile ed appassionato suono della cornamusa attraverso la boscaaglia di faggio, di elcino e di quercia), onde il cuore trae la forza d'amare, il corpo la lena al lavoro e la mente ad elevarsi, nel raccoglimento serale, a quegli ideali che fanno dell'uomo la creatura sovrana destinata per legge naturale a vivere per la famiglia. Su questi temi sono imperniati i canti della Cioccaria.

Qualcuno potrà obiettare: ha coscienza della sua arte il pastore che nel pleniturno, mentre guarda il gregge, canta una nenia, modula la voce ad una cantilena, ripete una dichiarazione amorosa dettata dalla sua appassionata espansività? E come lui sono coscienti gli altri popolani che durante il disbrigo delle faccende giornaliere cantano strofe amorose, satiriche o piene di passione, che intrecciano il loro linguaggio con i frizzi delle comari alla fontana, che trovano modo di oziare per dare sfogo ad un gorgheggio insinuato? Sanno di essere artisti?

Non credo. Però nessuno potrà negare che le nenie, che giornalmente si ripetono nelle campagne e nei villaggi, non abbiano un significato speciale ed una vera intenzione quando tendono a provocare un sorriso od uno sguardo, una parola od una carezza affettuosa:

Mittiti alla finestra, perna d'oru
Perché t'hai da cantà cante canzone;
Ti voglio dica ca si lo mio amoru
I ca si sempre tu di mi padrone.

Così canta nella notte il giovane, al suono di un armonium con un ritmo cadenzato alla tarantella; e la robusta contadina solleva il capo dal guanciaie, e si pone in ascolto, tratteneendo il respiro.

Il cantore continua:

Gli cielo è begli si t'affacci tu,
I laria addora si ci stal tu;
Tu si na rosa accomme agli giardino
Ca mi pare più bella ogni mattino.

E la voce si spande per le vallate sempre più pura e la giovane esuberante di salute sorride di malizia e quasi di superbia: chi sa quante compagne la invidieranno per la serenata che si canta sotto la sua finestra!...

Ora ti lasso pure bona sera;
Ca pozzi durmi comune in paradiso;
Fammì vidè addomani chella cera
Bianca, ca porti sempre agli tu viso.

E la tarantella dell'organetto continua a far eco; poi a poco a poco si perde lontano nella vita, mentre la giovane dalla finestra pensa già come schivare lo sguardo dell'innamorato quando il giorno dopo lo incontrerà.

Questo il canto d'amore, che dopo aver paragonato la donna amata alla bellezza dei fiori e del cielo, si chiude con un rispettoso saluto.

Il pastore, invece, canta ingenuamente come un fanciullo alla luna:

Luna, luna piena — mandami le cinte,
Le cinte e gli zinali — mi voglio maritare..

oppure con il compagno, mentre s'accinge a ballare a turno a turno tenendosi per mano, canta una canzone allegra, scherzosa:

Addomani è festa — mangiamo la minestra;
La minestra non è cotta — mangiamo la ricotta;
La ricotta non è salata — mangiamo l'insalata.
ecc. ecc.

Né mancano versi ammonitori:

Non ti fidà di chigli pcuraru
Ca non ti guarda in faccia quando passa,
Ca chigli è un birbante traditoru
Ca lassa lu veleno ad unque passa.

Anche la pastorella per diletto canta:

Quando gli sole nasce alla montagna
Io vado a pasce sugli prati mei;
I prego ca gli lupu non se magna
Le pecore che fanno sempre mbè!

Così, ogni cosa esce dall'ordinario della vita, si raffina in un desiderio di rimpianto per le persone care o per i momenti gioiosi trascorsi nella prima ebbrezza d'amore, dà al popolo cioccaro motivo di cantare e di ispirarsi ad opere buone e lo spinge a molto amare. Il beneficio morale che esso ricava dai suoi canti, è sempre in ragione diretta della sensibilità individuale, solleva ai dolori ed alle controversie della vita.

Il popolo cioccaro non è troppo propenso allo sdilinquinamento di nenie dolorose e di piagnistei, perché non sente lo sconforto della propria esistenza. La maggior parte degli uomini di questa nobile regione italiana vivono rozzamente, ma sani e fieri del loro carattere, incapaci di atti disonesti e saldamente agguerriti contro ogni avversità della vita.



I FUNERALI DI HINDENBURG

Le solenni onoranze funebri rese dalla Germania al Maresciallo Hindenburg, Presidente del Reich, hanno trovato nella Radio una testimonianza fedele, efficace e la radioricena, ritrasmessa nelle sue varie fasi dalle stazioni italiane in collegamento con quelle tedesche, ha assunto il tono e gli accenti di una eroica elegia, ricca analogia alla memoria di un condottiero che, davanti agli occhi del mondo, ha simboleggiato, con la fermezza di una quercia antica, le migliori qualità etniche della sua Nazione.

È stata una vera apoteosi: ecco diffondersi la voce del Presidente del Reichstag, Gueping, alle cui brevi parole seguono le note dell'introduzione del «Coro lupo di Beethoven. Non appena si spengono gli accenti immutabili, il microfono raccoglie la parola di Adolfo Hitler che rievoca con semplici e lapidarie frasi la vita e le opere dello Scamparo.

A consacrare l'apoteosi fatta da Hitler si levano le note della Marcia funebre del «Sigfrido» e la ferocità della musica di Wagner completa il rito. Ma la parte più suggestiva di queste effrascime trasmessimi è costituita dal commentario sonoro del transito notturno della Salma che dal castello di Neudeck viaggia verso l'apoteosi di Tannenberg ove, vent'anni or sono, il genio strategico di Hindenburg si rivelò all'improvviso con la clamorosa vittoria riportata contro gli eserciti dell'ultimo Zar. Un radiogiornalista, nell'importante congresso del tema da svolgere e della grandiosità storica dell'ora, sa rendere in modo suggestivo per gli ascoltatori le impressioni suscitatesi in lui dall'estremo viaggio terreno del Maresciallo. Ecco, le parole semplici, scandite, che dipingono il paesotto immerso nel lutto e nel dolore. Le frasi sono interrotte dal nitore di qualche cavallo, dal passo marzato e pesante dei soldati, da qualche secco corando. L'effetto è impressionante. Il radiogiornalista descrive l'ambiente, elenca gli intervenuti mentre le bande militari suonano meste e nostalgiche marce. I reggimenti si susseguono ai reggimenti; i comandi ai comandi; le musiche alle musiche. La tristezza è interrotta dalle note di «Io avevo un camerata», ma poi tutto riprende il ruolo funereo dei tamburi seguiti dalle nenie lamenteose dei pifferi di Neudeck. A questo punto, la radiotrasmissione acquista quasi un senso di verità visiva. Alcuni secchi comandi. Scatto di moschetti. Le commoventi parole di un sacerdote che dà l'assoluzione alla bara. Un «amen» seguito da silenzio. Un cupo fragor di tamburi; un colpo sordo; la bara è deposta sull'affaldato. Ed ecco che la trasmissione si spegne al cadenzato passo dei commilitoni di ieri e di oggi che accompagnano il Condottiero alla gloria di Tannenberg. Nell'aria notturna vibrano le note del «Deutschland über alles». E tutto ricade nel silenzio... I microfoni si risvegliano, al giorno dopo, per invitare davanti alla Torre di Tannenberg dove il Maresciallo giace per sempre come in un tempio nubelungo. Nuovi secchi ordini, nuovi scatti di «presentarsi!», altre musiche, altri discorsi. Dal Cancelliere ai compagni d'arme, i più grandi rappresentanti della Germania Imperiale di ieri e di quella Nazionalista di oggi hanno voluto partecipare all'apoteosi di Hindenburg. Un ultimo rullare di tamburi; e le cerimonie sono chiuse. Il Maresciallo resta solo nella pace del sepolcro, vegliato dall'epico ricordo della vittoria di Tannenberg.



L'ABBONATO M. 10397 da Torino: «Se mi sono deciso a scrivere è unicamente perché preso da molti, amici, che sono impediti dal fatto di quanti anni poche ore al giorno, e pochissime della sera (ovvero andare a letto), disponibili per ascoltare alla Radio un po' di musica e che si trovano il più delle volte costretti a chiudere l'apparecchio con loro gran disappunto. Il trio Chesi-Zanardelli-Cassone fa suonare all'ora del tè e mentre si pranza far sentire un po' di musica allegra, tenuto presente che la nostra breve esistenza è già amareggiata da tante melanconie? Gli Italiani amano le musiche allegre e non quelle sincopate; ma è solo raramente che possono gustare dei dischi di canzonette di ballabili, frammenti di films sonori. Ed è solo quando si fanno di tali trasmissioni che si sente esclamare: «Oggi, finalmente, abbiamo avuto un bel programma». Perché il Notiziario o meglio i Notiziari in lingua estera si trasmettono sempre alle 19,15 e cioè nel momento in cui si pranza e in cui farebbe piacere ascoltare un po' di musica? Tornando a casa alle 19, dopo una giornata di lavoro, bisogna accontentarsi di guardare la Radio senza poterla far funzionare ed attendere le 20,30 per sentire le «Cronache del Regno» e poi le 20,45 finalmente, per avere un po' di concerto sinfonico o qualche opera od operetta. In tutta la settimana neanche una commedia, sia pure di un solo atto! Della domenica è meglio non parlarne. Eppure è l'unica giornata che noi impiegati abbiamo libera e che farebbe piacere ascoltare un po' la Radio, ma bisogna tenerla chiusa fino alle 12,30 e nel pomeriggio accontentarsi di sentire ripetere per decine di volte le notizie sportive (che potrebbero essere comunicate in due riprese e non più) e poi le finali alle 18,30. Niente. Una breve sonata o un più grande sporto, un po' di piano, un po' di violino, proprio come si sa sacrificarsi per l'acquisto di un apparecchio Radio? Musica allegra ci vuole. Evviva l'allegria! Le amarezze della vita sono tante; c'è sempre tempo a sopportarle...».

I «Notiziari in lingua estera» vengono diffusi alle 19,15 perché è proprio a quest'ora che allestisce (come da noi) si trovano riuniti attorno alla Radio il maggior numero di ascoltatori. E poiché è proprio questo che si desidera, trattandosi di un servizio che ha un'alta importanza nazionale, fare tale trasmissione in altre ore sarebbe come frustrare le intenzioni. Nel pomeriggio della domenica vi sono molti programmi per i molti ascoltatori che desiderano le belle e complesse trasmissioni musicali, ma ce ne sono moltissimi che non vogliono sentire che delle notizie sportive. L'Eiar si studia di accontentare gli uni e gli altri d'inverno sono opere, opere e in tutti i concerti sinfonici che si trasmettono, ma non può dimenticare che è alla domenica che si svolgono le maggiori competizioni sportive e che è in tale giorno che gli sportivi debbono essere accontentati, anche perché non ci sono i giornali. Musica allegra all'ora del pranzo? D'accordo, ma che non si parli troppo rumorosa, e che escluda da grandi complessi perché se è vero che all'ora del pranzo si desidera sentire della musica gaia, è vero anche che è in tale ora che le famiglie si riuniscono, che marito e moglie, genitori e figliuoli hanno qualche cosa da dirsi, debbono dirselo e non intendono essere frastuonati. Musica allegra, ma in sordina, e... d'accordo tutti.

Un gruppo di radioamatori da Ostiglia: «A lei da criticare i programmi che la Radio trasmette, ci permettiamo di chiedere perché da qualche tempo, con un crescente impensante, vengono radiotrasmessi programmi di musica sinfonica e d'opere, mentre sono lasciati da parte i concerti di musica brillante ed i dischi di canzoni popolari che tanto piacciono e che formano il divertimento della gran parte del pubblico; e questi programmi, per ragioni ovvie non è in grado di comprendere ed apprezzare certi pezzi di musica classica o prettamente scolastica, che solo possono essere compresi e apprezzati da chi ha una vasta cultura musicale. È giusto che lo studioso possa deliziare il suo spirito con un crescendo di sinfonica, però crediamo che la Radio non debba disinteressarsi di chi, occupato tutta la giornata in un

ufficio, od in una officina, attende da essa la giusta ora di distrazione e di ricreazione. Noi qui, se non si sono ancora costituiti i servizi radio di grandi centri, che offrono con frequenza dei programmi variati. Perché la Stazione di Torino (specialmente la Stazione n. 1) non tiene conto di questo suo compito e continua a profondarci musica sinfonica e musica da camera?».

La musica da camera (lo abbiamo ripetutamente scritto), rilegata durante il giorno nelle ore che pochi ascoltano la Radio (anche perché d'estate non si sente bene), non ha a sua disposizione che un terzo di sera alla settimana; la musica sinfonica se non ci sono concerti eccezionali che assumano importanza di grande argomento in un concerto, o di un solo concerto, non dispone ogni settimana che di una sola sera, come la varietà; e nonostante questo vi è chi afferma che se ne trasmette troppa, e magari giura che non si trasmette altro. La ragione vera è che si confondono i generi e che si fa di tutta una cosa di ogni concerto strumentale o vocale, qualunque sia il genere di musica che si trasmette. Programmi variati? Se anche nel passato vi furono periodi in cui i programmi peccarono di uniformità, presentemente i programmi della Radio italiana sono tra i più variati della Radio europea. Per la musica leggera vi sono tre orchestre diverse come complessi e tutte specializzate nelle esecuzioni di particolari tipi di musica. Chi usa la Radio con continuità (anche solo in determinate ore) non può che consentire con quanto scriviamo.

Da Livorno il cav. ing. Giovanni Ballarini: «Nel n. 25 del Radiocorriere il signor C. B. di Siena protesta contro la «musica varia» che l'Eiar diffonde all'ora del pranzo, e che egli qualifica «diarrhea musicale»: siamo d'accordo. Ma ciò che trovo assolutamente ingiusto è che il signor C. B. si sia permesso di reclamare, per i suoi propri interessi, la rubrica «Musica varia» che nella maggior parte dei casi sono veramente detestabili, ma, facendo di ogni erba fascio, vi aggiunge anche quelli che formano «i quotidiani programmi dei vari tri». Ora, che io mi sappia, da noi non vi è che quello che si chiama il Trio Chesi, Zanardelli e Cassone, tre autentici professori dei quali non si può a meno di ammirare l'esecuzione perfetta, il sentimento e l'interpretazione calda e vigorosa, che produce nell'animo dell'ascoltatore le più dolci emozioni e lo trascina all'estasi. E, in questo, quello che altri, persone, di tre esecutori, quello che più contribuisce a rendere ammirabile il concerto del «Trio» anzidetto è proprio (contrariamente a quanto afferma il signor C. B.) la scelta del programma, composto sempre di musica bella e suggestiva, armoniosa e che non ha nulla che fare con quanto «diarrhea», pieni di ritmi ostrogosti e bestiali» di cui parla nel n. 26 del Radiocorriere il gen. ing. Suchet di Roma, che ha creduto di doversi associare i loro corde alle considerazioni del signor C. B. di Siena, contro le quali, per quanto riguarda il Trio Chesi-Zanardelli-Cassone, con la presente insorgo. Ed è per questo che io chiedo, come segnalato favore, che fossero aumentate le audizioni del Trio, e qualora ciò non fosse possibile, che almeno fosse fatto suonare sempre dalle 13 alle 14,15. In cui è maggiore il numero degli abbonati in ascolto, facendo suonare il Trio della «musica varia» dalle 11,30 alle 12,30 e dalle 15,10 in poi.»

Se ce ne fosse bisogno, questa lettera sarebbe la migliore dimostrazione che quando si parla di «musica varia», di musica leggera, di musica brillante, si fa della confusione. Quello che per gli uni è «musica varia» e leggera, non lo è per gli altri, perché con queste denominazioni non è un particolare tipo di musica che si vuole individuare ma il genere di composizione musicale che più piace: che può essere per gli uni la canzone sbarazzata o la romanza sentimentale, per gli altri il ballo flegato, le danze sincopate, o per altri, perché con questa denominazione non è un pezzo passano. Lei, egregio ingegnere Ballarini, sa distinguere, ma la sua lettera è fatta in modo che dà fiato a tutti gli equivoci. Il trio Chesi-Zanardelli-Cassone ha i suoi ammiratori, ma sta bene, normalmente, dalle 13,30 alle 12,30, e non come lei trova modo di contrarlo; per gli altri, meglio resti, come eccezione, tra le 13 e 14,15.

Da Udine il signor Mario G.: «Se l'abbonato 307.361 la domenica, alle 13, si reca sul campo sportivo, evidentemente è un appassionato dello sport e deve ammettere che al mondo, grazie al cielo, come ci sono gli appassionati dello sport, ci sono anche gli appassionati di musica, che con intenso amore ed interesse si sono dedicati allo studio della estetica e della storia musicale. A questa sorta di gente, gli lo assicuro, piace immensamente, e senza eccezione, ciò che egli detesta e chiama genericamente «sonate», con la qual parola egli certamente vuol intendere non musica e strumentale in genere, poi i trii, quartetti e le sinfonie. Per lui questa è tutta roba che: «finisce come e cominciata, tutta uguale da cima a fondo». Eresia. Stupidità. Se il signor 307.361 avesse studiato un po' la musica e avesse appreso a considerarla non unicamente come espressione di un momentaneo «piacere», ma come mezzo atto ad elevare lo spirito, non avrebbe scritto quelle parole. In quella musica gli sembra «tutta uguale» vi è una varietà immensa di melodia e di armonia, e lo spirito nell'ascoltarla prova i godimenti più puri che si possono immaginare. Che se a lui desidero di ascoltare, e che egli trovi tutte uguali anche le cattedrali gotiche perché tutte hanno per caratteristica l'arco acuto, e monolono lo stile romanico perché ripete all'infinito l'arco a tutto sesto, ed i templi greci perché tutti hanno le colonne? Se preferisce, come tutti fa supporre, una qualsiasi canzonetta o «crechchiable» alla sonata Il trillo del Diavolo di Tartini o alla Sonata a Kreutzer di Beethoven, ad un concerto di Vivaldi o ad una fuga di Bach, io sono certo che non prova alcuna ammirazione per per Dante né per Sofocle per per Shakespeare, e trova più interessante il quadro di un cane che quello di un cavallo. La «Primavera» di Botticelli o gli affreschi della Cappella Sistina. Se l'audizione del Parsifal e di altre opere dello stesso tipo gli conciliano il sonno, non c'è nulla da fare: non c'è che compiangere perché è privato di uno dei più grandi godimenti dello spirito, quello cioè di ascoltare della «musica» che scuote profondamente tutto l'essere. Per fortuna l'Eiar, come le altre Società radiofoniche, tengono conto che se vi è chi si interessa di un resoconto delle partite di calcio, vi è anche chi sa godere di una trasmissione puramente intellettuale.»

Quando ci si mette in mente di sostenere una tesi siano tutti i porti ad a sapere. Esagera l'abbonato 307.361 quando afferma che nella musica da camera non c'è varietà; esagera lei quando tra pretesto da tale paradosso per dedurre che chi non sa scoprire le differenziazioni è negato ad ogni comprensione artistica. In questa botta e risposta ci sono gli indici delle menti che l'Eiar si studia di avvicinare, pure senza riuscirci. Ci vuole un metodo e ci vuole del tempo. Il tempo non manca e il metodo lo si troverà, ma soltanto attraverso la reciproca comprensione da parte di chi ama ostentare, ed a torto, la propria ignoranza e di chi mostra stupirsi, e sragiona, che non siano tutti dotti.

L'ABBONATA Clara Del Vecchio di Firenze: «Mi associo alla protesta del signor C. B. di Siena contro quella insopportabile «musica varia» che ci viene ammantata in ogni ora senza respiro. E protesto inoltre contro l'arbitraria dichiarazione dell'Eiar la quale afferma che tutti i radioamatori richiedono «musica varia e roba simile». Tutti? Non ci mancherebbe altro che l'Italia fosse composta esclusivamente di persone che non sanno apprezzare altro che jazz, canzonette e intermezzi più o meno sconosciuti. La musica classica è stata quasi del tutto soppressa dai programmi della Radio. Perché? Si hanno tutti gli stessi diritti, e per il buon nome d'Italia mi auguro che molte proteste si aggiungano alla mia. Desidererei poi sapere che cosa accade al signor Garbin (che va in ascolto ascoltando il trio Chesi, ecc.) quando esalta, sia pure in dischi, il trio Cortot o il trio Casella! Io credo che a dir poco gli verrà uno svenimento!».

Una doccia fredda per quanti affermano che se vi è genere che l'Eiar trascuri è proprio la «musica varia». La signorina Del Vecchio (e con lei altre abbonate fiorentine) è persuasa invece che di «musica varia» se ne trasmette troppa. Non ci richiederemo a Manzoni ed alla sua famosa affermazione sulla ragione e sul torto, ma ci permettiamo ugualmente di osservare che è proprio da questo contrasto di opinioni che vien fuori la documentazione che l'Eiar tiene conto di tutti i desideri e di tutti i gusti. La

«musica varia» predomina, è evidente, ma non se ne avvedono che quanti vorrebbero altro. Diamo atto alla signorina Del Vecchio che Firenze, per la frequenza, la continuità e la organicità delle manifestazioni musicali, è fra le città italiane una di quelle che ha un pubblico meglio preparato per le manifestazioni culturali e per l'ascolto della musica classica.

Scrive l'abbonato K. M.: «Ho seguito assiduamente ed attentamente la Posta della Direzione e ne ho sentito di tutti i colori. Dall'ignorante che vuole solo canzoni e detesta, per l'inc, la Favorita, al feticista wagneriano che crede soltanto ai «Crepuscoli» ed alle «Cavallette»; dall'ottocentista puro che non adora che l'immortale «quator» (Verdi, Bellini, Donizetti e Rossini) al forsennato assertore del jazz-band, ecc. ecc. L'Eiar risponde come deve rispondere: che fa della musica per tutti; e con la musica il resto, studiandosi di accontentare ogni gusto, ogni tendenza ed ogni mentalità! Si sono riassunte perfino musiche del '500 e del '600: si è eseguita musica classica, romantica, sinfonica, da camera, religiosa; opere, operette, concerti, recitals, jazz, commedie, prose, conferenze, ecc. Tutto questo eclettismo è utile ed opportuno. Ma una lacuna esiste e strana, curiosa, inconcepibile! L'assenza, cioè, assoluta e completa ad ogni manifestazione radiofonica, di una sola pagina, di un solo giro musicale di due grandi autentici: Enrico Petrella e Giovanni Pacini. Vi scrissi una lettera che deplorava tale stramissia lacuna e non mi soddisfatto, torno all'assalto! Vi sembrano veramente dappoco questi due grandi operisti? Mi permetto farvi noto che si tratta di due tipici esponenti dell'operistica italiana dell'800 e che le loro opere ebbero allora, e dopo, immensi successi e che di esse almeno quattro o cinque potrebbero affrontare la ribalta con successo sicuro! Due sono veri capolavori, vere opere d'arte e cioè la *Saffo* dei Pacini e la *Jone* dei Petrella, degnissime di rappresentazione e a maggior ragione, di «esumazione radiofonica». Perché escluderle dai vostri cartelloni?».

Tra le molte cose che l'Eiar si propone di fare (e contro il parere della stessa maggioranza degli ascoltatori che vorrebbe sempre sentire le stesse opere, le stesse romanze, le stesse canzoni) vi è anche quella di trarre dall'oblio le opere a torto trascurate o dimenticate dai grandi teatri, ma non può farlo che per gradi. E ciò non soltanto perché vi sono maggiori e più complesse difficoltà da superare per dare un'opera che artisti, cori e orchestra ignorano, che non metterle su una che tutti hanno nell'orecchio, ma anche perché, persuasi gli artisti a studiarla, istrutti i cori, preparate le orchestre, è sempre magro il frutto che si ricava da tanta fatica; tranne quei pochi ascoltatori che applaudono, tutti gli altri brontolano. E' una verità questa, bisogna pur dirla. Ma l'Eiar non trascuri il suo compito e ogni anno sono parecchie le opere trascurate o dimenticate che rimette in circolazione, e con soddisfazione degli stessi teatri che si trovano ad aver arricchito, senza fastidio di nuovi spartiti, il cosiddetto repertorio Pacini, e in modo particolare Petrella, non sono stati dimenticati dall'Eiar e verrà il turno anche della spettacolosa *Jone* e per la interessante *Saffo*.

D. A. Padova Cogarelli Sofia: «Sono un'abbonata che assidua lettrice del Radiocorriere, anzi di tutto il Radiocorriere, e la vostra corrispondenza mi interessa assai. Provo però l'impressione che parecchi di coloro che scrivono, reclamando egualmente di essere accontentati nei loro gusti, o facendo critiche, non leggano il vostro pregiato giornale: se lo facessero risparmierebbero carta e francobollo. Non pensano costoro che ci sono migliaia di abbonati e l'Eiar deve accontentarli tutti? E che ci stanno a fare le Stazioni estere? Io se qualche Stazione estera trasmette un buon programma, magari una qualche opera ed operetta interessante, pianto l'Italia e mi metto ad ascoltarla; che vale per gli eterni malcontenti poter captare decine di Stazioni, quando si sono cristallizzati su una nostra Stazione? Per certo essi non hanno girato la manopola dal giorno che venne loro fatta l'installazione dell'apparecchio!!! Per quanto riguarda le trasmissioni io sono entusiasta degli sforzi che la Direzione artistica dell'Eiar fa per renderle sempre più interessanti,



Una scena del terzo atto de *Il Crepuscolo degli Dei*, trasmesso dalle stazioni dell'Eiar la sera del 9 agosto, in collegamento con Bayreuth: Brunilde impreca contro Hagen che ha ucciso Sigfrido.

solo mi spiace assai non poter più sentire la Messa da Trieste; non si potrebbe isolare la Stazione da tutte le altre e trasmettere la Messa? Voi mi risponderete che molti hanno solo la locale e non potrebbero captare la trasmissione per gli agricoltori, e allora non ho più niente da obiettare. A proposito di agricoltori: non opportunamente in guardia i contadini contro l'arbitrarietà, ma pur sempre nuova, truffa all'americana? Mi pare che in questo senso l'Eiar potrebbe far molto per renderli un po' più scelti. Ancora una cosa. Molti si lagnano che le opere nuove non riescono interessanti perché mai vedute o udite. Non potrebbe l'Eiar farne eseguire dall'ottimo «Trio» i pezzi più caratteristici, preparando così spiritualmente gli ascoltatori a desiderare di godere l'opera intera?».

L'Eiar deve pensare ad accontentare tutti i gusti, ma non deve dimenticare (e non lo dimenticherà) che la maggioranza degli ascoltatori non dispone che di modesti apparecchi e non può captare che la «locale». Se tutti avessero le sue possibilità, ed il suo «discernimento», i problemi radiofonici sarebbero ridotti o non esisterebbero affatto. La trasmissione della «Messa» da Trieste non può farsi e proprio per le ragioni che lei ha trovato da sé: per l'«Ora dell'agricoltore» si vuole che tutte le Stazioni siano collegate. Prendiamo nota di quanto ci scrive per le opere nuove e faremo a Timoteo la sua ambasciata, ma per esperienza possiamo assicurarla che non vi è allarme che serva a mettere in guardia gli allodoli dal pericolo della «truffa all'americana». La truffa all'americana si svolge su di uno schema sempre identico, e questo schema è stato illustrato ed è illustrato in tutti i modi e in tutte le forme da giornali, ma non serve a niente: l'allocco vien fuori sempre. La credulità umana (quando entra in gioco l'interesse) non ha limiti: se così non fosse, mancherebbero le cause di tanti dissesti ed anche di... tante fortune.

D. A. Gorlaminore (Varese) la signorina Emi Beretta: «Voglio mandare io pure qualche riga: ma non per annoiare colle solite richieste più o meno spassose: questo è meglio lasciarlo fare da quella cara signorina che voleva sapere l'età (nientedimeno!) degli attori! Io desidero far sapere all'Eiar che i programmi radiofonici sono di mio pieno gradimento. Ciò importerà poco a voi, ma io ci tengo a dichiararlo. Una volta tanto è bene dare una leggera soddisfazione ai dirigenti della «Posta» con quel che segue. Quante ne sentite anche voi, poveracci! «Niente commedie», dice il tale; «molte commedie», vuole il tal altro. Jazz, musica classica, operette, cambiamento di artisti... oh, gente in-

contentabile! Ma sapete che io provo un gusto matto ad imitare la voce degli attori della commedia? E ci riesco tanto bene da avere il monopolio in fatto di imitazioni di voci. Volete sentirmi? ecco: «Franco Becci nella parte del generale Bonaparte» e poi: «Aldo Silvani nella parte ecc». Dico bene? Ma come posso raggiungere la perfezione se ogni tanto vedo cambiati i miei... «Sosia» vocali? Mi perdoni la spettabile Direzione della Posta questa tresca: sono una gran chiacchierona e non so tacere, ma do tutto il mio piacere a quella mirabile testa che ha la pazienza di ascoltare tante lamentele e di leggere lettere come quella della sottoscritta!».

Lettere come la sua si leggono con gaudio, ma sono quelle altre, dove non si trovano che insolenze, che si fa qualche fatica a mandarle giù. Ma abbiamo lo stomaco buono. «Si cambiano i Sosia?». E se ne lamenta? Dovrebbe gioirne. Ogni nuovo attore rappresenta una nuova esperienza per lei, una nuova prova di pazienza e di abilità. Anche l'imitazione è un'arte, se vuole eccellere, ne ha da fare della ginnastica! L'Eiar ha alle «viste», per dirla in gergo cinematografico, parecchi nuovi acquisti e saranno nuove occasioni per lei per mettere alla prova la sua bella facoltà. Sempre più difficile. Fatta esperta nell'imitare gli altri, potrà studiarsi di scoprire sé stessa: cosa che è più ardua, ma che le auguriamo di riuscire.

L'abbonato R. P. da Udine: «Tempo fa ho letto, e con dispiacere, sul Radiocorriere la seguente frase: «nelle radio-trasmissioni dall'estero si trova talvolta qualcosa di buono». Le trasmissioni liriche italiane sono perfette sotto ogni riguardo, ma bisogna pur ammettere che i concerti sinfonici sono all'estero altrettanto buoni quanto i nostri, e le esecuzioni di musica pianistica, nonché quella per trio, quartetti, quintetti, ecc. incomparabilmente più frequenti e quasi senza eccezione eccellenti. Non bisogna essere esclusivi...».

Che sul Radiocorriere sia stato scritto quanto lei riferisce nella sua lettera ci sembra impossibile. Se una frase del genere ci è sfuggita, siamo noi i primi a dolercene... Certo non risponde alla nostra convinzione. Pure affermando (e sarebbe assurdo non lo facessimo) il primato che compete all'Eiar per le trasmissioni liriche ed anche per il numero e l'importanza dei concerti sinfonici, ripetiamo le sue parole per quanto riguarda le esecuzioni dei complessi minori, dei trii, dei quartetti, dei quintetti. Ma si tratta di un genere, e ce ne spiace, che da noi è poco amato, anche se abbiamo a disposizione dei complessi eccellenti.

CRONACHE DELLA RADIO

AVVENIMENTI RADIOFONICI

Nel recenti programmi radiofonici va segnalato il concerto trasmesso da a Monte Cenieri e dedicato ai grandi compositori, da Mozart a Beethoven.

Grande era poi l'attesa per la trasmissione, eseguita la sera del 2 agosto dalle stazioni Roma-Napoli-Bari e la sera del 3 dalle stazioni settentrionali, di tre opere modernissime dovute a Malipiero, Stravinski e De Falla.

Merlino, maestro d'organi di Francesco Malipiero è l'anitico del melodramma tradizionale. L'orchestra e le voci vi raggiungono effetti sonori di grande efficacia, contribuendo a formare l'atmosfera fiabesca della pittoresca fantasia paradossale. Ardimento eccezionale ha dimostrato Stravinski affrontando la terribilità del dramma sofocleo. La vicenda di Edipo, una delle più atroci della Nemesi greca, resa frammentariamente in latino da Jean Cocteau, ha trovato nel musicista un interprete profondamente immedesimato e compreso del pathos che sa, per così dire, i cori, questi vasti commenti anonimi dell'anima popolare al dramma dei personaggi. *El amor brujo* di De Falla è un quadro fiabesco della sensibilità spagnuola, ricco di colori e vivacissimo. Tre opere, dunque, che hanno permesso agli ascoltatori di accostarsi a musicisti attualissimi e di valutarne la tecnica e le tendenze. In questo frettoloso elenco di opere notevoli non dimenticheremo *Il ratto al serraglio*, uno spartito pressoché ignoto in Italia. La sua inclusione nel cartello lirico dell'Eiar è stata una gradita sorpresa per tutto perché si tratta del miglior Mozart, di una musica di rara eleganza e di vivacità straordinaria. Nella stessa serata ha meritata la maggior attenzione il radiopoesma intitolato *La Grotta di Fingal*, uno dei più interessanti tentativi della poetessa Suzanne Malard che ha dato al radioteatro più di un saggio notevole.

Ricorderemo infine l'esumazione della commedia di F. A. Bon: *Ludro* e la sua gran giornata, che fu uno dei lavori teatrali più applauditi dell'Ottocento il capolavoro del Bon, trasmesso per radio, la sera del 7 agosto, ha trovato in Gino Cavalleri e nei suoi compagni d'arte interpreti efficaci ed intelligenti.

Radio russa.

Tra i rappresentanti della Radio russa e quelli della N.B.C. di Nuova York è stato concluso un accordo per un regolare scambio di programmi che si inizierà nel prossimo autunno. Gli americani collegheranno programmi di musica sovietica e offriranno in cambio serate schiettamente americane. Secondo una statistica ufficiale, il 60% dei programmi russi è composto di trasmissioni artistiche, musica e letteratura;

un rimanente 10% dalle comunicazioni governative ed altrettanto da quelle di propaganda tecnica e scientifica. Il resto è dato dai programmi sportivi e igienici. La Radio russa è quella che, nel mondo, si esprime nel maggior numero di lingue. L'80% è dato dal russo; secondo l'ucraino, il dialetto della Russia Bianca, il ceco, il polacco, il georgiano, l'armeno, il turkmen e l'jidisch (dialetto ebraico), nonché una infinità di altre lingue che si parlano nella sconosciuta Repubblica.

Notizie inglesi.

Domenica scorsa, l'ex-primo ministro della Rhodesia del Sud, H. U. Moffat, nipote del celebre esploratore Livingstone, ha inaugurato — presso le cascate Victoria Nyassa — un monumento alla memoria del suo grande zio. La cerimonia è stata trasmessa dalla rete europea della B.B.C. che ha così diffuso anche il tragico delle storiche cascate. Il direttore generale della B.B.C., sir John Reith, è partito per il Sud-Africa allo scopo di riorganizzare la Radio locale, missione per cui dovrà rinunciare alla sua carica londinese. Viene annunciato ufficialmente che la stazione di Drottwich entrerà in onda con i suoi 150 kW. il 6 settembre prossimo.

Un dramma al microfono.

A Parigi, durante le corse dei fuoribordo sul lago del Bosco di Boulogne. Improvvisamente due concorrenti ebbero una terribile collisione. Il radiocronista non perdettero per un attimo la scena e la seppe descrivere ai lontani ascoltatori in tutta la sua tragicità: i due battelli che si scontravano a tutta velocità ergevano dalle acque come mostri marini: uno dei piloti scomparso tra le onde; le lente e febbrili operazioni di salvataggio, l'impietosa della folla ammassata sulle rive ed infine il ritrovamento del corpo della vittima. Tutto questo con sintetiche e chiare parole. Gli ascoltatori lontani, emozionati, hanno potuto rivivere così e «vedere» una tragedia svolgersi attimo per attimo al loro altoparlante.

Le nuove forme di giornalismo.

Nella seconda quindicina del prossimo ottobre si terrà a Bruxelles il Congresso delle nuove forme di giornalismo, per iniziativa della Federazione Internazionale della Stampa. I temi saranno divisi in tre sezioni: professionale, tecnico, giuridico. Saranno studiati a fondo i problemi del cinegiornale e del radiogiornale che un così grande sviluppo hanno assunto in questi ultimi tempi ed hanno creato così una forma nuova e distinta di giornalismo. Verrà studiata anche la questione della proprietà delle notizie diffuse per radio, i diritti dei radio-iniziali speciali, ecc. Oggetto di esame sarà anche il problema del «diritto di risposta» al microfono.

Radioteatro cecoslovacco.

Bisogna premettere che la Radio ceca diffonde in quattro lingue: tedesco, ceco, sloveno e ungherese e ciò ha dato origine all'interessante esperimento di un teatro radiofonico in cui il linguaggio parlato viene sostituito — nei limiti del possibile — da un linguaggio strettamente sonoro. Uno dei primi lavori portati al microfono è stato *Il ratto*, in cui la canzone del motore crea l'ambiente e lo spazio. Ha fatto seguito Cristoforo Colombo, meno felice poiché lo speaker doveva continuamente spiegare l'ambientazione. Più riuscita è stata una riduzione a radiocommedia del celebre E. adesso pover'uomo? di Fallada. Con ciò si è dimostrato che se il romanzo ridotto per il cinema perde quasi sempre la sua vera essenza, alla radio invece la conserva completa, e anzi vengono messi in rilievo i passi migliori. Ma il più grande tentativo è stato *Metura*, in cui gli sfondi sonori e musicali costituiscono i principali mezzi di espressione. Si tratta di una radiobiografia dell'eroe nazionale ceco, Stefanik, scienziato, astronomo, giramondo, uomo politico, combattente, aviatore che per riguadagnando Praga liberata, è un incidente del suo apparecchio.

Stazioni nuove.

Anche la Palestina avrà la sua stazione a Tel-Aviv che diffonderà in inglese, arabo ed ebraico per contentare tutti gli abitanti del Paese. La nuova trasmittente del Cairo non ha contentato gli ascoltatori anche per il fatto che, ora non è più possibile ricevere le stazioni europee. Cairo non è ricevibile in Europa avendo la stessa lunghezza d'onda di Bruzelles francese. La Jugoslavia intende costruire una trasmittente ad onde corte per jugoslavi residenti all'estero, ma essa non sarà pronta che dopo il 1936 poiché dovrà essere costruita con obblazioni volontarie. In Irlanda si sta allestendo una stazione che diffonderà programmi cattolico-romani e ritrasmetterà quelli della Radio Vaticana.

La radio in Romania.

Le inondazioni del Danubio sono sempre state un terribile incubo per i contadini romeni. Il livello del fiume sale bruscamente ed in una notte i villaggi vengono sommersi. Uomini e bestie fuggono verso le colline per ridiscendere poi a valle a riprendere coraggiosamente il lavoro, non appena il pericolo sia scomparso. Prima avevano appena il tempo di mettere in salvo la propria vita; oggi, grazie alla radio, possono essere avvertiti tempestivamente. Ogni giorno, alle 13, la radio fa conoscere sino nei più lontani villaggi i livelli del Danubio in modo che si possano prendere le misure di protezione e di sicurezza. Per il resto, i programmi romeni non differiscono da quelli degli altri Paesi: concerti, conferenze, musiche riprodotte. Le trasmissioni musicali hanno però un carattere nazionale spiccatissimo con musiche di compositori romeni e cori popolari. Le minoranze etniche sono quasi ignorate. La radio romana appartiene ad una Società privata con partecipazione dello Stato. Sono in attività due stazioni: Bucarest di 12 kW. e Brasov di 20.

Notizie polacche.

Durante le recenti catastrofiche inondazioni in Polonia intere zone sono state completamente tagliate dal mondo senza alcun collegamento telefonico o telegrafico. La radio è stata subito mobilitata per mettere in comunicazione le popolazioni delle regioni infortunate con il resto del Paese e informare così migliaia di persone trepidanti sulla sorte dei loro cari. Il servizio veniva realizzato tutte le sere. La Radio polacca ha iniziato anche per il mese d'agosto un regolare servizio per il quale, ogni sera, quattro persone possono inviare per radio il loro saluto ai parenti residenti all'estero, sul tipo delle comunicazioni che concedono i microfoni danesi per cittadini che vogliono salutare i parenti residenti in Groenlandia.

Il Palio di Siena, che verrà trasmesso il 16 agosto, è una delle più grandiose ed appassionanti rievocazioni storiche italiane, e si svolge in una fantasia di colori, di luci e di armonie nel «Cammino» di Siena, l'originale, meravigliosa piazza di dantesca memoria. In questo spettacolo, al quale assistono ogni volta circa quarantamila persone, si agita, potente, l'uragano della passione popolare — mai sopita nei secoli — tanto da renderlo una realtà inimitabile e non confondibile con nessun'altra manifestazione folcloristica del genere.



Il Palio di Siena costituisce una parentesi medioevale che, inserita intimamente nella vita moderna della suggestiva città toscana, assurge al significato di una vera celebrazione di popolo.

Radio spagnola.



Il Governo spagnolo ha deciso di riorganizzare a fondo la radio seguendo le norme delle Nazioni radiofonicamente più perfette. Infatti, tutti dovranno scomparire le stazioni private che sono 58, attualmente, in Spagna e che lavorano con energia assai debole. Inoltre accanto alle trasmissioni ad onde lunghe e medie, verranno costruite delle trasmissioni ad onde corte i cui programmi sono destinati agli spagnoli d'oltremare. Il bilancio opportuno è ancora in discussione e il piano richiederrebbe non meno di tre anni per essere realizzato.

Affari per radio.



Sul piroscafo inglese Homicie si trovava un ricco importatore giapponese diretto a Malta il quale, a bordo, fece conoscenza con il rappresentante di una grande fabbrica londinese di dischi. Dalla conversazione comune passarono agli affari e l'inglese subodorò subito il cliente d'eccezione. Ma non aveva con sé alcun campionario. Allora ricorse alla radio e la ditta di dischi di Londra, informata dal rappresentante di bordo, chiese alla Direzione della B.B.C. di poter diffondere per radio i suoi dischi. Il desiderio fu esaudito e da una stazione, messa appositamente a disposizione, venne trasmesso il campionario completo che fu captato dall'Americo a 100 miglia di distanza e gradito dal nababbo giapponese, il quale fece una tale ordinazione che si poterono facilmente coprire le spese di questa originale « presentazione di campionario ».

Nel regno delle onde.

La Radio francese sta trattando con l'« Opéra » e l'« Opéra Comique » di Parigi per trasmettere, nella prossima stagione, invernale i più importanti spettacoli lirici. Il Governo tedesco ha invitato i grandi industriali ad acquistare degli stock di radioapparecchi popolari a prezzo di costo. Essi verrebbero poi distribuiti agli operai delle industrie con una minima trattenuta settimanale sul salario.



L'entusiasmo per la radio. Questa graziosa diva di Hollywood non vuol privarsi dell'ascolto della sua radio neppure durante le sue gite ciclistiche.

Notizie dell'estero.

In Svizzera, si è studiato quale sia la lingua più adatta per la radiodiffusione. La francese è stata trovata negativa; l'inglese e l'italiana molto migliori e la russa e la tedesca radiogerliche al cento per cento. Ma la perfezione, per sonorità e chiarezza, è spetta alla vallesse. Naturalmente, per le orecchie svizzere! Nella Radio cecoslovacca è stata iniziata una nuova rubrica: « Dalla pratica per la pratica », composta di conferenze pratiche su tutti i rami tenute da competenti ad uso dei loro colleghi.

I bimbi inglesi.



In Inghilterra la Radio rivolge un grande interesse al bambino e perciò le sue « ore infantili » sono un esempio di un spirito di metodo e di concezioni eccezionali. Sono composte di elementi istruttivi e ricreativi di grande attrazione. I programmi si iniziano con delle Nursery Rhymes, graziose melodie tipicamente inglesi. Seguono le avventure di Little miss Muffet o di Three Blind Mice. Segue quindi il dialogo tra un annunziatore ed un'annunziatrice (l'amico e l'amica dei bimbi). La Radio inglese ha voluto eliminare tutti gli « ziti », i « nonni », ecc. per far sì che i piccoli ascoltatori si creino da sé un vincolo ideale con la voce ignota che conducono i bimbi nel regno dell'irreale e della fiaba con i racconti delle Mille e una notte. Tutto ciò non è che introduzione. La parte più interessante è quella in cui un « amico » racconta ai bimbi, già ansiosi di conoscenza, la storia dell'Inghilterra, la storia sacra, i costumi dei popoli lontani, la vita delle metropoli, monumenti, ecc., tutto sotto forma di facili e piacevoli aneddoti. Segue l'enumerazione chiara degli avvenimenti di attualità e delle ricorrenze, in modo che il bimbo inglese possa partecipare direttamente alla vita ed all'evoluzione del suo Paese.

Nascita della radio olandese.



Racconta J. Wright che, una sera del 1921, ricevette la visita di un amico che voleva assistere ai suoi esperimenti di radio. I due si sedettero all'apparecchio e dapprima non ricevettero che il ticchettare di una stazione radiotelegrafica; quindi captarono un concerto di dischi e dopo averne sentiti tre o quattro, saturati la voce di una signora che parlava olandese e che, dopo un nuovo discorso, chiese in inglese ai tecnici che le erano accanto se dovesse continuare l'esperimento di trasmissione dei suoi dischi. I tecnici le risposero affermativamente e la signora diffuse ancora tre dischi. Ma la signora non sembrava soddisfatta e gli inglesi poco dopo si ritirarono ringraziandola e dicendole: « Lasci tutto come sta e se ne vada a casa ». Quel colloquio, captato da Wright, si svolgeva nel primo Studio olandese ed era l'atto di nascita della radio locale.

Bilanci francesi.

La Francia conta dunque 1.554.295 radiobonbonati, cioè appena il 4 per cento della popolazione totale. Percentuale assai inferiore a quella della Germania, Inghilterra, Danimarca. I galenisti accompiono lentamente, in quattro dipartimenti non se ne contano che 3. Essi abbondano invece nella Gironda. In totale 58.000. Gli apparecchi installati nei locali pubblici sono 23.372. La massima densità radiofonica è detenuta dalla regione parigina, con 702.426, e la minima da quella nizzarda, con 22.457. Nelle colonie le cifre sono assai basse: 838 radiobonbonati in Indocina; 201 a Madagascar; 11.218 in Marocco e appena 4192 in Tunisia.

Quando la vita è romanzo.



Un aneddoto polare fa sempre piacere con la canticola. Due esploratori sono stati, tempo fa, trascinati alla deriva su una banchisa. Ma, grazie alla loro stazione radio, sono riusciti a restare in collegamento con la terraferma ed a comunicare il loro pericolo. Gli accumulatori però si indebolivano e le comunicazioni diventavano sempre più problematiche. Un aeroplano andò a rifornire gli infelici e nell'attesa che giungesse il rompighiaccio inviato in soccorso, petto loro, col paracadute, un nuovo apparecchio radio. Allora avvenne una scena commovente. Nella stazione di terraferma si permise alle mogli ed ai bimbi dei due esploratori in pericolo di accostarsi al microfono per rincuorare con la loro voce gli infelici. E così, sperduti nell'immenso deserto bianco, quei due padri poterono ricevere la tenera consolazione della vicinanza dei loro cari.

I balli alla « Ravag ».



Il prossimo autunno la Ravag inizierà un corso radiofonico di danze e musiche popolari austriache seguendo il programma tracciato dall'Istituto Culturale. Un direttore, scelto appositamente, svolgerà, negli Studi della Ravag alcuni corsi pratici con un piccolo gruppo di allievi. Le istruzioni verranno date in modo da essere facilmente comprensibili anche per tutti i lontani radiascultori e quindi di facile effettuazione. Inoltre agli interessati verranno offerti anche opportuni radioposcolti illustrati.

Radioaneddoto.

Paolo Whiteman, il famoso re dello jazz, trovandosi impegnato dalla Radio di Londra, si recò a trascorrere una domenica su una spiaggia alla moda ove si incontrò con il celebre G. B. Shaw. Lo scrittore era di umor nero e taciturno e chiese scusa al musicista di questo suo stato, causato da un'emigranza feroce. « Non posso aiutarvi? — propose Whiteman. — Volete che vi suoni il sassofono? » « No, grazie — lo interruppe secco G. B. Shaw. — Preferisco il mal di capo! ».



L'Orchestra Weintraubs Syncopators che suonerà il 14 e il 15 corrente.

La rubrica

GIOCHI ED ENIGMI

si trova a pagina 34

INFANZIA DI MUSICISTI CELEBRI: W. A. MOZART

WOLFGANGO AMEDEO MOZART aprì gli occhi alla luce in una modestissima casa della Contre-drease in Salisburgo la sera del 27 gennaio 1756, e per un miracolo che la sua nascita costasse la vita alla madre. Egli era il settimo figlio del maestro Leopoldo Mozart, ma cinque dei suoi fratelli erano morti nei primi mesi di vita. Si sarebbe detto che la natura per creare un'intelligenza così rara e meravigliosa dovesse superare grandissime difficoltà. Ed è sopravvissuta soltanto Marianna, quella che fu la dolce compagna, la intelligentissima e preziosa collaboratrice di Wolfgang Amedeo. Primo maestro di Wolfgang, come già lo era stato di Marianna, fu il padre. Bravo pianista e violinista, dotato di speciale disposizione all'insegnamento, Leopoldo Mozart seppe circondare di tenero affetto e di intelligenti cure i suoi figliuoli, dedicando loro la maggior parte della sua attività ed ogni suo pensiero.

A quattro anni Wolfgang cominciò studi regolari: il padre non doveva certo faticare, chè per quell'allievo non esistevano difficoltà. Dall'istante in cui la musica aveva conquistato l'animo del piccino, per lui non esisteva altro che la musica; i giochi infantili non lo interessavano, e se talvolta per compiacere i compagni vi si abbandonava, lo faceva cantarellando arie, marce o minuetti. Benché avesse soltanto quattro anni in poche lezioni imparò gli elementi della musica. E con la scorta di quella rudimentale cultura il piccino ebbe l'ardire di voler scrivere un concerto per pianoforte. Burlato dal padre per quella sua presunzione, egli gli presentò quello che era scabocchello, ed al genitore si inumidirono gli occhi per commozione, sorpresa e legittimo orgoglio al constatare che quegli scabocchelli tracciati con incerta mano costituivano vibrante, per quanto in forma semplicissima, una composizione musicale. Il compositore aveva cinque anni. Egli percepiva le minime sfumature e le impercettibili differenze di tonalità, e se talvolta durante le lezioni gli sfuggiva qualche sbaglio, se ne accorgeva immediatamente, ma non voleva tornare da capo, anche se il padre si inquietava. Era dominato dal suo proprio, e sovente piangeva al minimo rimprovero. Ma perché rimproverare quell'allievo che compiva prodigi?

Un giorno il padre eseguiva con il maestro Bachner e con un altro amico di casa un difficile trio; Wolfgang, che aveva cinque anni appena, chiese di sostenere la parte del secondo violino: al rifiuto del padre che credeva si trattasse di un inconsulto capriccio, il piccino scoppiò in lacrime e, per farlo tacere, gli si dovette concedere di prendere parte al trio. Tra la meraviglia degli astanti egli suonò senza incertezza la parte non solo; ma volle fare anche la parte del primo violino. In tal caso con onore. Anche Marianna si era fatta bravissima pianista: era un piacere sentire i due fratelli suonare assieme con tanto calore e tanto sentimento. Ben presto la fama della loro bravura varcò il cerchio delle conoscenze familiari; a Salisburgo si parlava, e due piccoli musicisti divennero di virtuosità eccezionali. I padri erano conquistati dalla loro maestria e dalla loro grazia. Leopoldo Mozart ebbe allora l'idea di sfruttare il talento dei suoi figlioli e l'ammirazione da cui erano circondati presentandoli a pubblici concerti nei quali ottennero veri trionfi. Dopo i successi di Salisburgo, a cui non corrisposero invero successi di cassetta, il padre decise di spingersi fino a Vienna confidando di essere invitato alla Corte di Maria Teresa. Lungo il viaggio il trio Mozart fece tappe e diede concerto presso l'Electore di Baviera, presso il Vescovo di Passavia, al convento di Ips e presso il conte Palfy, cancelliere di Bentia. Le impressioni di quel primo giro di concerti furono indelebili per Wolfgang. Il quale anche molti anni dopo rammentava, oltre che i successi e le trionfali accoglienze, anche certi particolari dai quali l'infanzia aveva tratto una completa impressione. Ad Ips, Wolfgang, entrato nella cappella del Convento e salito sull'organo, cominciò ad im-

provvisare, come ispirato. Le austere volte risuonarono di dolci concerti; accorsero stupefatti i monaci gridando al miracolo, che mai nessuno aveva, come quell'angioletto, fatto vibrare le armoniose canne dell'imponente strumento con tanta maestria.

Al Castello di Schönbrunn, residenza estiva dell'imperatrice Maria Teresa, la fama di Mozart ritornò divulgata, il conte Palfy, recentemente ritornato da Lutz dove aveva assistito alle deliranti accoglienze tributate da quel pubblico al prodigioso musicista. Alla Corte di Vienna tutti



Mozart fanciullo alla Corte di Maria Teresa

erano cultori di musica: lo era Maria Teresa, allieva di Wagenseil (ella era dotata, oltre che di talento musicale, anche di una bella voce di soprano); lo erano tutti i numerosi figlioli di Maria Teresa; e non si contentavano di eseguire sonate e concerti strumentali, ma inscenavano ed interpretavano con vero senso d'arte *Singspiel* e melodrammi. In quell'ambiente era naturale che il talento di Mozart fosse apprezzato e che il piccolo musicista fosse accolto con simpatia e con entusiasmo. Dopo un primo concerto ufficiale a Corte, Wolfgang fu invitato a più intimi ricevimenti, durante i quali l'imperatrice lo faceva sedere sulle sue ginocchia e gli permetteva di darle un bacio, che ricambiava con materno affetto. L'imperatrice passava con Wolfgang, che chiamava piccolo mago della musica, intere ore, cimentandosi a difficili passi. I principini gli volevano bene come ad un fratello e lo volevano compagno dei loro giochi. Specialmente le arciduchesse Carolina e Maria Antonietta giocavano volentieri con lui ed un giorno ch'egli si trovò sul pavimento troppo cerato, a Maria Antonietta che era corsa per rialzarlo egli serio disse: «Tu sei proprio molto buona, e siccome mi piaci voglio sposarti». La principessa corse festosa a riferire alla madre quella proposta; ed il suo pretendente che l'aveva seguita, baciata galantemente la mano della futura suocera, ripeté la sua profferita. Siccome però l'imperatrice osservò l'opportunità che il pretendente vestisse come un arciduca, ecco che Maria Antonietta pregò la madre di fare dono a Wolfgang di un magnifico abito di raso lilis, guernio di pizzi rari e di trecce d'oro; ed il giorno dopo Wolfgang andò al ricevimento sulla carrozza di Corte. Gli pareva di vivere al tempo delle fate. In quell'abito egli sembrava un amorino; quel giorno sullo strumento che gli aveva fatto il luitau Mayer, sul piccolo strumento che pareva un giocattolo, Wolfgang suonò con passione più grande del solito; e quando sedette alla spinetta, dopo che lo sgarbello fu rialzato con due grossi volumi, perché lo strumento era troppo alto per lui, Mozart si sentì felice come forse mai più in vita sua. Fatto adulto ebbe sì il bacio della gloria, ma la felicità non gli fu compagna. Quindi gli anni più belli per Wolfgang furono quelli dell'infanzia, anche se due volte crudeli malattie misero in serio pericolo la sua esistenza, con vera angoscia del pa-

dre, il quale si raccomandava a tutti i Santi del Paradiso per la salvezza del figliuolo, vera provvidenza per quella casa. Vinto il male, Parigi, Londra, Anversa e Ginevra furono la meta di successivi giri di concerti. Ma prima furono visitate le aristocratiche residenze estive di Nymphenburg, di Angsburg, di Ludwigsburg, di Schweitzingen e Magonza. Durante una sosta forzata alla prima posta del viaggio, mentre il postiglione si arrabattava per riparare un guasto alla carrozza, Wolfgang salì col padre all'organo della chiesa, per una prima lezione di manovra dei pedali. In pochi minuti il fanciullo imparò il maneggio del complicato meccanismo; e siccome le sue gambette non potevano arrivare ai pedali, suonò restando in piedi, con la più grande sicurezza, come se già avesse lunga pratica.

Ai concerti del trio Mozart, in cui la parte principale era naturalmente affidata a Wolfgang assistevano sempre grandi personaggi, che si congratulavano con lui nei termini più lusinghieri. Wolfgang Goethe, che fu presente ad uno di quei concerti a Magonza, disse molti anni dopo di aver sempre scottato grato ricordo di quella serata, che gli aveva procurato grande godimento.

La famiglia Mozart giunse a Parigi il 18 novembre 1763 (Wolfgang non aveva quindi ancora otto anni) ed il 31 dicembre fu ricevuta alla Corte di Luigi XV. Il Re e la Regina prodigarono al piccolo musicista affettuose accoglienze. Il celebre musicista divenne l'idolo di tutta Parigi.

Verso la metà di aprile del 1764 i giovani virtuosi di Salisburgo giungevano alla Corte di Londra, ricevuti dal Sovrani con la più gradevole cordialità. Re Giorgio e la regina Carlotta, che erano intenditori di musica, apprezzarono moltissimo il talento di Wolfgang e fecero preziosi doni al fanciullo ed ai suoi familiari. E generoso lo fu anche il pubblico londinese, anche se manifestava la sua simpatia con molta compostezza, che poteva essere scambiata per freddezza, ma che celava la più profonda ammirazione.

Il soggiorno di Londra fu molto profittuoso a Mozart. Viveva col figlio di Sebastiano Bach, Giovanni Cristiano; presso di lui, che lo aveva preso in gran simpatia, Wolfgang passò intere giornate divertendosi a decifrare, sotto quella valente guida, pezzi per pianoforte e partiture di concerti. Altro esercizio che divertiva immensamente il piccolo musicista era quello di comporre fughe su un tema appena accennato dal maestro Bach. L'aquilotto si allenava per sempre più ardito volo. Ed un altro passo decisivo della sua ascesa Mozart lo compì appunto durante quella stagione londinese, nel suo ottavo anno di vita. Egli si era accorto di voler nascere le prime sinfonie del piccolo mago di Salisburgo, due in più maggiore ed una in re maggiore; composizioni scritte di getto, in pochi giorni, durante una malattia del babbo, mentre il pianoforte era costretto al silenzio per non disturbare l'infermo.

Dopo l'Inghilterra, l'Olanda e la Svizzera conobbero i prodigi del musicista di Salisburgo, ed ovunque, naturalmente, l'accoglienza fu di trionfi; ma anche in quell'atmosfera di crescente entusiasmo ed ammirazione, il fanciullo non perdeva il bel candore del suo animo semplice, timido e modesto. Però aveva già allora la ferezza del grande artista; non voleva suonare che dinanzi ad un pubblico di intenditori, che potesse giudicarlo con competenza. L'anchevolezza della sua cultura era il primo a riconoscerle ed a biasimarle; ecco perché dopo il trionfale viaggio durato più di due anni, durante il quale era stato colmato di elogi e coperto di fiori, e gli era stato detto che più nulla doveva imparare dell'arte sua, egli tornò docile e modesto allo studio. Riecolto, sotto la guida del padre, a sfogliare le pagine del *Graviss et Parnassum*, per acquistare le nuove forze che dovevano consacrare definitivamente alla gloria.

M. G. DE ANTONIO.

MUSICHE BIZANTINE ALLA BADIA DI GROTTAFERRATA



Don Lorenzo Tardo, direttore della scuola musicale.

Chi fa il giro dei Castelli Romani ama fermarsi a lungo a Grottaferrata sia per l'incantevole amenità del luogo, verdeggiante di vigne e di oliveti a piè del Monte Cavo, aguzzo nell'azzurro, sia per visitare la famosa, antichissima Badia, che con la sua preziosa biblioteca ricca di manoscritti, di codici, di volumi inestimabili, è stata da secoli un centro di studi, reso specialmente illustre dai monaci dell'ordine basiliano nel ramo della letteratura bizantina, che abbraccia anche l'innografia. Ed è questo l'argomento — gli inni della Chiesa-bizantina — che da Roma mi ha parecchie volte condotto a Grottaferrata per ascoltare alcuni di quei canti da un intonantissimo coro, formato di giovani monaci, e per essere illuminato intorno alla musica bizantina da un umile e dotto monaco, don Lorenzo Tardo, che in essa è versatissimo e che dirige appunto la Scuola melurgica della Badia.

Don Lorenzo svolge da anni un vero apostolato per diffondere fra gli studiosi la conoscenza della musica bizantina, e musicisti e musicologi fra i più insigni, Italiani e stranieri si rivolgono, come a guida sicura, a lui, interrogatore instancabile di antichi rotodi, che egli prende dai gelosi scaffali con una leggerezza di mano che par non i tocchi, e ne mostra i bei caratteri, che sembrano tracciati di ieri, e i fregi fantasiosi ma pur severi, e le adorabili figurazioni in miniatura, in qualcuna delle quali è già un presenimento di ciò che l'arte della pittura diventerà fra poco in Italia. E la voce di don Lorenzo Tardo, nel raccoglimento di quelle alte stanze piene di codici e di cielo, vien commentando.

— Sono tesori. Quegli antichi poeti, come già Pindaro e Eschilo e Sofocle, componevano per i loro versi anche la musica, che è questa, ecco...
 — Ella, perciò, traduce da questi segni?
 — Da questi segni. Trovata la chiave, non è difficile. E cerchiamo di continuare, qui a Grottaferrata, una tradizione: uno insegna all'altro, così che la morte, quando Dio ce la manda, non interrompe il progredire degli studi. E sono studi che affasciano. Sono spragli sulla civiltà orientale, perché la musica, non meno della poesia, è depositaria fedele degli umani sentimenti. Tanto più, queste musiche della Chiesa orientale, interessano lo studioso, in quanto dell'antica musica greca è rimasto solo qualche breve saggio.
 — Ma con Bisanzio siamo alla decadenza.
 — Senza dubbio. Ma in un figlio, per quanto traighi, c'è forse sempre qualche cosa del padre.
 — Dalla rosa...

— ...la spina. Ma tralagnare, dico, fino a un limite. L'anormalità assoluta non fa legge.

— E mi dica: c'è molta varietà nelle melodie?
 — La varietà stessa che è nei testi poetici. I sentimenti diversi che animano la poesia, trovano diversità di modi e di accenti nella musica. Non si tratta di fredde frasi stereotipate, ma di espressioni musicali immediate e vive, nate insieme col verso. Su ciò non possono sussistere dubbi di sorta: basta pensare che non si tratta di frasi musicali anonime: di ogni inno, verso e musica, abbiamo il nome dell'autore.

— Questo è molto interessante.
 — E nacque da qui la grande varietà delle musiche, che dal tono più grave esprime il dolore, vanno al più sereno esprimere la fede in Dio, e al più agile e variato esprimere la gioia. Ne mancano espressioni patetiche e tenerissime.

— La legge stessa, insomma, che vige per la musica drammatica.

— In un certo senso, sì. Dico in un certo senso perché tutte le melodie poi, le più gravi e le più liete, hanno, pur nella loro varietà, una aria di famiglia, derivante dal sentimento religioso che le ha generate.

— E' specialmente in questa sua maggiore varietà, forse, la differenza formale più spiccata tra la musica di Chiesa bizantina e il canto gregoriano.

— Proprio così.
 — E sta forse anche in ciò la solennità maggiore del canto gregoriano.

— E' per l'appunto il canto così detto fermo, o piano, che produce un più solenne effetto.

— Ed anche, mi permetto osservare, un effetto più persistentemente religioso. Il canto gregoriano procede per grandi linee, mentre, da quelli che ho ascoltati, i canti chiesastici bizantini non rifuggono dai melismi e dalle fioriture.

— Per alcuni di essi è vero, ma anche dove si osservano queste, che io chiamerei grazie del canto, l'espressione che se ne riceve non discende a una musica che ci vuol parlare del Cielo. Forse anche perché le voci cantano all'unisono, ciò che dà all'idea musicale una maggiore sostenezza.

— Senza dubbio. Si potrebbe forse dire che la musica bizantina stia alla gregoriana come, nel campo della musica drammatica, l'opera napoletana sta a quella della Camerata Fiorentina.

— Per molti rispetti, è giusto.
 — E allora si fa chiara una cosa che a tutta prima può sembrare strana, e cioè: che la musica bizantina si riallaccia alla musica moderna più della gregoriana, che pure è posteriore alla bizantina. Dico, naturalmente, circa i modi del canto. — Don Lorenzo si stringe sorridendo nelle spalle e mi dice:

— Non saprei darle torto. Certo è una musica più sciolta e che si permette maggiori libertà. Il canto bizantino, oltre la scala diatonica, conserva anche il genere cromatico: da ciò il senso di modernità, cui ha accennato. E' una musica più agile e che vorrei dire più meridionale. Fra gli innografi del resto, ve ne sono anche della Magna Grecia, della Calabria, della Sicilia.

— Mi fa ricordare, a proposito di meridionali, che l'Accademico d'Italia Ettore Romagnoli, il più grande conoscitore dell'antico mondo greco, mi diceva una volta a Siracusa, e poi mi fece argomentare d'uno studio dotto e geniale, che fra molti canti del popolo siciliano e l'antica musica greca c'è analogia assoluta. Se si consideri che la musica bizantina viene dalla greca, l'opinione da lei manifestata si può dire che collimi con quella del Romagnoli.

— Me ne terrei onorato.



Basilica con campanile romanico del sec. XII.

A lui, che è stato per tanti anni l'organizzatore e il direttore meraviglioso degli spettacoli greci di Siracusa, sarei lieto di far conoscere, fra l'altro, se pure li ignora, la prima sacra rappresentazione bizantina degli *Sette vergini*, pervenuta fino a noi.

— Ed lo mi riprometto di presto accompagnarlo in questo divino eremo.

Il monaco-musicista mi dice che a Grottaferrata è tutto un tesoro di queste musiche e che egli brama ardentemente che siano almeno in parte pubblicate, così che entrino come materia viva nel campo della cultura.

Gli chiedo dell'ultima sua conferenza tenuta sulla musica bizantina ad Atene. Mi dice soltanto, a guisa di corollario, che anche così si fanno voti perché tanta ignorante espressione dell'arte musicale prendano le vie dei mondi.

— Lo auguro anch'io di tutto cuore.
 E don Lorenzo mi accompagna di nuovo giù, nell'antica basilica, innanzi agli affreschi bellissimi del Domenichino. Giacché questo sacro recinto è veramente un luogo di prodigi.

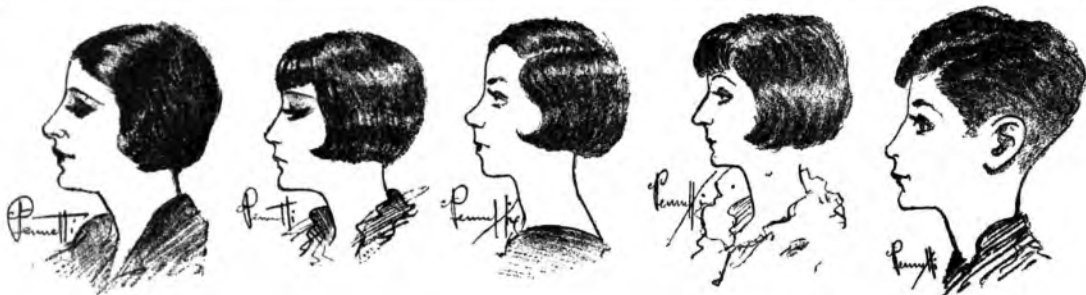
L. P. M.



Da un «Innario» del sec. XIII.



Badia greca di Grottaferrata. Il Cenobio



L'autrice della rivista musicale con i quattro interpreti principali: Signorina Ester Valdes, Lilianna Sersante, Maria Falvo, Lilianna Matarante, Pasquale De Benedittis.

Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Napoli, allo scopo di rendere sempre più gradito, istruttivo e piacevole il soggiorno delle centinaia di bimbi nelle numerose colonie marine e montane della provincia, ha pensato quest'anno, fra l'altro, di organizzare un vero e proprio Carro di Tespi, con una piccola compagnia di bravi e affiatatissimi attori, onde dar modo a tutti i bimbi delle varie colonie e dei vari centri di assistere a un ricco e grazioso spettacolo, creato apposta per loro.

L'iniziativa ha avuto un grandissimo e vivo successo: è stato costruito un apposito palcoscenico in miniatura, perfettamente completo e attrezzato per lo spettacolo, e come lavoro da rappresentarsi è stata prescelta la rivista musicale Ragazzi d'Italia di Ester B. Valdes. Questa rivista, già rappresentata al Politeama di Napoli, aveva ottenuto l'ambito plauso di S. E. Renato Ricci che, di passaggio per Napoli, volle assistere a una delle rappresentazioni, manifestando poi il suo compiacimento con i diri-

IL CARRO DI TESPI DEI BALILLA

genti dell'O. N. B. di Napoli, con l'autrice e direttrice della compagnia, signorina Valdes, e con tutti i piccoli bravissimi attori, segnalando appunto questo lavoro come il più adatto, per i suoi elementi di valore artistico ed educativo, ad essere prescelto per il Carro di Tespi.

E' facile immaginare con quanto entusiasmo e quanto interesse sia stato ovunque accolto il piccolo Carro di Tespi. Esso, che è stato la prima iniziativa del genere, il primo Carro di Tespi dei Balilla, ha formato la gioia dei piccoli spettatori, e ovunque si sono svolte scene ed episodi che hanno rivelato sempre meglio quanto indovinata e gradita sia stata a tutti gli iscritti la simpatica iniziativa dell'O. N. B. di Napoli. In tutti i centri, in ogni colonia della provincia, il Carro di Tespi ha portato il sorriso e l'allegria, accolto trionfalmente a Baia, alla colonia Aurelio Padovani, dove vi fu lo spettacolo inaugurale del Carro alla presenza di tutte le Gerarchie e le Autorità, a Lucrino, ad Arco Felice, a Sorrento, a Castellammare di Stabia, al Vomero, nella Villa Floridiana, ecc.

E' davvero interessante l'attenzione e la commozione profonda manifestata dai bimbi nell'assistere a uno spettacolo creato apposta per loro: a Baia, nella colonia Aurelio Padovani, un bimbo fra gli spettatori scoppiava in singhiozzi a un quadro della rivista « Il Babbo ha sorriso », che presenta la figura di un bimbo eroico, figlio di un veduto fascista. A Castellammare un ragazzo del popolo, preso da ammirazione per la bravura dei piccoli attori, volle a ogni costo portare un suo regalo per ricordo a uno di essi.

Lo spettacolo prescelto per le recite del Carro di Tespi dei Balilla è stato, come si è detto, la rivista Ragazzi d'Italia, e la scelta non poteva essere migliore: in questa rivista quello che dà vita e spunto a ogni quadro, a ogni scena, a ogni episodio, è proprio il fresco e sano sorriso dei nostri ragazzi d'oggi: sono essi proprio, i nostri cari ragazzi, con le loro spontanee generosità, i loro ardimenti, le loro argute birichinate. I piccoli attori poi, tutti scelti fra gli organizzati dell'O. N. B. di Napoli, sono stati così bravi, perfetti e intelligenti nella recitazione del lavoro, da suscitare una vera e sincera ammirazione e non solo da parte dei piccoli.

Ora, a coronamento di questo lungo corso di recite, e in attesa di riprenderle nel prossimo autunno, il Carro di Tespi dei Balilla, con i suoi piccoli meravigliosi attori, ha trasmesso venerdì 3 agosto dalle stazioni meridionali una speciale edizione radiofonica, curata dalla stessa autrice, della rivista Ragazzi d'Italia.



L. prove di « Ragazzi d'Italia ».



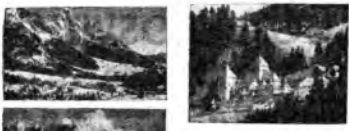
La Compagnia al completo.



Il Carro di Tespi dell'O.N.B.



Una scena della rivista.



DOMENICA SULLE DOLOMITI



Di fronte ad evidenti esagerazioni, o parziali degenerazioni, di una cosiddetta civiltà che pare talora in contrasto con la salute fisica e soprattutto morale degli individui, invociamo tutti la montagna perché ci sembra apportatrice di metodi più semplici di vita e di costumi. Poi, anche a 1500 o più metri di altezza, è assai probabile che la vita consueti dei rigipi, più che non si supponga. Certe domeniche alla Messa, ed è dedicata ai villeggianti perché comincia alle dieci quando anche i poltronissimi non potrebbero giustificare l'assenza, è tutto un fiorire di giovinezza non maliziosa ma elegante che ha negli occhi il segno della promessa o dell'attea, e che pensa, santificata a metà, di poter legittimare in anticipo le scorbiette liete della giornata e della sera. Un Sottosegretario di Stato, scrittori notissimi, senatori e deputati e gentiluomini, dame che anche traverso la semplicità del vestito palesano la buona razza, padri e madri che, forse, in città non si farebbero vedere insieme in chiesa, sono accomunati nella vicenda domenicale. Ed in ginocchio anche gli uomini, come vuole l'uso, non foss'altro perché le fila delle panche sono strette e così, rimanendo ingnocchiati, si risolve anche il problema dello star quasi seduti.

Grave il sacerdote, lento e rigido nei movimenti, argentine le campanelle che accompagnano spesso il Sacrifizio. Molte statue, statue scolpite e bandiere e fiori; e sole ch'entra senza ritengo dai finestroni; sì che, a conti fatti, sembra il padron lui anche nella casa di Dio. In qualche attimo di meno intenso raccoglimento, avviene o alzar gli occhi da quella parte, che è il lato della valle, della piccola ferrovia e del carro traino sfiante del ripido dosso velutato, del dominatore altissimo roccioso, spesso arcigno, sempre superbo, in una sua maestà misteriosa e solemne che ama molto il fulgore del sole e l'irrompere dei nubi e del vento. Inossidato mistero delle nebbie fumanti, la chiara tenuità lunare, ma che non pare convinto di molte abitudini tripartite lassu da piazza del Duomo o dai portici di piazza Castello.

Eppure, molti, a prescindere da quel senso di riposata serena che si prova dopo la Messa, procurano di uniformarsi il più possibile all'ambiente, almeno nelle foggie alpine, nell'intonazione cordiale dei discorsi, nella fisionomia sorridente e pacata. Finita la Messa, non breve, le madri ed i padri, domenicalisti, s'avviano alle dimore con la gravità forse compunta di chi, in sostanza, non ha trovato un piccolo diversivo in quella pia riunione montanina; i pezzi grossi, affabilissimi, procedono verso le loro ville o le automobili che li attendono sulla piazzetta. Ma questa gioventù, questa lieta, gioconda, onnipotente, bellissima gioventù la quale garriglia di luce col sole e sembra rivelare perfino un che di dorso come attorno alla chiesa dai campanelli aguzzi? Questa gioventù agile e snella che fa parer più monumentali e quasi preistorici i vecchi costumi delle signore del luogo con le loro immense sottane di seta e i loro corpetti corazzati!

Questa è la vita. Al diavolo il filosofare.

Già, ma non è sempre domenica e non v'è sempre il sole. Così, prima o dopo, al mattino o alla sera, è difficile che non ci si senta, preso, o ripresi, dalle nostre consuetudini mentali, dal proposito di andare ben alti per racchiudersi tutti in sé medesimi, per identificare l'altezza con la purezza, per chiedere al silenzio il vero riposo chiaro, per sempre un ricordo confuso, una rimembranza che s'affaccia e svanisce, e pensier che attonano e guazzano, e immagini di cui ci sfuggono i lineamenti, e tutto un mondo di cose e di idee amiche che ci sembra di ritrovare poiché era nel più profano di noi: i primi anni nostri, e ancor più lontano, come solo li, in alto, ai limiti degli ultimi abeti presso i ghiaroni e sotto le pareti del Sassolungo, immani e precipiti, fosse possibile di suggerire ancora qualche essenza di vita, d'intravedere, d'indire ciò che ci è irrevocabilmente pre-

cluso in città. Sassolungo, o Rosa, o Ortles, o Cervino.....

An, quei discorsi di Gotamo Buddha, in città! Roba da idoro. C'è caso di scrutare con benivola commiserazione la faccia di chi ne accenni. Quasi anticipare una diagnosi poco piacevole: Qui, ben in alto, fra il cerchio dell'Odice e coi torrioni della Sella rimpetto, è un'altra cosa la storia di Kandarako, il pellegrino che andò a ritrovare Gotamo sulla riva di un lago. Ma non siamo tutti più o meno pellegrini, anche se solo a pochi il marchio del cognome volle anticipar l'epitaffio?

Ricordate? Quando Gotamo indica al pellegrino i quattro cosiddetti pilastri del sapere, cioè di vigilare presso il corpo sul corpo, presso le sensazioni sulle sensazioni, presso l'animo sull'animo, presso i fenomeni sui fenomeni, parla molto vago e poco chiaro. Ma quando per queste quattro vigilanze fondamentali impone, sempre, che vengano superate le brame e le cure mondane, ecco che i quattro pilastri distinguono, sostanzialmente, uno. Possiamo, nella nostra supposta civiltà, irridere a quest'immagine del pellegrino che, secondo Gotamo, vive d'erbe e di funghi e di radici del bosco, che porta la camicia grezza di canapa, che rifiuta sedili, che siede su calcagni, che giace sulle spine, che scende ogni sera per la terza volta nel bagno di penitenza, che si esercita nella fervida dolorosa ascesi del corpo: tormentatore di se stesso.

Ma v'è anche altra immagine del peregrinante. Quella dell'uomo che, secondo Buddha, sente che è una carcere e appeso la casa, che il libero cielo e il pellegrinaggio, che concepisce «fiducia nel compiuto», che vive fedele alla rinuncia, che si astiene dalla menzogna, devoto alla verità, diritto, non ipocrita ed adulatore del mondo, che ha smesso la malinconia, che unisce i disumani, un uomo contento dell'abito che copre il suo corpo; che concorda la lieto, che si astiene da aspre parole. Sì, il libretto è con me.

Leggo: penso; guardo attorno. Nessuna discordanza fra questa chiarezza di fantasia e quella grandiosa delle cose. L'immacolata gioia del pellegrino, anche se non sarà buddista, non può godersi un attimo, qui, fra sole e roccie? Qui non occorre quella tal «vista vigilata sul corpo, sulle sensazioni, sull'animo e sui fenomeni»; ed ecco i grandi «pilastri»: le altezze.

Né occorre avolverci in cenci né glacier sulle spine né seder sui calcagni. Forse, non occorre neanche il «sublime» Gotamo. Laggiù, esilissima ed appena intravista, che cosa simboleggia la cuspidine del campanile di Santa Cristina? Chi chiama, chi evoca la campana muta del mezzogiorno, con suono che indugia il morire come invece volesse ritornare al bronzo donde uscì?

Ecco l'eterno sogno che non conosce età; la buona illusione di qualche istante che dà quiete al cuore ed allo spirito. Ma mezzogiorno ha anche altro significato. E quando più pare che il cervello, ammalato, si tempi il suo nuovo o vecchissimo mondo con contorno di semi di radici e di grandi alberi di fumo dal cammino del grande rifugio a passo Sella ci riconciliano con l'idea realistica, catastrofica filosoficamente, d'un risotto.

Tutto buono; odore, sapore, contatto. E, a radio aperta, c'è anche la voce di Notari e della signora Fuzzi, annunciatori della Stazione di Radio. Dopo il piacere di risentire, compio il dispiacere di non averli ospiti al desco i massi e l'azzurro lucente, nell'andirivieri di automobili di tutte le provincie e di tutte le Nazioni che, salendo e scendendo, anche se non fanno mai propaganda di rinunze, fanno sempre propaganda di bellezza e d'amore per questa terra italiana.

Anche a duemila e più metri, sulla strada, siamo ancora come in città.

BATTISTA PELLEGRINI.

MUSICHE DI JAN SIBELIUS

La musica di Sibelius non può essere paragonata a quella di nessun altro compositore; essa non ha subito l'influenza di alcuna scuola; è musica che si può definire finnica, in quanto che rispecchia unicamente i caratteri della popolazione finlandese, della sua storia, della sua mitologia. Per comprendere la musica di Sibelius è necessario quindi conoscere la storia e la mitologia finnica, strana e profondamente suggestiva. Il suo carattere è dovuto all'influenza di due diversi ceppi etnici della razza, l'uno di origine orientale, monolitico, tutto languore e misticismo e l'altro di origine occidentale, tutto vigore ed intima unione. Nell'idea, nel ritmo, nel giro melodico della frase, nel colore di pensiero e di orchestrazione, Sibelius si tiene nel magico alone che circonda il Kalevala, espressione dell'epopea dei Finni, come il Nibelungenlied è l'espressione di quella dei Teutoni. Ma la musica di Sibelius non ha nulla di comune con la musica tedesca; come pure si differenzia nettamente da quella russa, e financo da quella svedese e danese.

Sebbene Sibelius abbia detto di non valersi nelle sue composizioni del canto popolare, ne trasiamo in esse frequentemente i motivi più caratteristici, ed i caratteri inconfondibili quel ritmo 5/4 e la insistente ripetizione di uno stesso motivo.

In modo particolare il carattere etnico della musica di Sibelius ha risalto nelle composizioni del concerto a lui dedicato in questa settimana alle Stazioni di Milano e collegate. Il Cigno di Tuonela, il «Notturno» e la «Musetta» della suite Re Cristiano, l'Intermezzo e marcia della suite Karelia ed il poema sinfonico Finlandia, danno un quadro, si può dire completo, della attività artistica del compositore di Tavastehus: in esse tutte gli elementi attraverso i quali l'anima popolare finnica è collegata. Il Cigno di Tuonela, il «Notturno» e la «Musetta» sono stati rivissuti con profonda rispondenza di sensibilità e resi con suggestiva ed efficace sonora.

Il Cigno di Tuonela, poema sinfonico scritto verso il 1900, è ispirato da un frammento della epopea nazionale finnica. Tuonela sarebbe il regno della Morte della mitologia finlandese; esso è un paesaggio non lugubre, ma triste e nebbioso, tutto circondato da un largo fiume solenne le cui acque nere rispecchiano il cielo freddo e cupo; sul fiume avanza maestoso, cantando in modo stranamente selvaggio, un Cigno.

Sono le tinte tristi e fantasiose della poesia finnica. Non vi è nulla di umano; è una specie di cigno scopo mistico.

La struttura di questa composizione è semplicissima: la voce del Cigno, affidata al corno inglese, voce cupa e penetrante, fantastica e nostalgica, emerge in un lupo a solo sulla massa degli archi. Il motivo del corno inglese, liberamente disegnato e di grande tritezza, che ne accentua maggiormente l'originalità, è quello che dà il colore alla composizione; verso la fine gli altri strumenti dell'orchestra prendono per breve tempo il sopravvento con un movimento più vivace; perciò questa composizione, che si gioca, torna a insistere sul motivo iniziale. Il contrasto che ne risulta rafforza il fascino della composizione in cui fantasia e sentimento mirabilmente si fondono.

Le musiche scritte per il dramma Re Cristiano di Paul, la suite Karelia, la suite Finlandia e le Liriche ci dipingono un'epoca meno agiata ma non meno pittoresca; il paesaggio è il solito; sterminate e monotone pianure brumose, laghi e stagni freddi eerulei, radi sprazzi di pallido sole che non sempre riescono a stradare la nebbia, ma la trasformano in un pulviscolo di grigio rosato, una atmosfera torbida e dipinta, una espressione meno fate. In queste composizioni non vi è l'atmosfera di oscura tragedia che ispira talvolta orrore, talvolta reverente terrore per una inesorabile divinità, come per esempio nelle musiche del dramma Kuolema dei Jaernfeldt; non è musica morbosa e dipinta, ma espressione ricca di tocchi di tristezza indescribibile e di dolce desiderio, perché l'Autore, liberatosi dalle cupe emozioni che lo hanno ispirato, ha saputo con grande potenza di espressione far vibrare le più intime corde dell'animo.

LA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR ILLUSTRAZIONE DI «THAIS»

Poiché il nome di Taide non può non richiamare alla memoria la cruda parola con la quale Dante, nel Canto degli adulatori, bolla per sempre la cortigiana di Terenzio, bene è che anche nella traduzione italiana l'eroina del Massenet conservi il nome francese di *Thais*, titolo già d'un famoso romanzo d'Anatole France, pubblicato nel 1891, ove si racconta con ambiguo accettilismo la storia del monaco Pafnuzio, che lascia il deserto in cui vive da santo, per recarsi ad Alessandria a convertire una danzatrice che conduce vita scandalosa. Riesce nell'intento, ma s'innamora della donna, e, mentre questa si salva, egli muove incontro alla dannazione, con l'anima piena di desideri peccaminosi.

Sarebbe stato troppo il pretendere che Massenet avesse affrontato questo tema, che porta lo spettatore nei primi secoli del cristianesimo, con una preparazione critica ed erudita pari a quella del Bolto per il suo *Nerone*. Ma si sarebbe potuto sperare che il delicato musicista francese avesse saputo cogliere quel che vi era di ironico, di scettico, di beffardo e di malizioso nel romanzo, e non ghe ne sarebbe forse mancata la possibilità, se si pensa alla comica figura di Lescaut, cui egli diede vita nella *Manon*. Ma qui egli s'accostentò di vistosi quadri olografici (come nel ciclo *l'Eradiado*), entro i quali muovono una capricciosa figura di donna e un monaco fanatico.

Sette sono i «quadri» nei quali il librettista L. Gallet divise i suoi tre atti. Nel primo, la *Taide*, l'atmosfera tranquilla in cui si svolge la vita cenobita è ben suscitata con un «andante» molto calmo in 6/8: preghiere, invocazioni, auguri di pace, cui seguono il lento racconto di Atanaele (così fu ribattezzato il povero Pafnuzio) e i consigli del saggio Palemone. Poi, un torbido movimento arpeggiato e veloce accompagna la visione di *Thais* nel teatro d'Alessandria, tra i clamori della folla. Atanaele si riscuote, prega, si risolve alla sua missione, e s'allontana pregando confortato dai cenobiti. Un «allegro» maestoso in mi maggiore apre il secondo «quadro», e ritorna ad accompagnare la maledizione d'Atanaele alla città impura, quand'egli è lasciato solo dal servo, che va ad annunziarne l'arrivo a Nicia. Qui sarebbe stata necessaria una pagina robusta, ma il Massenet non seppe vedere in Atanaele se non l'amante disgraziato. Rissa beffarde d'ancelle, il dialogo fra Atanaele e il vecchio amico Nicia, la vestizione del primo per il banchetto, e poi il corteo (che riceve più colore dalla coreografia che dalla musica) alla fine del quale appare *Thais*. Notiamo l'«allegretto» in mi bemolle in 12/8, col



Delia Sancio (Thais)

quale gravosamente la cortigiana s'avvicina al nuovo ospite tanto diverso, e il ritorno, ma in «do» dell'arpeggiato, della visione verso la chiesa dell'atto.

La pantomima rappresentante gli amori d'Afrodio e di Adonis, e posta dal Massenet come «poema sinfonico» al principio del secondo atto, viene per solito omessa. L'atto comincia con la scena dello specchio e la preghiera a Venere, in cui l'Autore si rivela come sempre elegante interprete della frivolità femminile. Scivoliamo sulla scena con Atanaele, e veniamo alla famosa «Meditazione», delicata certo e, comunque, la pagina più celebre dello spartito. Il «quadro» seguente presenta *Thais* già convertita e disposta a seguire il monaco, che spezza brutalmente la statua di Eros. Lunghe pagine di danze, di cui qualcuna pregevole per il colore e il garbo, portano al finale, con l'incendio del palazzo e Nicia che butta monete d'oro alla folla.

Il terzo atto vale di gran lunga i primi due insieme. Notare il preludio lento in «fa minore», che vuol evocare la calma dell'oasi, e il delizioso arpeggiato successivo, prima in «fa», poi in «la» poi in «re bemolle», come un mormorio d'acqua affioranti alla luce. Atanaele è ancor senza pietà, ma quando vede il sangue sui gracili piedi di *Thais* affranta sente venir le lacrime al ciglio. Ha il primo sospetto della santità cui la donna giungerà, e si china a baciarle i piedi (il bellissimo passaggio dal tono di «mi» al «do nat.»). Fm particolari si susseguono nelle due scene seguenti e nell'allontanarsi di *Thais* tra le monache oranti, ma ciò che più si ricorda è il primo singhiozzo d'Atanaele. Il «quadro» seguente, con il colloquio fra Atanaele e Palemone, in generale somette. Atanaele ha una nuova visione che gli presenta *Thais* morente; urla il suo furore, poi si slancia nella notte, mentre scoppia una bufera, e si ritrova nell'ultimo «quadro» accanto all'agonizzante, con la quale è lasciato dalle suore che si ritirano. L'amore umano della carne, grida il suo spasimo di fronte all'amore che trascese già il mondo. *Thais* muore, e Atanaele chiude con un ultimo singhiozzo l'espressione del suo spasimo, che ebbe parecchi accenti di notevole efficacia drammatica.

CARLANDREA ROSSI.

SUOR HROSVITHA

Se molti sanno che Luigi Gallet ha tratto gli elementi per il libretto della *Thais* dall'omonimo romanzo di Anatole France, presentandosi sotto una nuova forma la commediante ed agitata storia della celebre etera greca, pochissimi sanno che il grande scrittore francese, a sua volta, si è ispirato ad una commedia del X secolo, Pafnuzio, scritta, in un convento della Sassonia, a Gandersheim, da una giovane monaca, di nome *Hrosvitha*, che, nella vecchia lingua sassone, significa Rosa bianca ed anche Voce chiara, essendo discordi i pareri dei sapienti su la traduzione di questo nome.

All'epoca in cui visse questa onesta creatura, le anime erano rudi e tutte le cose erano come avvolte in un alone di nebbia che le rendeva opache ed incerte; si costruivano delle chiese cupe decorate di figure spaventose, ma commoventi, come ne fanno i fanciulli quando esordono a rappresentare uomini o animali. Gli antichi intagliatori di pietra del tempo dell'imperatore Ottone avevano, come i fanciulli, tutti le sorprese e le gioie dell'ignoranza. Ai capitelli delle colonne essi ponevano degli angeli le cui mani erano assai più grandi del corpo poiché era difficile contenere cinque dita in poco spazio; così non di meno queste mani hanno, ancora oggi, qualche cosa di meraviglioso, e queste sculture, che non assomigliano a niente, fanno pensare a tutto.

I fantastici dragoni e i piccoli uomini mostruosi della scultura romana, le miniature Jeroci, piene di mille diavolerie dei manoscritti e dei codici e le spaventose chimere, ecco ciò che *Hrosvitha* poté conoscere della bellezza dell'arte. Ma ella, nella sua cella, leggeva Terenzio e Virgilio ed aveva un'anima dolce, ridente e pura. E se i suoi poemi ricordano un po' gli angeli dalle mani più grandi del corpo, ci commuovono ugualmente per un non so che di serena innocenza e d'ingenuo candore.

Per le suore rinchiuso nel monastero doveva essere un gran divertimento recitare queste primitive commedie senza l'ausilio di scenari e di costumi: solo delle folte barbe finte per rappresentare le parti maschili. E questi poemi, scritti in un latino un po' pretenzioso e serrato, sono, oggi, graziose curiosità che interessano e piacciono alle menti aperte ai profumi e alle ombre del passato.

Suor *Hrosvitha*, completamente dedicata alla vita religiosa, non concepiva altra vita più bella e tutti i poemi non hanno altro scopo che quello di celebrare la lodi della castità, pur non ignorando nessuno dei pericoli che corrono nel mondo questa virtù.

Il suo teatro ci mostra la purezza delle vergini esposta a tutte le offese e le pie leggende che servono di argomento per le sue commedie forniscono, a questo riguardo, ricca materia: ben sappiamo i duri assalti che dovettero sostenere le Agnesi, le Barbare, le Catherine e tutte le altre spose in Gesù che posero sulla rosa bianca della verginità la rosa rossa del martirio.

La pia *Hrosvitha* non aveva timore di svelare le passioni terrene, anzi tabolla le deridendo con una semplicità incantevole. Ella non temeva, nel suo dramma Callimaco, di dare alle suore di Gandersheim, realistico quadro dei peccati umani: le religiose dei tempi di Ottone il Grande non mettevano la loro purezza sotto la falsa guardia dell'ignoranza; due delle migliori commedie della loro suor *Hrosvitha*, Pafnuzio ed Abramo, le trasportavano, con l'immaginazione, nella cerchia dell'impurità e del vizio.

Sia nell'uno che nell'altro di questi drammi, tratti dall'agiografia orientale, vediamo un santo uomo, che non ha timore di recarsi in casa di una cortigiana per ricondurla sulla via del bene.

Su questo soggetto, la Rosa bianca di Gandersheim, con lo scopo di mostrare il trionfo finale della castità, ha composto dei poemi in cui l'ingenuità e l'audacia, la barbarie e la finezza si fondono in un insieme veramente sublimi.

GIULIO RAZZI.



Bianca Bianchi (Albina)



Luisa Castellazzi (Mirtale)



Alfredo Sernicoli (Nicia)



Carlo Morelli (Atanaele)



Duilio Baratti (Palemone)



Gualda Caputo (Crobilia)

LA «CANTATA BIBLICA» DI VITTORIO GNECCHI

Il nome di questo forte musicista lombardo è, oggidi, troppo noto perché sia necessaria la solita ed arida presentazione biografica, come pure non è necessario in queste brevi note, ricordare le interminabili discussioni polemiche a cui la stampa europea dedicò, anni addietro, centinaia di articoli, su la quantità notevole di somiglianze fra le idee musicali dell'Eletra di Strauss, rappresentata a Dresda nel 1908, e quelle dell'opera *Cassandra* di Gneecchi, rappresentata al Teatro Comunale di Bologna, sotto la direzione di Toscanini, nel dicembre 1905, cioè tre anni prima!!

Ci limiteremo a constatare che sebbene questa opera, nei brani episodici, mantenga un carattere classico (alcune scene sono composte in toni greci) e quasi sempre la linea del canto sia foggata in uno stile severo ispirato alla sobria grandiosità eschilea, pure il lavoro è pervaso da un soffio violento di modernità alla quale non erano certo abituate le nostre platee all'epoca in cui questa opera fu rappresentata.

A *Cassandra*, seguì l'opera *La Rosiera*, idillio tragico di Carlo Zangarini tratto dalla commedia « On ne badine pas avec l'amour » di De Musset, composta nel 1914 e rappresentata a Gera nel 1927 in cui lo Gneecchi, lasciato il ritorno si è foggiato uno stile delicatamente sentimentale quale si addice alla scena settecentesca del soave poeta francese.

Ma il nome di questo musicista è più che altro noto agli ascoltatori della radio per la ritrasmissione dell'anno scorso da Salisburgo, della *Missa Salisburgensis* che, eseguita sotto gli auspici della « Accademia italiana di musiche contemporanee », ottenne un entusiastico successo si da indurre il direttore dei Concerti del Duomo di Salisburgo, prof. Joseph Messner, a chiedere allo Gneecchi, per il prossimo Festival, un nuovo lavoro sinfonico-corale di carattere sacro.

Lo Gneecchi accettò volentieri l'incarico e scelse la forma di una cantata biblica per soprano, baritono, coro misto e grande orchestra, che suddivise in tre parti, rispettivamente intitolate: « Il Giudizio Universale »; « Miserere »; « Alleluja ».

La *Cantata biblica*, che sarà eseguita nel Duomo di Salisburgo la sera del 12 agosto e ritrasmessa per radio oltre che dalle stazioni italiane, da quelle di Vienna, Praga, Bruxelles, Varsavia, Parigi, sorpassa per grandiosità e per profondo senso mistico, come per originalità della forma musicale, la *Missa Salisburgensis* che è considerata una delle migliori interpretazioni del testo sacro della Messa, dopo la famosa *Messa in fa minore* di Anton Bruckner.

I testi letterari della *Cantata biblica* furono scelti dal musicista fra i Salmi di David: la

Domenica 12 Agosto

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
Cie. 20.45

CANTATA BIBLICA

Musica del Maestro
VITTORIO GNECCHI



Maestro concertatore e direttore d'orchestra
GIUSEPPE MESSNER

(Trasmisione da Salisburgo)

prima parte, elaborata sul Salmo N. 1 (*Deus Deorum Dominus*), descrive il Giudizio Universale. Una robusta drammaticità nel discorso musicale e nei colori orchestrali, esuberanza vocale nelle parti corali solidamente costruite, fluida ed appassionata melodia negli « a soli », sono le caratteristiche di questa prima parte. Ad essa segue un *Miserere* (Salmo N. 50), in una interpretazione musicale originale e sorprendente: espansione lirica, nella fervente preghiera, contrizione, annientamento dell'anima, nell'invocazione disperata alla misericordia divina! Dolcissimi passi per voci sole si alternano a dense parti corali sempre sostenute da un ricchissimo e colorito tessuto strumentale. Un delicato senso di poesia contemplativa pervade tutto questo brano il quale termina con una fuga in fa diesis magistralmente elaborata. La terza parte, l'*Alleluja*, rivela apertamente la

italianità del compositore: con impeto travolgente risuona il Salmo N. 150 (*Laudate Dominum*). Gli « a soli » di soprano e baritono si elevano sopra il coro e l'orchestra, sino al momento in cui un'altra fuga, *Alleluja*, condotta con caldo temperamento meridionale, annuncia la fine.

Di questa cantata il critico Carlo Neumar scrive: « Non solo il contenuto di ciascuno dei tre Salmi sta in forte, ben delineato contrasto musicale, di fronte al carattere degli altri due, ma pure in ogni singola parte si rivela la vena drammatica dell'autore di *Cassandra*, e ciò senza che mai il severo stile liturgico sia sopraffatto da effetti teatrali ».

Già da quattro anni si eseguono, durante i Festival salisburghesi, composizioni sacre dello Gneecchi in prima esecuzione. Ciò è altamente significativo perché è noto che nei concerti del Duomo, che sono una delle colonne di quei Festival, vengono programmati i maggiori lavori della letteratura musicale sacra-corale. L'inclusione della nuova composizione dello Gneecchi, fra lavori di Mozart e di Beethoven, ci conferma in questa considerazione sia tenuto questo nostro musicista di pura schiatta italiana, che rivela, nel suo canto, la trama sinfonica che non prevale mai su sottopone alla linea integra della melodia.

Prendono parte all'esecuzione della *Cantata biblica* il giovane soprano Stella Romano, il coro del Duomo di Salisburgo, composto di oltre cento cantori, che nel corso di cinquanta prove si è reso padrone della difficoltosa struttura polifonica di questo lavoro.

Il maestro Giuseppe Messner, organista e compositore, che ha concertato e dirigerà la nuova partitura dello Gneecchi, vuole dimostrare, con questa « première », di rimanere fedele all'antica tradizione dei Festival salisburghesi la quale, sin dai tempi di Mozart, si teneva costantemente vicina alla produzione di musicisti contemporanei.

Così nel 1628, all'inaugurazione del Duomo, Paride Lodron dette l'incarico al compositore romano Orazio Benevoli di scrivere una cantata che ottenne largo successo. A Benevoli seguirono composizioni di Muffat e Biber e anche le divine melodie di Mozart risuonarono, appena composte sotto le volte di quel Duomo in cui, domenica sera, vibreranno gli accenti di una musica moderna italiana ove rivive lo spirito degli antichi maestri rievocato da un'ardente mente giovanile infiammata dalle loro opere.



Panorama di Salisburgo.



Il Maestro Vittorio Gneecchi.



OSTERIE DEI

NON credano i nostri amici e conoscenti, sparsi sulle belle spiagge della Penisola, che noi, rimasti nelle calde città a misurare la temperatura, ci diamo per vinti. Quando, al mattino, il portinotiere ci reca i vostri saluti olografici su cartolina illustrata, noi facciamo di cappello alla vostra felicità, profumata di mare di sole e di pini, ma senza peccare di invidia. O, almeno, con un piccolissimo peccato d'invidia. Una cosettina passeggera, che sfuma presto nella ripresa del lavoro quotidiano, e resta, vaga, sull'orizzonte cittadino, come un cirro sui monti sereni.

Perché noi, qua, non ci diamo per vinti, l'ho detto. Prima di tutto, le città sono sfollate, i marciapiedi offrono, adesso, una superficie abbastanza comoda alla decamulazione, c'è più aria in giro, le piazze danno vaghe illusioni del deserto, e basta pensare alle palme per avere una comoda visione a domicilio delle più belle e quotate sabbie del mondo.

Anche le abitazioni, in fondo, offrono un benessere spazioso e tranquillo. I mariti possono circolare in lungo e in largo nelle stanze disabitate, allargando le narici agli effluvi esotici della canfora e della naftalina. E' incredibile, in proposito, la generosità delle signore per quello che, notando la naftalina, col più delicato e squisito pensiero rivolto ai loro cari che resteranno in città durante l'estate, esse hanno abbondato in materia, come per lasciare una traccia indelebile nell'olfatto coniugale di se stesse e del loro immutabile affetto. Il profumo della naftalina è fresco, vivificante, sicché, aspirato nell'ombra delle quiete stanze, dalle gelosie chiuse, fra le tenere colorazioni delle fodere che abbracciano divani e poltrone, crea un senso delizioso di alta montagna in casa propria, veramente inedito e prezioso.

Ma il vero momento della nostra rivincita, credete, è alla sera, quando giunge l'ora della evasione. Non che in città si stia male, intendiamoci. No. E', piuttosto, la rivincita sui possibili desideri, che noi ci prendiamo, emigrando, nell'ora del fresco, verso la periferia e oltre.

L'ora del fresco. Frase audace, ma piena di effetto. In città, anzi, soltanto in città, si può realmente valorizzare l'ora del fresco. Per ragione di contrasto. Ci si incontra, così, verso le sette, ci si dà un'occhiatina premurosa e petiosa, notando una certa stanchezza sui volti un tantino appassiti, e, subito, con delicata spontaneità, ci si confida: « Ecco un po' di fresco ». Oppure: « Che bel freschetto, eh? ». Uno si asciuga la sua brava rugiada di traspirazione, perché, oh Dio!, non si può negare che una certa traspirazione avvenga; l'altro, per non mortificare l'amico, sventola un po' il fazzoletto sulle guance, e intanto la frescura circola, così, modestamente, senza eccessi, ed è un vero piacere.

Dunque, l'ora del fresco. Siccome il fresco, a esser sinceri, non è esagerato, si pensa appunto di muoversi per andargli incontro, senza cercarlo troppo: soltanto quanto basta per abbreviarvi la strada e impedire che, camminando, si scaldi anche lui. Così, scelta rapidamente una direzione, si parte.

Il primo fresco ce lo dà il movimento d'aria smosso dalla macchina. Una delizia. Si pensa a quei poveretti di amici, parenti e conoscenti che, a quest'ora, devono andare a pranzo nella pensione o nell'albergo, mentre noi, qui, si scappa come ragazzi verso le regioni del sogno. Ecco la rivincita. Tornano a galla nomi di osterie, trattorie, taverna, buche, crosti, piccoli ristoranti, nomi pittoreschi e promettenti, di uccelli, di pesci, di crostacei, di gallinacci, di equini, di felini. Una è celebre per i vermicelli al sugo,

un'altra per il risotto con le rane, una terza per i filetti di pesce persico, una quarta per il burro, una quinta per i pollistrani novelli, e via seguendo.

Questa, dunque, è la stagione di gloria per le osterie, le trattorie dei dintorni. Con quattro alberi folti, una terrazzetta avviluppata di glicine un muro coperto di edera, due garofani rampicanti, la trattoria di crampogna, o di fume, o di lago, o di Inghetto, ci illude rapidamente, senza discussione e senza pretese, incantandoci in una improvvisa e voluttiva esuberanza di godurici le cose semplici, nitide, chiare e un po' umili, a contrasto con tutto quello che la città sa offrirci durante l'inverno, raffinatezza e prosopopea.

LA VALVOLA INDISCRETA

Il Paisiello visse per circa nove anni a Pietroburgo, in qualità di maestro compositore di quel teatro imperiale di musica. A Pietroburgo capitò, nel 1778, l'abate Casti. Proveniva da Vienna, al seguito del principe di Kaunitz il quale era stato inviato come ambasciatore straordinario dell'imperatore Giuseppe II.

Il Casti venne presentato alla grande imperatrice Caterina II la quale subito pensò di servirsi per scaglier satire al cordialmente odiato Gustavo III di Svezia.

Tra Casti e Paisiello, l'uno autore del libretto, l'altro della musica, nacque così quel melodramma politico che s'intitola *Re Teodoro a Venezia*. E' opera giocosa in cui s'immagina un re di Corsica che, a corteo di quattrini e assai goloso di conquiste, si spinge fino a Venezia, non tanto per intimargli una guerra quanto per bussarsi a denari. Si presenta, incognito, in una locanda e si fa servire lautamente. Al momento del conto, si dichiara, come si dice, in boletta. Il locandiere esce, e tosto si appiccica al buco della serratura. Sorpresa! Lo squattrinato cliente si fa chiamare re! Allora si dà a cantare:

Che ne pensi tu, Taddeo?
E' un birbantone, è un conte, è un re?
Qual Berlich, qual Asmodeo
Mi sa dir che diavol' è?
Egli è un re; se re non è,
Perché mal chiamarlo re?
Qui v'è certo il suo perché
Ma l'entrare non son troppo;
Re di picche o re di coppe?
Ma l'entrare non son ricche;
Re di coppe o re di picche?
Qual Berlich, qual Asmodeo
Mi sa dir che diavol' è?

L'imperatore d'Austria e la zarina russa, ottimi alleati allora, presero un gran gusto a questa acerba satira. Il Casti fu trattato da Caterina, come nessun librettista sognò mai d'esser tributato. Si ebbe una bellissima pelliccia e semita rubli sonanti.

Ora sorge una domanda. Il Casti fu mandato dall'imperatore d'Austria alla sua recente amica Caterina perché se ne servisse come scrittore di satire contro il monarca svedese, o fu un caso che il Kaunitz conducesse seco il poeta a Pietroburgo? La questione, che non ha grande importanza, non può essere risolta. Può invece esser risolta benissimo l'altra questione: se cioè l'alleanza dell'Austriaco e della Russa, ai danni della Polonia, avesse in sé qualche germe di simpatia.

Si pensi che, più tardi, lo stesso abate Casti scrisse il Poema Tartaro nel quale flagellò senza pietà i troppi vizii della zarina adombrata sotto il nome di Cattiana.

E Giuseppe II ne gongolava.

ANTONIO JACONO.

DINTORNI

Che risolti, che antipasti, che burro, amici, parenti e conoscenti sparsi sulle belle spiagge della Penisola! Che vinetto golardico, schietto e pretto, asciutto o abboccato, a condimento del boccone rapido di cucina casalinga. E che dolci tramonti arossati, che gollito di ventricelli scherzosi, quali esclamazioni stupite sul « freschetto » che sale dalle acque tranquille, una cosa straordinaria da mettere in sovrapprezzo sul conto, una cosa impagabile, da meritare la mancia oltre al percento di servizio fisso, una mancia alla ridente servitella che sgombrata fra i dodici tavoli e ci porta il formaggio gratato quando il risotto è finito, e la mostarda quando l'arrosto è terminato!...

A tavola, naturalmente, predomina il sesso maschile, perché quello femminile è emigrato in maggior numero. Sloggio di cortesia, verso i pochi campioni rimasti. E' sloggio di progetto per l'agosto, di là da venire. Lontanissimi, i riverberi della città lontana creano l'immagine esatta di ciò che si gode, a esser qua, con questa avana semplice esava, con qualcosa di chiaro nell'anima, come se fosse vestita di lino bianco anche lei, oggi che il lino è di moda. E abbiamo anche noi, signorini, la cravatta di lino, ma, anche, un mantello leggero, nel caso che « facesse troppo fresco », più tardi. Perché può anche darsi, che faccia magari perfino « troppo fresco ». Non si sa mai. Dunque, nulla manca alla perfetta felicità: se non voi, si capisce, amici, parenti e conoscenti lontani, verso cui mancheremo di cortesia se dicessimo che non vi ricordiamo, che non abbiamo rimpianto di voi, che non ci nasce qualche sospiro di nostalgia e di desiderio, dedicato a voi, come voi ci dedicate una cartolina illustrata ogni quindici giorni.

Più tardi, sul far della notte, c'è qualcosa che ci unisce, ci distanzia: la radio. Ormai, anche tutte queste trattorie hanno la radio: sicché, tutto sommato, la stessa musica o le stesse parole sono ascoltate da voi come da noi, ed è un vero piacere questa corrispondenza di amorosi sensi fra cittadini bagnanti, laggiù, e cittadini evasi, quaggiù.

L'altra sera, dopo la cena sul lago tra il lago caro al Parini, in quella Brianza conservatrice dove pare che le figure dei *Promessi Sposi* stiano ferme nel tempo e nel luogo, si andò poi più in alto, in città, di ripresa di un cilestrato alle gite romantiche. Con una luna generosa in cielo, e un saporoso vino dei luoghi, in terra.

L'ora essendo tarda, la cucina aveva chiusi i battenti e spenti i fuochi. Ma a un amico venne il poetico desiderio di due uova al piatto e lo esprime alla padrona della celebrata trattoria, proprio mentre la radio ci incantava con una sosprosa canzone d'amore. La padrona solerte scomparve verso la cucina, per eseguire il mandato. E, di colpo, la radio tacque. Parve che si fosse spento tutto l'incantesimo della notte. Per di più, nessuno si mosse a cercare l'origine dell'improvviso silenzio. Si pensò a un guasto. Ma, appena riapparve la padrona, col tegamino spumeggiante, qualcuno chiese:

— E la radio?

— Siccome ho dovuto cuocere le uova sul fornello elettrico — ci spiegò —, così l'ho staccata. Ma la riattaccò subito.

E, sull'appetito bizzoloso dell'amico soddisfatto, sul silenzio della notte, sulle guglie dei cipressi, sulle nostalgie e sui ricordi, tornò la musica. E pareva, dopo l'interruzione, venisse di più lontano, come vengono, a volte, con un'aria di sogno, le cose più nostre e reali, quando una pausa ce le fa sembrare perdute.

ALBERTO CASELLA.

SVILUPPI NELLA TECNICA DEI RADIORICEVITORI

Continuazione (vedi numeri 29, 30, 31) e fine.

S' aggiunge inoltre la messa in commercio delle valvole rettificatrici a vapori di mercurio di moderata potenza, la fabbricazione di valvole per ricevitori d'automobile e per ricevitori universali a piccolo ingombro (La fotografia di fig. 6 riporta a sinistra il gruppo di due valvole sino al 1932 adoperato per la conversione di frequenza; a destra si vede invece la nuova val-



Fig. 6.

vola a 5 griglie che sostituisce le due precedenti col vantaggio anche di un rendimento globale più elevato).

La molla animatrice del grande sviluppo subito dalle valvole è stata sempre, qui come altrove, il desiderio — diventato negli ultimi anni quasi una necessità — di abbassare per ragioni d'economia il numero delle valvole impiegate. Dopo l'ultima rivoluzione culminata nella stagione 1931-1932, consistente principalmente nell'introduzione delle valvole multiple, i costruttori di tubi elettronici vivono, almeno apparentemente, un periodo di grande calma, conseguentemente anche i costruttori di ricevitori si trovano in una fase di maggiore tranquillità.

Uno sguardo all'avvenire fa ritenere tuttavia possibili ulteriori innovazioni, sempre secondo la direzione seguita: questo s'intende a meno che ragioni estranee alla tecnica non producano importanti deviazioni od arresti nel cammino di quest'ultima. C'è da considerare anzitutto una ulteriore diminuzione del consumo nel circuito d'accensione: i catodi ad ossidi non sono oggi, bastantemente conosciuti perché si debbano già prendere in considerazione dei loro caratteri teorici. Si avrà poi forse la introduzione di altri tipi di valvole multiple: la messa in fabbricazione di valvole di tipo già noto, ma anche aventi caratteristiche meglio adatte per certe esigenze. La valvola raddrizzatrice 40 ad esempio, viene oggi adoperata in circuiti che assorbono metà della potenza erogabile dalla valvola, mentre pochi watt di accensione, in luogo dei 10 attuali, potrebbero bastare allo scopo. Forse avremo in avvenire tale valvola sotto forma di un elemento di valvola multiple, ad esempio rettificatrice-amplificatrice di potenza.

Si potranno avere nell'avvenire nuove valvole rivelatrici-amplificatrici finali, nuove valvole a funzione tripla, rivelatrici, preamplificatrici, amplificatrici di potenza, od ancora nuove valvole del tipo ad accensione a bassa corrente ed alta tensione. Forse si avranno altre valvole del tutto diverse da quelle ora considerate!

Uno sguardo all'evoluzione dei radiorecettori in questi ultimi anni relativamente alle valvole è molto significativo. Dalla prima supereterodina ad oggi, ogni anno ha segnato il guadagno di una valvola, sette valvole nel 1931, sei nel '32 e cinque nel 1933.

Non si può certo ritenere che la riduzione proceda sempre con la stessa rapidità, ma le previsioni sembrano essere oggi ancora a favore di una continuazione, sia pure più lenta e più limitata. Al massimo si potrebbe arrivare anche ad una sola valvola multiple; sembra peraltro logico che, almeno per l'avvenire prossimo, sia data una riduzione al disotto di due unità, ad una valvola potrebbe essere affidata, ad esempio, la funzione di tutta l'amplificazione di tensione, ad un'altra quella dell'amplificazione di potenza. Alla prima valvola potrebbe essere assegnata anche la funzione di rivelazione, mentre quella di rettificazione potrebbe essere aggiunta alla seconda.

Questa probabilità è tanto reale che oggi già si dispone di valvole aspirate a tali concetti, e già si hanno ricevitori equipaggiati con due sole valvole di questo tipo. Si tratta di apparecchi destinati alla ricezione di ben poche stazioni oltre la locale, le cui doti di sensibilità, selettività, fedeltà e qualità acustica, sono assai mediocri, ma i perfezionamenti di vario genere potranno portare in avvenire a risultati oggi inaspettati.

E' da notare che la riduzione del numero di valvole produrrà una doppia diminuzione del costo dell'apparecchio, il prezzo d'acquisto da una parte, il costo di manutenzione dall'altra.

9) - Chassis Scala. Comandi. Il mobile.

Non svilupperemo, per brevità, questo argomento, benché esso abbia indubbiamente una grande importanza commerciale, riflettendosi sulla pratica e sull'estetica dell'apparecchio. Lo chassis seguirebbe le altre parti del ricevitore in una eventuale diminuzione delle dimensioni; ciò non accadrebbe forse nella stessa misura per il mobile, notoriamente una eccessiva piccolezza di quest'ultimo nuocerebbe all'acustica. Una forte diminuzione delle dimensioni del mobile porterebbe infine ad un impieccimento della scala, la quale oggi tende invece piuttosto ad assumere proporzioni più grandi.

La scala parlante è stata molto apprezzata dal pubblico; le parlanti attuali non sono sempre delle dimensioni necessarie per l'identificazione chiara e rapida delle stazioni.

Il tipo di ricevitore a soprabile sembra sempre più destinato a diffondersi maggiormente.

Osservazioni conclusive.

Le considerazioni sopra riportate non hanno la pretesa di costituire una trattazione completa del problema, il quale comporta molti altri punti di primaria importanza.

L'esame compiuto ha voluto essere una rassegna della maggior parte degli sviluppi conseguiti dalla tecnica dei radiorecettori negli ultimi anni, e nello stesso tempo una esposizione di alcune possibilità per l'avvenire. Non si sono prospettate novità, che il nuovo è imprevedibile, ma semplicemente esposte soluzioni sostanzialmente note, in parte già provate nel passato, verso le quali si potrebbe domani ritornare con una tecnica costruttiva perfezionata. Di altre soluzioni, in uso attualmente, si è considerata la possibilità di una maggiore diffusione e generalizza-



Fig. 9.

zione. Si osserverà che tutta l'evoluzione degli ultimi anni è stata ispirata al concetto dominante di raggiungere, per ogni organo componente, e quindi per il ricevitore completo, soprattutto la massima economia di costo. Effettivamente il prezzo di vendita dei ricevitori ha mostrato di diminuire costantemente fino ad oggi, nonostante che ogni nuova stagione abbia segnato sempre l'introduzione di qualche pro-



Fig. 7.

gresso più o meno importante nelle caratteristiche funzionamento elettroacustico. Alle diminuzioni di costo ha tenuto compagnia una riduzione dell'ingombro; quest'ultima appare nettamente dalla fotografia di figura 7 che riproduce due apparecchi aventi lo stesso numero di valvole, 1930 e 1933. Da notare che il secondo ricevitore, più piccolo, possiede doti di sensibilità, selettività e qualità superiori, ha il controllo automatico di sensibilità e possiede due gemme d'onda.

Oggi la tecnica costruttiva sembra attraversare un periodo di sazietà, derivante soprattutto dalla invariabilità della situazione delle valvole. Nella rassegna sopra eseguita, relativa all'apparecchio di tipo medio, si è voluto considerare l'avvenire soprattutto in rapporto ad ulteriori eventuali diminuzioni del costo, secondo la strada finora percorsa. Probabilmente avremo d'ora in poi una biforcuzione: una strada resterà diretta nel senso considerato verso la produzione di apparecchi sempre più popolari, e l'altra sarà invece orientata prevalentemente nel senso di un aumento delle doti di sicurezza, di facilità di manovra, estetica. Già esistono accenni di questa lodevole tendenza presso vari costruttori. Si cerca anche attualmente di estendere agli apparecchi di tipo medio l'uso di alcuni organi accessori, che il pubblico mostra di apprezzare, quali l'indicatore visuale di sintonia, il controllo di tono, gli indicatori luminosi di gamma di onda, ecc.

E' comunque evidente che una diminuzione avvenire del costo non potrà prodursi nella stessa misura del passato. Bisogna riconoscere che, a parte le possibilità della tecnica, oggi più limitate, la spinta verso un'ulteriore semplificazione risulta presentemente piuttosto moderata. Da una diminuzione di costo, raggiunta mediante nuovi studi con l'uso di nuovi attrezzi e sistemi di produzione, gli industriali dovrebbero essere compensati con un aumento della entità della produzione, forse non facilmente raggiungibile.

Nella esposizione sopra fatta ci siamo volutamente limitati alla considerazione del ricevitore di tipo medio, escludendo l'esame dei ricevitori a bassissimo costo e dei ricevitori di lusso ad alta qualità, dei ricevitori per reti a corrente continua e per alimentazione a pile, dei ricevitori per automobile, dei ricevitori professionali in genere. Nulla si è detto dell'uso di più gemme di onda negli apparecchi di tipo medio — soluzione oggi molto adottata e sempre più in via di generalizzazione.

La presenza di una gamma di onde corte, e di una gamma di onde lunghe, oltre quella delle onde medie, non aggiunge — se non il peso — che moderatamente, nella maggior parte dei casi, alla soddisfazione che può dare il ricevitore. D'altronde una buona parte del pubblico apprezza oggi assai questa caratteristica, ed i progressi tecnici di questi ultimi anni hanno portato a conseguire facilmente ampie allargamenti della gamma di ricezione, mediante complicazioni costruttive assai leggere. Il commutatore d'onda

LE LACRIME DI SAN LORENZO

La pioggia di stelle dal 9 al 20 Agosto. — Che cosa credevano gli antichi. — Urli nell'oceano atmosferico. — I formidabili "giri" di una cometa e lo sciame delle Perseidi. — Una bella leggenda cristiana: un fenomeno astronomico che simboleggia la gloria di un martirio.

In ogni notte serena è possibile osservare delle stelle cadenti: tutti ne conoscono la repentina apparizione, il rapido quizzare attraverso le costellazioni e la successiva, immediata scomparsa.

Ma in certe epoche dell'anno esse divengono così numerose da richiamare anche l'attenzione di quelli che non guardano mai il cielo. E, per la stessa epoca, il numero delle stelle cadenti osservate subisce delle forti variazioni di anno in anno. Si registrano, così, delle annate di magra e delle annate di abbondanza. In queste ultime le stelle filanti che solcano il cielo divengono così abbondanti da produrre delle vere e meravigliose piogge luminose.

Uno dei caratteristici periodi annuali va precisamente dal 9 al 20 agosto e, quest'anno, si produrrà una bella pioggia di stelle poiché siamo in una delle annate di abbondanza.

Ma in che cosa consiste l'apparizione fugacissima di una stella cadente?

Questa domanda è naturalissima e se la son fatta un po' tutti; gli astronomi sono riusciti a dare una risposta soddisfacente. Ma, dal risultato di quelle ricerche, che appena accenneremo, si giudicherà quanto poco sia proprio il nome di «stelle» che diamo a quelle apparizioni.

Gli antichi credevano che esse si innalzassero dalla Terra, anziché cadere dal cielo: le credevano fiamme che provenivano dal sottosuolo, vapori o pulviscolo atmosferico che si condensavano subitamente, corpi provenienti da eruzioni vulcaniche terrestri od anche da eruzioni dei vulcani della Luna... Due semplici studenti tedeschi dimostrarono la falsità di quelle credenze: essi misurarono, con metodi ingegnosi, l'altezza a cui si accendevano le stelle cadenti e quella a cui si spegnevano. L'accensione avviene ad un'altezza che varia da 70 a 100 chilometri, e lo spegnimento intorno ai 50 chilometri: dunque è evidente che esse provengono dagli spazi celesti e non dalla Terra.

Altra cosa sono le stelle vere e proprie: globi enormi dell'ordine di grandezza del nostro Sole. Esse emettono negli spazi circostanti atomi leggeri, elettroni liberi ed altre particelle, spingendoli lontano con la forza stessa della loro luce abbagliante, la quale va sotto il nome di pressione di radiazione.

La nostra Terra, muovendosi nello spazio incontra molta di quella materia addensata in corpuscoli più consistenti, e l'attira verso la sua superficie. Quei corpuscoli si precipitano verso la Terra, ma, prima di giungere, incontrano l'oceano atmosferico che li protegge. Anche l'aria, come è noto, è composta di particelle materiali, le molecole, le quali si oppongono al cammino dei corpuscoli estranei. Si hanno, così, per l'altissima velocità di questi ultimi, numerosissimi urti tra essi e le particelle costituenti l'aria. A causa di quegli urti si sviluppa grande calore e luce brillantissima che è proprio quella che noi vediamo allorché una stella cadente quizza rapidissima nel cielo.

Ma gli atomi e gli elettroni lanciati lontano dalle stelle difficilmente potrebbero restare isolati nello spazio: essi si influenzano tra loro, si avviciano, formano quindi un corpo più grande. Forse nasce così una cometa, astro bellissimo che porta una chionia luminosa e una lunghissima coda. Le comete visibili ad occhio nudo sono abbastanza rare e, allorché compaiono, mettono grande spavento nelle persone incolte.

Le comete sono attratte dalle stelle, e quindi anche dal Sole, intorno a cui prendono a girare seguendo un lunghissimo cammino. Perciò ritornano, di tanto in tanto, dopo un determinato numero d'anni. Dietro di esse, intanto, uno

sciame di corpuscoli non del tutto vincolati le segue nella stessa scia. Di più, allorché le comete passano nelle immediate adiacenze dell'astro intorno a cui ruotano, per l'influsso gravitazionale di questo, perdono altri corpuscoli che vanno ad ingrossare lo sciame che le segue sulla stessa orbita. Qualche volta è stata osservata anche la completa disgregazione di una cometa: essa è ridiventata, cioè, un ammasso di corpuscoli indipendenti nei quali si è dissipata quell'energia che li teneva uniti. Quei corpuscoli continuano a circolare intorno al Sole seguendo lo stesso cammino della cometa.

Nel suo giro annuale intorno al Sole la Terra capita proprio sulla traiettoria di alcuni di questi sciame di corpuscoli: molti di essi vengono attratti energeticamente dalla Terra e giungerebbero al suolo producendo una pioggia, poco gradita ai sassolini se non incontrassero l'atmosfera. Questa, come si è detto, smorza l'alta velocità dei corpuscoli ed oppone tale resistenza al loro procedere da renderli incandescenti. Così la superficie terrestre è preservata dal bombardamento siderale producendosi invece il fantastico fuoco d'artificio.

Dunque tutti gli anni, alla stessa epoca, allorché la Terra giunge in quel punto della sua orbita in cui s'incontra con lo sciame di corpuscoli anch'esso circolante intorno al Sole, si produce una discreta pioggia di stelle cadenti. Lungo la loro orbita, d'altra parte, i corpuscoli meteorici non sono ugualmente distribuiti: ve ne sono raggruppati moltissimi in quella parte in cui si completò la disgregazione della cometa genitrice, e pochi lungo il tratto rimanente. Ora, quel nucleo molto più denso di corpuscoli non può restar fermo nello spazio, e gira intorno al Sole precisamente in tanti anni per quanti ne impiegava la cometa. Allora periodicamente, a capo di quel numero d'anni, la Terra deve incontrare proprio quella parte dello sciame meteorico più ricca di corpuscoli. In tale circostanza si ha una vera pioggia di stelle cadenti che desta la più alta ammirazione.

Precisamente quest'anno la Terra incontrerà la parte più densa dello sciame che produce la pioggia che va dal 9 al 20 agosto. Le meteore di questa pioggia apparentemente divergono tutte da uno stesso punto della sfera celeste situato nella costellazione di Perseo e, per tanto, si designano col nome di stelle cadenti Perseidi.

Lo sciame delle Perseidi segue lo stesso cammino percorso da una bella cometa comparsa nel 1862: cammino veramente lunghissimo e di gran lunga superiore a quello che percorre annualmente la Terra intorno al Sole.

Quella cometa impiegava infatti 120 anni circa per compiere un giro intorno al Sole: anche la parte dello sciame delle Perseidi più ricca di corpuscoli impiega lo stesso tempo, e solo ogni 120 anni viene ad incontrarsi con la Terra producendo una pioggia vistosissima di meteore.

Più che giustificata è la curiosità del lettore che vuol rendersi conto della denominazione che si dà comunemente a quelle meteore. Perché, dunque, il popolo preferisce chiamarle «Lacrime di San Lorenzo»?

Una bella leggenda cristiana ci è stata tramandata sulle stelle cadenti d'agosto. Il massimo del fenomeno si registra intorno al 10 agosto, giorno in cui la Chiesa ricorda uno dei più grandi suoi Martiri. Proprio in quel giorno avvenne il supplizio e dal cielo piovvero lacrime ardenti. Ogni anno il fenomeno si ripeterebbe per tramandare ai posteri la gloria del martirio.

CRISTOFORO MENNELLA.



Fig. 8.

lari con notevoli benefici di carattere educativo, politico, sociale e morale.

Nei centri non aventi stazione locale, questo sistema potrebbe portare a ricezioni migliori, in quanto l'uso di antenne apposite, convenientemente sistemate, potrebbe permettere una certa attenuazione dei disturbi.

Prima di chiudere questa raccolta di osservazioni sulla tecnica degli apparecchi riceventi, non si potrà fare a meno di esaminare la questione anche dal punto di vista nazionale. Con molta soddisfazione si può oggi constatare che l'industria italiana ha saputo perfettamente emanciparsi, in maniera sì più dure completa, da ogni importazione. Oggi non solo tutti i ricevitori, dal tipo di gran lusso al più economico (fotografia di fig. 8, 9, 10) si riproducono in casa nostra — ciò si verifica notoriamente da qualche anno —, ma è praticamente cessata ogni importazione di parti staccate. In questi anni passati le ultime più importanti lacune sono state colmate. Oggi il nostro Paese possiede, ad esempio, fabbriche di valvole di ogni tipo, di condensatori, elettrolitici, di resistenze fisse e variabili, di coni di carta per altoparlanti, ecc.

Il nostro prodotto è infine arrivato ad un alto grado di bontà e di perfezione tecnica riconosciuta anche dagli stranieri. Gli industriali e tecnici italiani hanno evidentemente saputo non abusare delle barriere doganali, bene comprendendo i loro doveri.



Fig. 10.

Auguriamoci che la nostra tecnica radio, in avvenire come oggi, sappia sempre mantenere quell'elevato livello, veramente doveroso in un Paese come il nostro che ha insegnato la Radio a tutto il mondo.

Prof. Dott. FRANCESCO VECCHIACCHI.

RADIOCORRIERE

SUSURRI DELL'ETERE

L'ammettere che, senza dare scandalo a nessuno, purista dell'estetica musicale, lo Stravinsky possa scoprire nella macchina da cucire un ottimo strumento di perfezione ritmica, l'Honegger comporre un poema sinfonico ispirandosi al rumore di una locomotiva, e il Mossolò a quello di una fontana, non sembrerebbe che logicamente dovesse portare un critico acuto ed oculato come S. A. Luciano a mostrarsi tanto severo, come ha fatto scrivendo sulla Nuova Antologia delle «Macchine da musica», verso la radio.

Non che le obiezioni da lui mosse da programmi delle radiotrasmisizioni suonino particolarmente dure: il più preciso biasimo del Luciano è che la radio non sia ancor diventata un organo di propaganda per le «musiche italiane antiche, d'ogni genere, ignote o mal note». Veramente l'Eiar non trascura, di tempo in tempo, di fare posto, nei suoi programmi, anche a codeste musiche: ma non si potrebbe saggiamente pretendere che la radio si tramutasse nell'edizione sonora di quei Monumenta della musica italiana del passato, che da non grande tempo, sono cominciati ad uscire con molta lode degli studiosi, con molto onore della casa editrice milanese che vi provvede e dei dotti musicologi che vi dedicano le loro cure erudite e pazienti.

Un'altra colpa imputata dal Luciano alla radio è quella di aver reso troppo agevole a tutti il godimento della musica («Ormai nelle case basta girare una chiavetta, perché si senta il correre della musica, e tutti, ma francamente non crediamo che parecchia gente divida codesta sua opinione: il godimento di un'arte è un fattore troppo pregevole dell'educazione dello spirito perché si possa mai deplorare la divulgazione, anche se questa divulgazione si può considerare nociva, che caratterizzano, appunto, tutti i sistemi che servono a popolarizzare le arti).

Senonché il Luciano fa un'altra maggior accusa alla radio e dice: «Essa l'ha ucciso il silenzio». La radio ha ucciso il silenzio? Mi sembra che questa sia la formulazione di un errore. Non nego il male della soppressione violenta del silenzio che è una specie di omicidio colposo che si compie dappertutto e tutti i giorni. Soltanto, questo male ha ben altre sedi che non le strade e le case in cui lo si combatte, altre cause che non la radio, il «clacson» e lo scappamento libero, in cui lo si precisa.

Il male è in noi! Abbiamo un bel invocare il silenzio, un bell'imprecare contro il frastuono, noi abbiamo bisogno di rumore e non possiamo farne a meno. Siamo noi che vogliamo i rumori bombardieri, le radio urlanti e che, lungi dal lasciare che il piatto nero dei dischi giri in sordina sotto la tromba lucida dei gramofoni, mettiamo in funzione il pick-up che amplifica il più delicato e il più languido tango fino a tramutarlo in una specie di uragano carismatico di milioni di chilometri.

E perché mai questa ricerca, anzi questa provocazione del frastuono? Non pensare più: sfuggire alla simbolica tenaglia del pensiero, ecco ciò che gran parte dell'umanità moderna, prigioniera ormai dei demoni meccanici, da lei scatenati, sembra soprattutto desiderare. Presi nell'ingranaggio del mondo meccanico, macchina noi stessi, ma specialissima macchina in cui siamo la macchina e il grano, il prestatario e il grappolo d'uva, noi ci aggriamo senza fine, come appunto il cavallo cieco che nei vecchi mulini faceva girare lo mola...

Abbiamo, nella frenesia dei ritmi veloci che ci trascinano, perduto il senso dell'antica delizia: il riposo. Per il nostro sistema nervoso esasperato, il riposo non è che la rivelazione della nostra fatica: rivelazione così penosa, così dolorosa, in fondo, che, piuttosto di abbandonarci ad essa, preferiamo di tanto spegnere i fuochi e di indirizzare la nostra prora verso nuove acque, siano magari più tranquille, ma dove si richieda pur sempre al nostro navigare una certa attività, per quanto diversa.

Chi sa di latino, potrà osservare che veramente il significato di «divertimento» si appoggia ad un concetto etimologico di «diversione» e che, pertanto, più che cercare il riposo,

la gente moderna cerca il divertimento, la diversione, ossia l'evasione dalle occupazioni consuete ed ordinarie.

Accade però che le invenzioni della scienza contemporanea non offrono più a questa evasione così modi stranamente legati ad una super-produzione dei rumori — piacevoli, o no — ma, insomma, rumori. Provate un po' ad enumerarli, dall'automobile all'aeroplano, dal cinematografo, fattosi urlante da muto che era per diventare più divertente, al fonografo, alla radio, e sarete sorpresi constatando come tutti i nuovi divertimenti si accompagnino ad un accrescimento dei cosiddetti rumori della vita.

In questa presenza dei rumori nelle distrazioni e nei divertimenti ai quali cerchiamo l'evasione dalle fatiche della vita meccanicizzata e dal quotidiano lavoro svolgenciesi in mezzo ai fragori, noi troviamo indubbiamente una sorta di bene: la possibilità di tacere, cioè di evitare uno sforzo di pensiero. E' una specie di anestizzazione dell'anima: la paura di metterla a faccia a faccia, se così si può dire, con se stessa.

Il rumore è una sarcinaccia che ci impedisce non solo la conversazione con gli altri, conversazione che nei momenti di riposo può essere, magari, di nessuno profitto, od anche di nente perdita intellettuale e spirituale: ma ci vieta quei colloqui col nostro «Io» interiore, che sono di solito la prima conseguenza dei pensieri che nascono in noi quando attorno a noi c'è silenzio.

Non la radio, come dice lo scrittore della Nuova Antologia, ha ucciso il silenzio, ma è la volontà degli uomini che lo uccide, quasi l'assenza di frastuono il smentisse, come l'immanenza di uno sconosciuto pericolo.

Anzi la radio, in luogo dei caotici frastuoni di cui la gente vuole popolare le sue ore di svago e di riposo, reca l'ordinata armonia della musica, che talvolta opera come una specie di lenitivo dello spirito.

E può allora accadere, anzi accade spesso, che l'anima dell'uomo sfugga deliberatamente al silenzio che suggerisce le meditazioni solitarie, ritorni nella suggestione della musica lo stato di grazia per cui rientra in contatto con se stesso. L'isolamento meditativo che domanda uno sforzo, difficile a farsi dopo una giornata di laboriosa agitazione, diventa talvolta agevole e quasi naturale quando la musica ha riempito dei suoi sottilissimi incanti il silenzio, che si voleva dapprima sfuggire. Si può dunque asserire che, lungi dal concorrere alla soppressione violenta del silenzio, la radio porti, nella corsa ai rumori che è il segno ed il carattere della vita contemporanea, un elemento di serenità e di bellezza.

Certo, non v'ha spirito delicato che non deplori la mania del frastuono: quanto il silenzio gli accarezza e gli blandisce l'animo, permettendogli di apprezzare il pregio e la poesia, altrettanto il rumore costituisce per l'anima sua una specie di tirannia, di volontà imposta dagli altri, avidi di stordirsi e di non pensare. Le macchine da musica, di cui si occupa lo scrittore della Nuova Antologia, hanno la virtù di riempire di armonie un silenzio che altri riempirebbe di fragori: ringraziabile di questo.

G. SOMMI PICENARDI.



«La Musica» che con la sua sorella «La Danza» forma una coppia di grazione statue, di squisita fattura, armoniosissime, esposte dallo scultore Angelo Ripetti, di Brescia, alla Biennale di Venezia.

SETTIMANA RADIOFONICA

Nei giorni di lunedì 13 e mercoledì 15 verranno rispettivamente trasmesse da Pescara le radio-cronache della Corsa automobilistica delle 24 ore e della Coppa Acerbo. I nomi degli assi che parteciano a queste classiche prove consentono di classificarle fra i massimi criterium internazionali. Le battaglie che s'impegnano fra i diversi tipi di macchine, accrescono l'incertezza della lotta, e danno alla gara una nota di eccezionale interesse.

E' programmata per questa settimana la Tris di Giulio Massenet, il musicista che visse per la musica e che s'inerisce a tutte le manifestazioni d'arte e a tutte le forme di bellezza. Temperamento estremamente sensibile, facile all'entusiasmo si estasiava delle melodie che gli cantavano nell'anima, poi, subitaneamente malinconico, ridevane nell'angoscia del sogno, anelando sonorità più complesse, melodie più seducenti. Questa febbre di produzione che lo divorò per tutta la vita, la diversità di mezzi da lui impiegati, i frequenti cambiamenti di stile e di idee che gli fanno comporre *Il Mago* dopo *l'Esclamazione*, non sono dovuti all'incertezza o al semplice piacere di sacrificare la propria Musa al gusto del pubblico, bensì ad una volontà d'opinioni che intende la musica come uno scopo e che sa come sia necessario variare toni e colori per ottenere buoni risultati attraverso Vie sempre differenti. Se, talvolta egli sacrificò la forza alla grazia fu solamente per necessità teatrali e se nell'intimo della sua musica s'indovina un lieve velo di tristezza — ma, intendiamoci, non quella tristezza dei sensuali o quello scolorimento di coloro al quali la vita parlo troppo forte facendo sentire la miseria dell'umano esistente — ciò è dovuto al segreto rimpianto di non potersi liberare dei legami della materia, di non poter violare il destino e divinizzare il sogno ingrandendone l'orizzonte.

Le altre trasmissioni di genere lirico sono: una replica del *Crispino e la Comare* dei fratelli Ricci, dalle stazioni di Roma-Napoli-Bari, una registrazione dell'*Ero e Leandro* di Mancinelli, da Palermo, e una fonografia del *Meftiste* di Boito, da Bolzano.

Inoltre, domenica 12, sarà ritrasmessa dal Duomo di Salisburgo, il *Cantata* biblica di Vittorio Gnecco — musicista di sorprendente agilità di pensiero e freschezza di atteggiamenti,



M° Walter Schlegel.

Mirka Zerlini

— e da Berlino, la sera di martedì 14, la prima parte del III Concerto scambioso italo-tedesco, dedicato alla musica tedesca.

Spigolando tra le trasmissioni di concerti citremo fra le più interessanti quella del *Concerto orchestrale* diretto dal M.^o Baroni, dalla Basilica di Masenza, per sabato 18, e quella di un concerto di musica teatrale italiana, a cui prenderà parte il nostro studio, dalle stazioni svedesi per giovedì 16.

Nel campo della musica leggera e operettistica citiamo, oltre ai consueti programmi sia diurni che serali, di canzoni e di musica da ballo, la esecuzione delle seguenti opere: *El duo de l'Africana* di F. Caballero, *Saverella* di F. Rimond Hervé e *Miss Jolissi* di Angelo Bettinelli. Anche le trasmissioni di prosa offrono questa settimana un particolare interesse sia per le numerose commedie programmate che per gli eccezionali interpreti ai quali è stata affidata la esecuzione. In tre atti: *Il Sire di Rochardie* di Marco Reinach, *La vedova* di Renato Simoni, una delle poche commedie che nella letteratura drammatica hanno radunata l'efficacia rappresentativa del vero capolavoro, sarà interpretata dalla vera protagonista del lavoro è infatti la madre chiusa nel suo dolore per la

morte del figlio; essa non vive che di ricordi. E quando la vedova, espulsa in casa dei due anziani genitori, si ricrea una vita di sorriso e di freschezza, ella sempre più si ritrae nel segreto raccoglimento del suo lutto e del suo affetto, piaciando la sua gelosia nella cristallina solitudine in cui potrà vivere, ormai, tra le memorie del figlio perduto.

Il piacere dell'onestà di Luigi Pirandello, potente lavoro che, di tutto il teatro pirandelliano, è forse il più chiaramente rappresentativo del tema caro al grande scrittore: «lo sdoppiamento della personalità». Ma accanto a questo concetto tutto cerebrale, quanto umanità, calda e patita, e quanta bellezza morale nella rinascita di un uomo perduto che riesce, con l'onestà dei principi e con la purità dell'amore, a ricrearsi una vita tutta nuova.

In due atti, *Virginia* di L. Muratori e *Le illusioni di prima e di poi* di A. De Stefani e in un atto *In treno* di A. Testori.

Segnaliamo, infine, la ripresa delle trasmissioni dalle Colonie marine e montane del P.N.F. La colonia di Grado seguita da quella di Piancico iniziano il nuovo ciclo e le vedremo vibranti delle giovanili legioni si convoglieranno sul grande elettro-magnifico per inviare alle mamme il saluto dei figli lontani, ma felici...

Oriente, Slesia, Baviera, Franconia, Renania, Maremma del Nord. Per ogni regione parlerà un poeta compatriota; alla recitazione seguirà la musica folkloristica.

Tra i programmi di musica sinfonica va rilevato un concerto del ton. 2115 da Küssnacht, Wsterhausen, con musiche di Zilcher e di Pfitzner. Tale concerto verrà eseguito in Italia in cambio di un concerto delle stazioni italiane che udiremo giovedì sera.

Francoforte trasmetterà pure martedì sera un grande concerto dedicato a Carl Maria v. Weber; vi figurano selezioni delle opere *Abu Hassan*, *Il dominatore degli spiriti*, *Euryanthe*, *Turandot*, *Peter Semmler*, *Oberon*. Venerdì sera la stessa stazione diffonderà *La campana dell'eremita*, di Maillart, ridotta.

Giovedì sera Muehlfacker darà la prima esecuzione di *Intermezzo veneziano* di Hofmeister.

Nell'occasione del centenario della morte dell'illustre compositore francese, Francesco Adriano Boieldieu, la Radio Cattolica Belgica ha organizzato un importante programma musicale dedicato alla sua memoria. La sera di mercoledì 15, alle ore 20, la stazione di Bruxelles I, a mezzo dell'orchestra dell'I.N.R., radiodiffonderà l'eccezionale esecuzione del M.^o Alain, professore al Conservatorio Reale di Bruxelles e di Madame Despy del Teatro Reale de la Monnaie.

Il Boieldieu, nato a Rouen il 16 dicembre 1775, e morto a Jarcy l'8 ottobre 1834, a soli 18 anni diede nella sua città nata una piccola opera dal titolo *La fille coupable*. E seguirono di anno in anno, altri lavori teatrali, generalmente bene accolti, come: *Rosalie et Myrta* (1795), *Les deux lettres* (1796), *La famille russe* (1797), *Zoraimé et Zulnare* (1798), *Il Califfo di Bagdad* (1800). Le sue opere raggiunsero il numero di circa trenta. Fra questi ebbero principalmente successo *Jean de Paris* e *La dame blanche*. A Parigi conobbe i più noti musicisti del tempo, fra i quali Mehul e Cherubini.

Indichiamo ora in succinto, per brevità di spazio, le svariate produzioni programmatiche della settimana più specialmente meritevoli di menzione.

Domenica, Bruxelles II: *De Scheide*, oratorio di P. Benoit; Marsiglia: *La nouvelle idole*, commedia di F. Curel; Strasburgo: *Serata teatrale di commedia*, Lunedì, Strasburgo: *Marie Madeleine*, dramma sacro in tre atti di Massenet. Martedì, Strasburgo: *Trasmissione federale: Les quatre d'ores*, commedia in cinque atti di E. Fabre. Mercoledì, Bruxelles I (come detto): *Commemorazione Boieldieu*; Strasburgo: ancora opere. Giovedì, Bruxelles II: *Elettra*, opera in un atto di R. Strauss (da Salisburgo); Marsiglia: *Simili*, commedia in tre atti di C. Roger-Max; Bordeaux-Lafayette: *La zingari*, commedia in quattro atti di A. Capus. Venerdì, Radio Parigi: *La partigina*, commedia di E. Becque. Sabato, Parigi Torre Eiffel: *Serata teatrale*: due commedie di Courteine; Lyon-Ladoux: *Il barbiere di Siviglia* di Beaumarchais, recita; Radio Parigi: *L'amore mascherato*, opera di Messager.

ARCOBALENO

«O Italia, terra adorabile, ogni tua pietra è cantabile».

LA LEGGENDA DEL RADICCHIO

Dovete sapere che un sant'uomo di Palestina, chiamato Simon Pietro, «era», come dicono i Vangeli, «ministrato da una donna guarita da Cristo». Chi essa fosse, le sante parole non dicono; ma la leggenda ce la descrive come una donna così avara e collerica con sé e con gli altri, da farsi credere che Cristo, risanandola, abbia voluto soltanto dare un segno di misericordiosa potenza a uno dei più cari fra i suoi discepoli; procurandogli però così anche il mezzo di esercitare quotidianamente la pazienza che è una delle più difficili virtù cristiane.

Era così avara quella vecchia, che nel suo campo, dopo la mietitura, le spigolatrici non trovavano una spiga: cuoceva il pane in un forno chiuso a catenaccio perché ai poveri non ne giungesse neppure l'odore; aveva cinta di spini ogni albero perché nessuno potesse godersi l'ombra; mangiava il suo pane tenendo ben disteso il grembo perché nessuna briciola cadesse per gli uccelli...

La sua vita era dunque avvelenata da tutte le avarizie. Ella non aveva mai pianto, mai sorriso.

Una sera va nell'orto a cogliere il radicchio per la cena; poi con grande cura lo monda e va a lavarlo nel ruscello L'acqua che è sempre giovane e burtona, ed è ricca di carità perché cade dalle mani di Dio, le porta via una foglia. La vecchia se ne accorge e si dà da fare. Allora grida piena di dispetto: «E va' dunque a saziare un poveretto!».

Quanti anni siano passati da quel giorno, io non saprei dirvi.

Solo soltanto che Simon Pietro, diventato Apostolo della verità e fondatore della Chiesa cristiana in Roma, venne crocifisso e trista in giù, e che il Signore lo chiamò vicino e gli affidò le chiavi del Paradiso. Venne poi a morire nella casa di Palestina, la vecchia avara.

Il diavolo girava intorno a quelle quattro ossa da molti anni, e quanto tempo, non lo so, ma la portò finalmente all'Inferno, dove, secca come un ramo di ghianda, prese subito fuoco.

Ohé, dico, vi par piccola vittoria questa per il diavolo? Poter passare sotto gli occhi di San Pietro con l'anima di quella sua parente? San Pietro ci soffre e va dal Signore. Gli dice: «O Signore, ripassa tu il libro della sua vita, e vedi se mai quella donna ebbe alcun merito nascosto!».

Il Signore, che a San Pietro non sa negare nulla, cede, volta, fruga e finalmente fra tante parole nere, vede brillare la fogliolina di radicchio che l'acqua un giorno aveva portata via dalle mani della vecchia; e dietro quella foglia, il grido che udiamo anche noi:

«E va' dunque a saziare un poveretto!».

In verità era pochino, ma bastò quello.

Veniva un giorno un altro radicchio e con quella foglia di speranza calò nella gola dell'Inferno chiamando a gran voce:

«Ohé, parente di San Pietro, il Signore vi fa grazia! Attaccatevi a questa foglia che vi tirerà su!».

Figurarsi! I dannati! L'Angelo era giunto su loro come la colomba dell'arca con l'olivo della speranza.

La vecchia era già nera come la pece, ma ebbe la forza di afferrare il radicchio con le mani e con le gengive. Per sostenere il peso, il radicchio diventa una fronda, la fronda un ramo robusto, i fianchi della vecchia s'attaccano allora altri dannati e l'Angelo tutti trascina verso l'alto.

Già sono all'orlo della voragine rossa, e il diavolo si morde la coda per il gran dispetto, quando la vecchia si ricorda che quella a cui s'è attaccata è la fogliolina di radicchio che le sfuggì per l'acqua. Allora grida:

«Lasciatemi sola attaccata: il radicchio è mio, soltanto mio!».

Nemmeno le fiamme dell'Inferno erano riuscite a distruggere in lei il veleno dell'avarizia. Ecco allora che il ramo diventa fronda, la fronda radicchio, il radicchio si spezza, e la vecchia e i dannati precipitano giù giù che per quanto lo guardi, non li vedo più.

IL BUON ROMOLO.

Il famoso *Viaggio del Pellegrino*, viaggio allegorico di ogni vivente che con il suo sordido e peccato è in procchia di buone azioni va ad affrontare il giudizio ultraterreno, sarà irradiato nel programma nazionale la sera del 12 agosto. *Le porte di Giada* è il titolo di un nuovo lavoro del nostro valoroso collega C. M. Franzero, corrispondente londinese del *Giornale d'Italia*, che sarà trasmessa la sera del 13 e la sera del 14 agosto. *La notte di Giada* narra un'antica leggenda cinese dell'imperatore Ming-Huang e della principessa Kuo-Fei. Per esso la B.B.C. ha fatto comporre appositamente un commento orchestrale dal musicista tedesco Ernest Toch. Il 13 inizieranno anche i *Promenades*, concerti che ogni tanto vengono contrano nel pubblico inglese. Nel primo dei *Promenades*, dato in collegamento con la «Queen's Hall», verrà eseguita l'ouverture del *Ricini* e la *Caravata delle Valchirie*. Nel secondo dei *Promenades*, programmato per la sera del 15, notiamo l'esecuzione di Solomon che, all'età di anni trentuno è già un veterano di queste radiotrasmissioni sinfoniche ed una «istituzione» dei concerti in parola Solomon debutta a Londra, sua città natale, a soli otto anni, eseguendo un difficilissimo concerto di Ciaikovsky, con la perizia e la bravura d'un esecutore maturo; a vent'anni il suo repertorio comprendeva una quarantina di concerti! Essenzialmente romantico, i suoi gusti artistici propendono verso il misticismo musicale cattolico ed egli è un appassionato di Bach. Il che non gli impedisce di comporre e interpretare degnamente gli altri grandi compositori, tant'è vero che nel *Promenade* del 15 egli eseguirà due sinfonie di Brahms, con accompagnamento orchestrale. Passare un'ora al «Radiolympia» è un divertimento che tutti gli ascoltatori si possono procurare. Costoso, celebrato, variato, avvincente estivo di ogni anno, sarà aperto la sera del giorno 16, durata sino alla sera del 25 agosto e accoglierà stelle e divi del music-hall. Una serie continuata di esibizioni divertentissime.

Una delle caratteristiche più simpatiche dei programmi tedeschi è quella di dare frequentemente rilievo alla musica folkloristica e alle tipiche danze di certe contrade della Germania. Molti forse ignorano la ricchezza e la suggestività di certe canzoni popolari tedesche, che pur sono gemme di poesia spontanea, e che nel loro insieme formano un popolo sognatore e pensoso, più incline assai alla melanconia che alla chiososa festosità, di questo popolo innamorato follemente della natura; sia essa misteriosa e aspra come nelle montagne dense di foreste e di saghe, sia essa risante e leggiadra come nella dolce Renania, o sia essa triste e uniforme come nelle maremme del nord. Anche dove la brughiera rossostra, ultimo lembo di terraferma, già cede al salso «marsch» e questo poco a poco viene coperto dal mare del Nord, tutto ha un fascino tipico insostituibile, che soggiunge il suo immaginazione del popolo e gli ispira melodie e canti, che sono vere «impressioni» di paesaggio. Sotto il titolo *Voci delle regioni* sarà effettuata lunedì sera da Berlino una trasmissione musicolletteraria, intesa appunto ad illustrare le caratteristiche di varie regioni tedesche: Prussia

INTERVISTE

M ha suscitato una lieta meraviglia sentire Virgilio Lilli, scrivere in un articolo, dove il **M** è l'unica cosa rimasta scenografica (l'articolo comincia: « Questa della messa in scena è una porcheria che deve cessare! »), queste parole testuali: « Perché, meraviglioso a dirsi, il teatro è lo spettacolo dei ciechi. La scena si sente, non si vede. Chi vuol vedere la scena vada al cinematografo, che è o dovrebbe essere lo spettacolo per i sordi. Lo spettacolo teatrale puro è lo spettacolo trasmesso per Radio ».

S'intende che il Lilli non aveva per nulla nel cuore la Radio, capitata incidentalmente nel suo discorso tutto rivolto a dimostrare, che il moderno regista, passato dal ruolo di folegname, di elettricista, d'incollatore di tele e di pezzi di legno, a quello di titolare della rappresentazione, ha sovvertito ordine e legge del teatro. La tecnica del teatro riguarda il creatore; è il metodo col quale la realtà poetica, per via di personaggi, carattere, battute di dialogo, di ventata opera di teatro, non le maniate fabbricazione di questa o di quella scena, che è del resto indicata dall'autore.

Tuttavia non si è tranquilli né a dar ragione né a dar torto al pittoresco autore dell'articolo. Poiché se tutte le sue facili invettive contro i registi moderni, da Reinhardt a Baly, a Tairoff, possono avere un fondamento di verità, nel senso che questi arditi signori hanno sovente rifatto l'opera degli autori, col pretesto di interpretarli e hanno ridotto talora dei capolavori alla consistenza di balletti, è altrettanto vero il contrario. Nelle Compagnie dove non esiste un regista, un concertatore, un capomusicista direttore, un responsabile, le deformazioni all'opera poetica sono spesso altrettanto gravi. Infine i fautori del regista non sono fautori della colla, della vernice, dei fili elettrici, la bestemmia collaboratore dei quali è, al più, un male necessario. L'eccesso di autorità del regista, sono invece fautori dell'ordine contro il disordine, di qualcuno che raccoglie i diversi elementi del dramma, li fonda, a trasformare il dramma in spettacolo, mettendosi rigorosamente al servizio del poeta.

È questa quello che interessa noi, è di sentir riconoscere alla Radio, il valore essenziale che le abbiamo sempre voluto attribuire. Ricordiamo incidentalmente con che amorevole sete di ricerca si è tentato e ancora si tenta di creare, in certi casi, sfondi e accompagnamenti di suoni, di rumori di musiche alle commedie che si trasmettono per Radio. Tuttavia non è sui rumori, sui suoni, sulla « messinscena » che si dovranno fondare quegli autori, che fossero inclinati a scrivere per la Radio. La Radio ha, come mezzo di comunicazione e di espressione, certe caratteristiche: la invisibilità della scena, gli usci aperti a sinistra, la colla, il gesso, il collagiere e ad esprimere tutta la vita del personaggio, che consentono a certe opere di venire incontro e di nascere, si può dire, per questo mezzo espressivo.

Il Lilli non tocca questo tasto. Dice altro e ancora dice: il teatro è parola. La scena a teatro è tanto più suggestiva quando meno ci accorgiamo che esiste. E' pacifico che quando si alza il sipario, si vedrà un mobile, una lampada, una seggiola, e neanche ja bisogno di pensarci. Quando noi usciamo di casa, si sa che, almeno in Europa e in qualche altro Paese del mondo, usciamo vestiti. Ma la scena non deve vestirsi di festa. Essa è chiusa nell'opera, come in boccio. Lo spettatore, che rinnova l'opera in sé, ja subito sbocciare la sua scena. E' in questo senso che lo spettacolo teatrale puro è lo spettacolo trasmesso per Radio.

L'ascoltatore sta, tuti la realtà di poesia espressa con la parola; può interpretarla con la cornice che gli pare più adatta, coi movimenti, coi gesti, coi costumi della sua fantasia. La parola non tradisce il poeta. L'ascoltatore è a tu per tu col poeta. Così osavamo parlare di Shakespeare, di Goldoni, perfino del teatro classico. Certo questi fortunati colloqui sono più rari di quanto il Lilli s'immagina. Se non vogliamo essere ottimisti e credere che almeno i capolavori si fanno intendere da tutti.

ENZO FERRIERI.

12 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420.8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271.7 - kw. 1.5
BARI: kc. 1054 - m. 283.3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1548 - m. 222.0 - kw. 4
TORINO II: kc. 1337 - m. 291.1 - kw. 0.2
MILANO II e TORINO II
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

- 9: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.
- 10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
- 12-12,15 (Roma-Napoli): Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre dott. Domenico France).
- 12-12,15 (Bari): Monsignor Calamita.
- 12,30-13: DISCHI.
- 13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI: Musiche richieste dai radioascoltatori alla Ditta Davide Campari e C. di Milano.
- 13,30-14,15: DISCHI di CELEBRITÀ (vedi Milano).
- 14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
- 16,15-16,30: Conversazione di Maria Luisa Fiumi.
- 16,30: Dischi e notizie sportive.
- 17: CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE con il concorso della pianista MARIA LUISA FUMI del soprano NADIA KRUSSEVA e del tenore ALDO FERACUTI.
- 18: MUSICA BRILLANTE E DA BALLO.
- 18,15-18,20: Bollettino dell'Ufficio presagi.
- 19,30: Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
- 20,30: Mario Corsi: « Celebrazioni musicali: Franco Piacco », conversazione.
- 20,45:

Crispino e la Comare

Opera buffa in tre atti di F. M. PIAVE
Musica di LUIGI e FEDERICO RICCI
Direttore d'orchestra: ATTILIO PARELLI
Maestro del cori: OTTORINO VERTOVA.

Personaggi:
Crispino Ernesto Badini
Annetta Nilde Prattini
Contino del Fiore Alfredo Sernicoli
Fabrizio Igino Zangheri
Mirabolano Bruno Carmassi
Don Asdrubale Alessio Soley
La Comare Maria Marcucci
Bortolo N. N.
Lisetta N. N.
Negli intervalli: Conversazione di Mario Buzichini - Notiziario teatrale.
Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III
MILANO: kc. 814 - m. 359.8 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 263.2 - kw. 7. - GENOVA: kc. 998 - m. 504.3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1329 - m. 245.5 - kw. 30
FIRENZE: kc. 619 - m. 401.8 - kw. 30
ROMA III: kc. 1258 - m. 238.0 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

- 9,40: Giornale radio.
- 10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
- 11-12: Messa cantata dalla Basilica - Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
- 12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Facchinetti; « Gesù nell'Evangelo »; (Torino): Don Giocondo Fino « Luci evangeliche »; (Genova): P. Teodosio da Voltis; « Il Vangelo vissuto »; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; « Epsodi evangelici » (Trieste): Conversazione religiosa di P. Petazzi.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.
ROMA NAPOLI BARI FIRENZE MILANO II TORINO II
Ore 20,45

CRISPINO E LA COMARE

Opera buffa in tre atti di F. M. PIAVE
Musica di
LUIGI e FEDERICO RICCI
Diretto e d'orchestra: ATTILIO PARELLI

- 12,30: Dischi.
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
- 13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI - Musiche richieste dai radio-ascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari & C. di Milano).
- 13,30-13,45: DISCHI di CELEBRITÀ: 1. Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*, ouverture (M^o Toscanini); 2. Gounod: *Filomena* e *Bauci*, « O ridente natura! » (soprano Lucrezia Ebor); 5. Boito: *Mefistofele*, Ballata del fischio (basso Schiallapin); 6. Giordano: *Andrea Chénier*, « Nemico della patria » (baritono Titta Ruffo); 7. Plochow: *Marta*, « Tutto amor » (tenore Caruso); 8. Verdi: *Traviata*, preludio atto III (M^o Toscanini).
- 16,15: Dischi - Notizie sportive.
- 17,15: MUSICA VARIA: 1. Hrubý: *Appuntamento da Lehár*, selezione; 2. Melsel: *Anita*, serenata; 3. Linat: *Il bosco fiorito*; 4. Gounod: *Faust*, fantasia; 5. Mascheroni: *Leggenda*; 6. Dostal: *Per tutti*, selezione.
- 18,15: Comunicato dell'Ufficio presagi.
- 18,20-18,30: Notizie sportive.
- 19,30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
- 20: Notizie sportive - Dischi.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
Ore 20,45

CANTATA BIBLICA

Musica del Maestro
VITTORIO GNECCHI
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
GIUSEPPE MESSNER

DOMENICA

12 AGOSTO 1934-XII

20.45-22 (Roma III): Dischi
 20.45 (Firenze): VEDI ROMA.
 20.45 (Milano - Torino - Genova - Trieste):
 Trasmissione dal Duomo di Salisburgo:

Cantata biblica

Messa del M^o VITTORIO GNECCHI

(Prima esecuzione).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
 GIUSEPPE MESSNER.

Interpreti: Soprano Stella Romano, baritono
 Giuseppe Manacchini. Coro del Duomo
 di Salisburgo e orchestra del Dommu-
 sikvereines.

22: Guido Puccio: «Parliamo della nostra
 lingua», conversazione
 22.15.

Musica napoletana

23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 559,7 - kw 1

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
 Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
 11: Musica religiosa.
 11.30-11.45: Lettura e spiegazione del Vangelo
 (Padre Candido B. M. Penco, O. P.).
 12.30: Segnale orario - Eventuali comunica-
 zioni dell'E.I.A.R. - Notiziario sportivo.
 12.35: CONCERTO del violinista MARIANO PAICO
 e del pianista FRANCO FREDELLI: 1. Mozart: *Sona-
 ta in do maggiore* per violino e pianoforte;
 a) Allegro vivace; b) Andante sostenuto; c) Ron-
 do; 2. a) Scarlatti: *Sonata in si bemolle*; b) Chop-
 pin: *Scherzo in si bemolle minore*; c) Debussy:
Ce qu'a vu le vent d'ouest; d) Plick-Mang: *Agalli:
 Danza d'Ola* (pianoforte solo); 3. Brahms: *Sona-
 ta in la maggiore*, opera 100, per violino e
 pianoforte; c) Allegro amabile; b) Andante tran-
 quillo; c) Vivace; d) Allegretto grazioso. - Negli
 intervalli ed alla fine: Dischi.
 17: CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA DEL TRIO
 CREMONESE (Gerelli, violino - Torri, pianoforte
 - Solamini, violoncello); 1. Schubert: *Primo
 tempo del trio op. 100*; 2. Marschner: *Roma-
 nza*; 3. Parbeni: *Momento mistico*; 4. Sin-
 gliera: *Romanza* per violoncello e piano; 5. Krei-
 ser: *Liebesleid*, per violino e piano; 6. Limentra:
Canta il viandante.
 Nell'intervallo ed alla fine: Dischi.
 17.55-18: Notizie sportive.
 19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
 dell'E.I.A.R. - Notizie sportive - Dischi - Noti-
 zario teatrale.
 20.45: (Vedi Milano).

Dott. D. LIBERA

DELLE CLINICHE DI PARIGI

TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Rughe, Cicatrici, Naso deformato, Orecchie, ecc.
 Chirurgia estetica del seno.

Eliminazione di nei, macchie, angomi.

Pelli superflue - Depilazione definitiva.

MILANO - Via G. Maggi, 8 (di sotto la Poste) - Ore ore 13-18

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kw. 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
 Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
 12: Spiegazione del Vangelo (Padre Benedetto
 Caronia).
 12.15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Fran-
 cesco d'Assisi dei Frati M. Conventuali.
 12.45: Giornale radio.
 13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Stajano
 P.: *Orchidea*, valzer inglese; 2. Giordano: *And-
 rea Chénier*, fantasia; 3. Romanza; 4. Wastli:
Quando brillano le stelle, tangos; 5. Sagarin:
Ninna-nanna, solo per cello; 6. Romanza; 7. Di
 Dio: *I mammalucchi*, pezzo caratteristico; 8.
 Giacchino: *Wand too seal Walk!!!*, fox-trot.
 13.30: Segnale orario - Eventuali comunica-
 zioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
 17.30-18.30: CONCERTO SEXTETTESIMO.
 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Giornale
 radio.
 20.20-20.45: Dischi.
 20.25: Notizie sportive.
 20.30: Segnale orario - Eventuali comunica-
 zioni dell'E.I.A.R.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Praga - Ore 20.40: Cantata biblica,
 per coro, orchestra, soprano, di V. Gnechchi, direttore
 Messner. - Bruxelles II: Ore 20.30: De Scheide, oratorio
 di Peter Henoit. - Miland Regional - Ore 21.5:
 Concerto vocale e strumentale. Musiche di Mendel-
 sohn, Rossini, Schubert. - Mosca: Ore 20.30:
 Serata teatrale: *Le nuove idole*, commedia in tre
 atti di Fr. Carol. - North Regional - Ore 21.5: Con-
 certo vocale e strumentale. Musiche di John Ireland.
 - Strashourg - Ore 20.30: Serata teatrale. Una com-
 media di M. Miller ed altra di Millet-Pitch. - Lan-
 genberg - Ore 21.15: *Phintax*, dramma di G. Lessing.
 - Vienna - Ore 20.45: Concerto orchestrale e corale,
 con soli per soprano e baritono (dal Duomo di Salis-
 burgo).

AUSTRIA

Vienna: Kc. 592; m. 508,8; kw 190 - Graz: Kc. 886;
 m. 326,9; kw 20 - Ore 19.40: Conversazione di or-
 chestra - 19.10: Segnale orario - Notiziario - Meteorolo-
 gia - 19.40: Concerto vocale di *Dieyer* viennese per
 tenore - 20: *Beati e peccatori* - 20.5 (dal Burgtheater):
 Concerto orchestrale con arte per soprano, dedi-
 cato alla musica brillante e da ballo delle ope-
 rette viennesi - 20.45: Trasmissione dal Duomo di
 Salisburgo di un concerto orchestrale e corale con
 soli di soprano (Stella Romano) e baritono (Giuseppe
 Manacchini) Vittorio Gnechchi: *Cantata biblica*. -
 21: *Leuenvalde*, *I papaveri*, opera dischi, in italia-
 no - In un intervallo: Notiziario - 23.15: Con-
 certo di musica popolare e brillante.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): Kc. 620; m. 483,9; kw 15. -
 Ore 18: Musica riprodotta - 19.15: Conversazione reli-
 giosa - 19.30: Giornale parlato - 20: Concerto or-
 chestrale dedicato a Saint-Saens. 1. Seconda suite del
 balletto *Ascanio*. 2. *La pianista del tempoista*, aria
 cantata; 3. Preludio dal *Ditiramo*; 4. *Dejante* - 20.45:
 Poesie - 21: Trasmissione del concerto del Kursaal
 di Ostende - 22: Giornale parlato - 23.30: Serata
 di ballo - 24: Fine della trasmissione
 Bruxelles II (Fiammingo): Kc. 988; m. 221,9; kw 15. -
 Ore 18: Musica riprodotta - 19.15: Conversazione reli-
 giosa - 19.30: Giornale parlato - 19.55: Crona-
 ca musicale - 20: Musica riprodotta - 20.15:
 Commentario dell'oratorio *De Scheide* di Peter
 Henoit. - 20.30: P. Henoit: *De Scheide*, oratorio. -
 22: Giornale parlato

20.45:

Concerto di musica teatrale

diretto dal M^o FORTUNATO RUSSO.

Parte prima:

1. Massenet: a) *Il Re di Lahore*, sinfonia; b)
Erodiade, «Vision fugitiva» (baritono
 Paolo Tita), c) *Erodiade*, danze (or-
 chestra).

Parte seconda:

1. Rossini: *L'assedio di Corinto*, sinfonia.
 2. Verdi: *La forza del destino*, duetto Vargas
 ed Alvaro, atto IV (tenore S. Pollicino
 e baritono P. Tita).
 3. Ponchielli: *La Gioconda*: a) «Cielo e
 mar» (tenore Pollicino), b) *Duetto*
 Barnaba ed Enzo, atto I (tenore Pol-
 licino e baritono Paolo Tita).
 4. Mozart: *Il flauto magico*, sinfonia.
 Nell'intervallo: Guido Raimondi: «Acquaforti
 palermitane: La Cala», conversazione.
 Dopo il concerto: Musica riprodotta.
 23: Giornale radio.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: Kc. 638; m. 470,2; kw 120 - Ore 19: Seg-
 nale orario - Notiziario - 19.8: Dischi - 19.10:
 Conversazione - 19.25: Dischi - 20: Racconti o
 novelle - 20.15: Dischi - 20.35: Attualità - 20.40:
 Introduzione alla trasmissione seguente - Ind. Vi-
 ctoria Gnechchi: *Cantata biblica*, per coro, orchestra,
 soprano (Stella Romano) e baritono (Giuseppe
 Manacchini). Direttore Messner - 21: Segnale orario -
 Notiziario. - 22.20: Dischi - 22.55: Notiziario in
 tedesco - 23.30.30: Concerto di strumenti a
 plettro.
 Bratislava: Kc. 1004; m. 996,8; kw 15,5. - Ore
 19: Praga - 19.5: A. Averescu: *La fine dell'amore*,
 commedia in un atto - 19.25: Brno - 20: Con-
 certo vocale di arie - 19.25: Conversazione -
 20.35: Praga - 19.20: Notiziario in ungherese -
 20.30-23.30: Praga
 Brno: Kc. 922; m. 326,4; kw 32 - Ore 19: Praga -
 19.25: Concerto di fattura - 20.23.30: Trasmissione
 (da Praga)
 Kosice: Kc. 1113; m. 369,5; kw 2,6. - Ore
 19: Praga - 19.5: Bratislava - 19.25: Brno - 20:
 Arie di opere - 20.25: Bratislava - 30.30: Praga -
 22.20: Bratislava - 22.50.30.30: Praga
 Moravia-Ostava: Kc. 1168; m. 959,1; kw 11,2. -
 Ore 19: Praga - 19.25: Brno - 20.23.30: Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: Kc. 1176; m. 265,1; kw 10. -
 Kalundborg: Kc. 138; m. 1261; kw 75. - Ore
 19: Notiziario - 19.15: Segnale orario - 19.30: Con-
 versazione - 20: Canzoni - Concerto orchestrale dedi-
 cato alle opere di Rikman - 20.45: Concerto
 corale di canti popolari delle Nazioni europee -
 21.35: Concerto orchestrale variato - 22: Notiziario -
 22.10: Il mercoledì in un giro. - 22.50.0.30: Musi-
 ca da ballo

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: Kc. 1072; m. 278,6; kw 12. -
 Ore 19.30: Risultato dell'estrazione dei premi - Dischi -
 19.35: Musica riprodotta - 21: Serata varia
 (teatro e canto - Nel corso della serata: Programma dei
 teatri e segnale orario)
 Lyon-La-Doua: Kc. 648; m. 462; kw 15. -
 Ore 19: Parigi
 Parigi: Kc. 789; m. 400,5; kw 5. - Ore
 19.30: Giornale radio - 19.45: Conversazioni varie.
 - 20: Dischi - 20.30: Serata teatrale: François Duret:
Le nouvelles idole, commedia in 3 atti - In un inter-
 vallo: Notiziario - 22.30: Concerto di musica da
 ballo.
 Nizza-Juan-les-Pins: Kc. 1989; m. 940,3; kw 2. -
 Ore 20: Programma degli spettacoli - Nella varia -
 Concerto di musica leggera - 21: Informazioni dal-
 l'«Eclairteur de Nice» - Concerto di musica brillante -
 21.30: L'ora degli ascoltatori - 22.30: Emis-
 sione speciale in lingua inglese.
 Parigi P. P. (Poste-Parisiens): Kc. 665; m. 312,8; kw 100.
 Ore 19.30: Giornale parlato - 19.25: Cronaca spo-
 rtiva - 19.35: Dischi - 19.60: Concerto di musica

in ogni buona profumeria

levander di tonalità perfetta

LADY ASTOR

FONTANELLA - MILANO

Brillante - 30; **Intermezzo** - 20.10; **Serata di musica brillante** - 22.20; **L'ifone notizie**

Parigi Torre Eiffel: ke. 115; m. 1395; kW. 13 - Oro 19; **Notiziario** - **Bollettino meteorologico** - **Conversazioni varie** - **Attualità** - 20; **Concerto vocale di aria con soli di piano** - 20.22; **Dischi** - 21.30

Radio Parigi: ke. 182; m. 1648; kW. 75 - Oro 19; **Circo Billoquet** - 19.30; **La vita pratica** - 20.30; **Serata di varietà** - 20.30; **Classifica della stampa della sera** - **Meteorologia** - 21.15; **Risultati sportivi** - 21.30; **Jazzland**

Strasbourg: ke. 859; m. 149.9; kW. 15 - Oro 18.30; **Concerto variato dell'orchestra d'ala stagione** - 19.30; **Segnale orario** - **Notiziario** - 19.45; **Dischi** - 20; **Rassegna della stampa in tedesco** - **Comunicati** - 20.30; **Serata teatrale** - **Marcel Millel** - *La vague, commedia in 3 atti* - **J. Millet-Pheon** - *Ma maitresse de...* - **Jana, sayneto** - in un intervallo: **Rassegna della stampa in francese** - 21.30.14; **Musica da ballo**

Toledo: ke. 913; m. 328.6; kW. 60 - Oro 19; **Canzonette** - 19.15; **Frani di opere** - 19.30; **Notiziario** - 19.45; **Canzoni liriche** - 20.15; **Conversazione** - 20.20; **Concerto vocale di canzoni** - **I vini francesi** - 21; **Il microfono sulle cantine dell'Abbazia di S. Michele** - 21.30; **L'ispirazione barocca nel teatro** (concerto e conversazioni) - 22.15; **Racconto** - 22.15; **Notiziario** - 22.30; **La canzone del vino** - conferenza - 23; **La giornata del vino in casa serena** (fantasia radiofonica) - 22.15; **Cori popolari** - 23.30; **Musica sinfonica** - 23.50; **Canzoni** - 14; **Notiziario** - 0.5; **Viva il vino**, fantasia radiofonica - 0.16-0.30; **Orchestra viennese**

GERMANIA

Amburgo: ke. 994; m. 331.8; kW. 100 - Oro 19; **Racconto** - **Il monte Icaro** - 19.35; **Notizie sportive** - **Bollettino meteorologico** - 20; **Francfort** - 21; **Notiziario** - 22.20; **Racconto di un incontro di tennis** - 22.45; **Hreslavija**

Berlino: ke. 844; m. 358.7; kW. 100 - Oro 18.40; **Concerto di musica da camera** - 19.30; **Conversazione** - **Il meraviglioso nell'opera** di Riccardo Wagner - 20; **Notizie sportive** - 20.20; **Concerto della grande orchestra della stazione con arte e Lieder per coro** (programma da stabilire) - 21.20; **Notiziario** - **Meteorologia** - 22.50; **Musica brillante e da ballo** con ritornielli cantati

Breslavia: ke. 950; m. 316.8; kW. 60 - Oro 19; **Attualità** - 19.35; **Rassegna settimanale** - 20; **Trasmissione variata** - *L'Altra tedesca di Sud-Ovest* - 20.40; **Francfort** - 21; **Lipsia** - 22.30; **Segnale orario** - **Notiziario** - **Meteorologia** - 23.45.1; **Musica da ballo**

Francfort: ke. 1195; m. 251; kW. 17 - Oro 19; **Steigerwald** - **Il battello degli eroi**, radio-ovatta - 20; **Notiziario** - 20.15; **Langenberg** - 21; **Lipsia** -

GINNASTICA DA CAMERA

Le lezioni della settimana:

PRIMO ESERCIZIO - *Posizione in supina* - Elevare contemporaneamente le gambe a sinistra - **Intercambio** a quindi **divaricarle** - *Esecuzione prima lenta poi rapida*

SECONDO ESERCIZIO - *Posizione in piedi* - **Braccia in basso** - **Slanciare** una gamba indietro e contemporaneamente slanciare le braccia in alto passandole per avanti; quindi ridurre ed abbassare le braccia (*Esecuzione rapida ed energica*)

TERZO ESERCIZIO - *Posizione in piedi* - **Gambe distrette indietro** - **Arco in alto** - **Elevare** il busto avanti (avvicinare le mani al suolo e la fronte alle ginocchia) (*Esecuzione lenta*)

QUARTO ESERCIZIO - *Posizione in piedi* - **Braccia avanti** - **Circondare** le braccia per alto dietro basso avanti (circondazione seguita) (*Esecuzione prima lenta poi rapida*)

QUINTO ESERCIZIO - *Posizione in piedi* - **Esercizi di respirazione** - *Esecuzione di ogni esercizio a regolata con gli atti respiratori*

22.20; **Segnale orario** - **Notiziario** - 21.30; **Amburgo** - 23; **Berlino** - 14.2; **Donizetti** - *L'aria di L'annunziata*, opera in 4 atti (dischi in italiano)

Halleberg: ke. 1031; m. 291; kW. 60 - Oro 19; **Concerto vocale di Lieder per mezzo-soprano** - 19.30; **Racconti** «21 giorni» - 20; **Notizie sportive** - 20.15; **Langenberg** - 21; **Notiziario** - **Meteorologia** - 22.20; **Racconto di un incontro sportivo** - 22.40; **Concerto dell'orchestra della stazione** - **Vendè**; **Apertura della battaglia di Legnano**; **2. Volkman**; **Andante**; **3. Leuchner**; **Salto da Erlendsson** (*Andante*); **4. Humpalrick**; **Melodie dal Minaret**; **5. Schubert al Ave Maria**; **6. Sul mare**; **6. Gade** - *Suita alpina*, ouverture; **7. Ciaikovski** - *Nocturno*, op. 19, n. 4; **8. Giomidi**; **Melodie dal Tributo di Zanora**

Königswasserhausen: ke. 191; m. 157; kW. 60 - Oro 19; **Concerto orchestrale di musica brillante e da ballo** - 19.45; **Concerto di musica da camera norvegese** - 20.30; **Knut Hauison** - *Munken Vendt*, romanza nordica (traduzione e rielaborazione di Per Schwenden) - 21; **Conversazione** su Knut Hauison - 21.30-0.30; **Heilsberg**

Langenberg: ke. 858; m. 455.9; kW. 80 - Oro 19; **Concerto di organo** - 20; **Notizie sportive** - 20.15; **Concerto orchestrale e corale di madrigali antichi** - 21.15; **Lessing**; *Philotas*, dramma - 22; **Segnale orario** - **Notiziario** - **Meteorologia** - 22.20; **Racconto di una manifestazione sportiva** - 22.45.1; **Hreslavija**

Lipsia: ke. 785; m. 325.2; kW. 180 - Oro 19; **Concerto vocale** - **Le Opere** con accompagnamento di liuto - 19.30; **Attualità** - 20; **grande serata brillante di varietà e di musica da ballo** - 21; **Conversazione sportiva** - 22.30; **Notiziario** - 22.50.1; **Berlino**

Monaco di Baviera: ke. 749; m. 408.4; kW. 100 - Oro 19; **Il microfono sui canali di lavoro** - 20; **Serata brillante di varietà**; **Notte d'estate sul Tevere** - 21; **Segnale orario** - **Notiziario** - **Meteorologia** - 22.30.24; **Concerto di musica brillante e da ballo**

München: ke. 574; m. 525.0; kW. 100 - Oro 18.40; **Concerto orchestrale variato** - 19.50; **Notizie sportive** - 20.15; **Langenberg** - 21; **Lipsia** - 21.20; **Segnale orario** - **Notiziario** - **Meteorologia** - 22.19; **Francfort**

INGHILTERRA

Dventry National: ke. 800; m. 1400; kW. 30 - **London National**: ke. 1140; m. 201.1; kW. 50 - **North National**: ke. 1012; m. 329.1; kW. 50 - **Scottish National**: ke. 1050; m. 226.7; kW. 50 - **West National**: ke. 1149; m. 201.1; kW. 60 - Oro 19; **Lecture classica** - 19.30; **Concerto di pianoforte** - **Schwann** - *Caracalla*, op. 3 - 19.45; **Servizio religioso** - 20.45; **La buona causa della settimana** - 20.50; **Notiziario** - 21.5; **Radio-ovatta** - *La via del pellegrino* - 21.30; **Concerto vocale e strumentale** - **Ramberg**; **Selezione della canzone del giorno**; **2. Halden**; **3. Ave Maria**; **4. Halden**; **5. Ave Maria**; **6. Halden**; **7. Ave Maria**; **8. Halden**; **9. Ave Maria**; **10. Halden**; **11. Ave Maria**; **12. Halden**; **13. Ave Maria**; **14. Halden**; **15. Ave Maria**; **16. Halden**; **17. Ave Maria**; **18. Halden**; **19. Ave Maria**; **20. Halden**; **21. Ave Maria**; **22. Halden**; **23. Ave Maria**; **24. Halden**; **25. Ave Maria**; **26. Halden**; **27. Ave Maria**; **28. Halden**; **29. Ave Maria**; **30. Halden**; **31. Ave Maria**; **32. Halden**; **33. Ave Maria**; **34. Halden**; **35. Ave Maria**; **36. Halden**; **37. Ave Maria**; **38. Halden**; **39. Ave Maria**; **40. Halden**; **41. Ave Maria**; **42. Halden**; **43. Ave Maria**; **44. Halden**; **45. Ave Maria**; **46. Halden**; **47. Ave Maria**; **48. Halden**; **49. Ave Maria**; **50. Halden**; **51. Ave Maria**; **52. Halden**; **53. Ave Maria**; **54. Halden**; **55. Ave Maria**; **56. Halden**; **57. Ave Maria**; **58. Halden**; **59. Ave Maria**; **60. Halden**; **61. Ave Maria**; **62. Halden**; **63. Ave Maria**; **64. Halden**; **65. Ave Maria**; **66. Halden**; **67. Ave Maria**; **68. Halden**; **69. Ave Maria**; **70. Halden**; **71. Ave Maria**; **72. Halden**; **73. Ave Maria**; **74. Halden**; **75. Ave Maria**; **76. Halden**; **77. Ave Maria**; **78. Halden**; **79. Ave Maria**; **80. Halden**; **81. Ave Maria**; **82. Halden**; **83. Ave Maria**; **84. Halden**; **85. Ave Maria**; **86. Halden**; **87. Ave Maria**; **88. Halden**; **89. Ave Maria**; **90. Halden**; **91. Ave Maria**; **92. Halden**; **93. Ave Maria**; **94. Halden**; **95. Ave Maria**; **96. Halden**; **97. Ave Maria**; **98. Halden**; **99. Ave Maria**; **100. Halden**

London Regional: ke. 877; m. 342.1; kW. 50 - Oro 18.30; **concerto orchestrale** - 19.45; **Intervallo** - 19.55; **Servizio religioso** - 20.45; **La buona causa della settimana** - 20.50; **Notiziario** - 21.5; **Vedi Midland Regional** - 22.30; **Epilogo**

Midland Regional: ke. 787; m. 391.1; kW. 31 - Oro 18.30; **Concerto orchestrale** - 19.45; **Intervallo** - 19.55; **Vedi London Regional** - 20.50; **Notiziario** - 21; **Segnale orario** - **Programma venturo** - 21.5; **Concerto vocale e strumentale** - **1. Mendelssohn** - *Il concerto per clavicembalo*; **2. Rossini** - *Finaria del Barbero di Siviglia*; **3. Schubert** - *Impromptu n. 4*; **4. Liszt** - *Due Danze*; **5. Liszt** - *Quattro arie per baritone*; **6. Elgar** - *Suite di Symph.* - 22.30; **Epilogo**

Perfezionare il Vostro apparecchio Radio

I vantaggi che ne potete trarre sono i seguenti:
RISPARMIO dell'impianto di un'ANTENNA ESTERNA
AUMENTO del RENDIMENTO del Vostro RICEVITORE
DIMINUZIONE CONSIDEREBILE dei DISTURBI
AUMENTO della SELETTIVITA' del RICEVITORE
DIMINUZIONE del FADING

applicando al Vostro ricevitore i nostri dispositivi antidisturbanti di garantito rendimento e di sicura efficacia.

MASSIMA PUREZZA DI RICEZIONE CON UN MINIMO DI DISTURBI

RETEX Il filtro della corrente elettrica che protegge il ricevitore da sbalzi e soesse brusche della corrente eliminando tutti i disturbi convogliati con la rete elettrica (motori elettrici, trams, trasformatori, linee ad alta tensione, campanelli, ascensori, lampade al neon, ecc., ecc.) aumenta la durata delle valvole. Di facilissima applicazione a qualsiasi tipo d'apparecchio radio.

Si spedisce contro assegno di Lit. 60

VARIANTEX CON ATTENUATORE REGOLABILE

Sostituisce un'antenna esterna di circa 30 metri di lunghezza. Filtra l'onda d'arrivo attraverso un triplice filtraggio riducendo quindi i disturbi atmosferici (scariche temporalesche, interferenze, disturbi d'antenna, ecc.) ad un trascurabile minimo. Essendo regolabile è adatto per qualsiasi tipo di ricevitore, qualsiasi luogo d'impianto e qualsiasi condizione di ricezione. Permette di ricevere le stazioni lontane con un minimo di disturbi ed un massimo di purezza.

Si spedisce contro assegno di Lit. 48

RADIOAMATORI!

desiderate un rimedio veramente efficace sta contro i disturbi elettrici che contro quelli atmosferici?

VI SPEDIREMO AMBEDUE I DISPOSITIVI CONTRO ASSEGNO DI LIT. 100.

CRANE RADIO AND TELEVISION CORPORATION - CHICAGO (U. S. A.)

Agenzia per l'Italia: TORINO - Corso Cairoli, 6 - Telefono 53-743

Chiedete listini delle nostre insuperabili SUPERETERODINE ORIGINALI AMERICANE CRANE RADIO

DOMENICA

12 AGOSTO 1934 - XII

North Regional: ke 600; m 469,1; kW 50. — Ore 19.35: *Laveyry National* — 20.50: Notiziario — 21: *Annuncio del programma* — 21.5: Concerto vocale e strumentale *Musikhe di John Ireland, 1. Trio in 2. 2. Arie per baritono da Shakespeare Ltd. 3. a) Sonata Piano, b) The Island Speli; c) Aprile, di Anna Maria del Bonaiuto Loren; c) Ragazzi; d. Arie per baritone. 5. Fantasia trio in la minore — 22.30: Epilogo.*

Scottish Regional: ke 804; m 373,1; kW 50. — Ore 19.30: Concerto orchestrale — 19.45: Intervallio — 19.55: *Laveyry National* — 20.50: Notiziario — 21: Segnale orario — 21.5: *Midland Regional* — 22: Segnale orario — 22.30: Epilogo.

West Regional: ke 877; m 307,3; kW 60. — Ore 19.30: Concerto corale da una chiesa di Bristol — 19.45: *Laveyry National* — 20.50: Notiziario — 21: Segnale orario — 21.5: *Midland Regional* — 22.30: Epilogo — 22.40: 13: La compagnia del silenzio.

UGOSLAVIA

Belgrado: ke 886; m 437,3; kW 2,5. — Ore 19.30: Concerto del quartetto della stazione — 19.50: Conversazione. — 19.55: Dischi — 20.20: *Rachmaninov; Sonata in sol minore per cello e piano.* — 20.40: *Conversazione* — 21.20: Concerto di violino e piano — 21.50: Segnale orario - Notiziario - Dischi — 22.30: 24: Musica brillante e da ballo ritrasmissa.

Lubiana: ke 827; m 669,3; kW 6. — Ore 19.30: Concerto di *Stravinsky; 21: Concerto dell'orchestra della stazione con intermezzi di canto.* — 22: Segnale orario - Notiziario - Musica brillante e da ballo.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: ke 130; m 1304; kW 150. — Ore 19: Musica da ballo — 21.30: Risultati delle corse - Informazioni da tutto il mondo e rassegna della stampa. — 22: Concerto varietale inglese. — 23: Musica brillante — 23.30: Musica da ballo.

NORVEGIA

Oslo: ke 780; m 1154; kW 60. — Ore 19.15: Meteorologia - Notizie — 19.30: Segnale orario - Cantata agri-cola — 20: Concerto orchestrale - 1. Wagner: *Preludio del Tristano e Isolde*, 2. Sparreholm: *Anne Torp*, 3. Johannes Selzer: *Andantino*, 4. Strauss: *Ballate*, 5. Baccanale da *Sansone e Dalila*. — 21.10: Attualità — 21.40: Meteorologia — 22: Conferenza di attualità — 22.15: Cronaca sportiva — 22.30: Musica e recitazione. — 22.45: Danze.

OLANDA

Millevrum: ke 160; m 1875; kW 50. — Ore 19.30: Dischi di *Stravinsky; 21: Concerto* — 19.55: Concerto di musica brillante — 20.40: Notizie di stampa — 20.45: Dischi — 21: Musica da camera - 1. Chastus: *Serenata*, *Notturno* e *Emerson*, 2. Joneus: *Tra il cielo e la terra*, 3. *Intermezzi*, 4. *Brucce*, 5. *Gli anni sotto la pioggia* — 21.40: Dischi — 21.55: Notizie di stampa — 22: Dischi — 22.20. 22.40: Coro.

POLONIA

Varsavia: ke 714; m 1401; kW 120. — Ore 19.30: Programma di doppi. — 19.15: Musica brillante — 20: Pensieri scelti — 20.5: Lettura di attualità — 20.25: Concerto pianistico - 1. Lullu: *Opertura del 1812*, 2. Id.: Concerto di violoncello e piano. — 20.50: Radio giornale — 21: *Ritorna alla Marina militare.* — 21.2: Audizione a. a. — 22: *Conferenza e consigli radiofonici per i radioascoltatori.* — 22.15: Cronaca sportiva — 22.30: Selezione di films sonori — 23: Meteorologia — 23.5: Trasmissione dedicata ai Polacchi residenti all'estero — 23.10: Musica da ballo.

ROMANIA

Braşov: ke 160; m 1875; kW 20. — Ore 19.30: Dischi — 22.15: kW 12. — Il programma non è arrivato.

SPAGNA

Barcellona: ke 785; m 377,4; kW 5. — Ore 19: Concerto dell'orchestra della stazione — 19.30: Concerto vocale — 20: Concerto vocale e strumentale; 1. Glinka: *Opertura della Via per lo Zar*; 2. Weingartner: *Festa d'amore*; 3. Arensky: *Ninnai*; 4. Antiga: *Capla de nostra* e *piano*; 5. Irtari: *Serenata*; 6. Curschmann: *Il marinaio*; 7. Alberdi: *Final pianista ai cori*; 8. Mussorgski: *Introduzione alla Feria di Sorococino* — 21: Musica brillante — 22: *Campate della Cattedrale* - Dischi scelti. — 23.45: Per i giocatori di scacchi — 24: Fine della trasmissione.

Madrid: ke 1095; m 374; kW 7. — Ore 19: Concerto varietale (violino). — 20.30: Musica da ballo. — 21: *Campate del Palazzo del Governo* - Segnale orario - Concerto del *Teatro della Stazione* - Arie per tenore — 22.30: Concerto della *Randa municipale* di *Campe* del Palazzo del Governo - Fine della trasmissione.

SVEZIA

Stoccolma: ke 704; m 426,1; kW 55. — Ore 19.30: Dischi — 19.35: *Radiolectra* — 19.53: Concerto orchestrale - 1. Halvorsen: *Marcia del Nojari*; 2. Lincke: *Opertura di Gnomon*; 3. Glinkowski: *Melodia*; 4. Rindoff: *Solennità*; 5. J. Strauss: *Canzona da mare*; 6. Lehar: *Potpouri di dove canta l'attidola*.

SVIZZERA

Bernomunter: ke 558; m 535,8; kW 80. — Ore 19.15: Concerto orchestrale dedicato alle serenate — 18: *Conversazione* — 18.30: Dischi — 19: Segnale orario - Notizie sportive — 19.55: Concerto vocale di canti popolari — 20: Hofmeister e Bergoli: *Per Thepkstein*, *Radio-romza brillante* — 21: Notiziario — 21.10: Concerto orchestrale dedicato a J. S. Bach — 21.40: Concerto corale di canti religiosi professionali con accompagnamento e soli di organo. — 22.20: Notizie sportive - Fine.

Monte Ceneri: ke 1167; m 257,1; kW 16. — Ore 19.45: Annuncio Notiziario in lingua italiana. — 20: Da Solitens — 22: Fine.

Solitens: ke 877; m 421,1; kW 25. — Ore 19: *Conversazione religiosa protestante* — 19.30: Notizie sportive — 20: Concerto pianistico. — 20.20: *Conversazione musicale.* — 20.40: Concerto dell'orchestra della stazione - 1. Becking: *Il giardino del derby*, *marcia*, 2. Bizet: *Suite dell'arlesiana*, n. 2; 3. Floren: *Serenata per clarinetto*, 4. Grieg: *Gloria concertata* — 21.10: Notiziario — 21.20: Seguito del concerto di *Widor*; 6. *Hovis*; *Intermezzo*; 7. Humperdinck: *Il miracolo*, brani sinfonici; 8. *Potpouri di composizioni di Keier Hela*. — 22.25: Notizie sportive.

UNGHERIA

Budapest I: ke 846; m 149,5; kW 120. — Ore 19.30: *Radiolectra*; G. Gardonyi: *Il vino* — 22: Musica

da ballo — 22.45: Concerto di musica brillante — 24: Orchestra zigena.

U. R. S. S.

Mosca I: ke 173; m 1714; kW 600. — Ore 20: Musica da ballo — 21: *Trasmissione in lingua tedesca* - *Rassegna della settimana* — 22.5: *Trasmissione in lingua inglese*, «La temeraria in una fabbrica sovietica» — 21.55: *Dalla Piazza rossa e campagne del Cremlino* — 23: *Trasmissione in lingua svedese* - *Puo nascere una nuova borghesia o una nuova aristocrazia in Russia?* — 24: *Trasmissione in lingua italiana*.

Mosca II: ke 271; m 1107; kW 100. — Non vi sono trasmissioni.

Mosca III: ke 401; m 748; kW 100. — Ore 20: Musica da ballo.

Mosca IV: ke 623; m 200,7; kW 100. — Ore 20: Musica da ballo — 20.30: Musica da ballo — 20.55: *Dalla Piazza rossa e campagne del Cremlino* — 21.5: *Programma di doppi* — 21.35: *Rassegna della Prada*.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Algeri: ke 641; m 318,8; kW 12. — Ore 19.45: *Orchestra di jazz* — 20: *Arie cantate*. — 20.15: *Varieta (dischi)* — 20.30: *Varieta* — 20.45: *Informazioni* — 21: Segnale orario — 21.2: *Cronaca sportiva* — 21.55: Dischi — 21.25: *Informazioni* — 21.30: *Concerto orchestrale* - 1. Enckelman: *Gallo e topo*; 2. Saint Saens: *Il cigno*; 3. Debussy: *Alma nuova dell'elfante*; 4. Irtari: *Il piccolo asino bianco*; 5. Messager: *Due colombe*; 6. Poliakoff: *Il casarino*; 7. F. Lippert: *Canzone delle api*. — 22.5: *Informazioni* - *Melodia* — 22.20: Seguito del concerto - 1. *Kossuth*; *L'italiana ad Algeri*; 2. Saint Saens: *Serenata*; 3. Wagner: *Selezione del Vaiscello fantasma*; 4. *Faderewski*; *Mimetto*. — 22.55: *Informazioni*.

Rabat: ke 401; m 499,3; kW 6. — Ore 20: Musica arabica — 21: Musica varia — 22: Notiziario — 22.15: Concerto vocale e orchestrale. — 23: Musica riprodotta.

ATTENZIONE!!!
ATTENZIONE!

LA grandissima e meritata rinomanza acquistata in tutta Italia dal sapone Palmolive ha fatto sorgere numerosissime le imitazioni del nostro prodotto. Crediamo pertanto opportuno di mettere in guardia il nostro pubblico contro queste economiche imitazioni, facendo rilevare che soltanto l'effettivo quantitativo degli oli vegetali d'oliva e di palma, impiegato mediante una segreta formula nella fabbricazione del sapone Palmolive, garantisce alla clientela le eccezionali ed inimitabili qualità del nostro prodotto. Il sapone Palmolive, conveniente per la "toilette" come per il bagno, pulisce e rinfresca senza irritare anche le carnagioni più delicate.

Ricordate che la vostra carnagione è delicata! Solo un sapone puro come il Palmolive può pulirla conservarla morbida e colorata. Il Palmolive, prodotto in Italia, non è mai venduto senza il suo involucre verde-oliva. Esigetele con la fascia nera ed il marchio "Palmolive" in lettere dorate.



SAPONE PALMOLIVE

LA RADIO NEL MONDO

IMPRESSIONI D'UN PESCATORE D'ONDE

LUNEDI

13 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 620,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1039 - m. 283,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II
iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7.30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

11.30-12: Trasmissione da Pescara: CORSA DELLE 24 ORE AUTOMOBILISTICHE (radiocronaca).

12.30: DISCHI.
12.30-14.15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

13-14.15 (Roma-Napoli): TRIO CHESTI-ZANARDI-CASSONE (Vedi Milano).

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
16.30: Giornalino del fanciullo.

16.50: Giornale radio - Canali.
17: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Haendel: Sonata in re maggiore per violino e pianoforte (violinista Tina Bari e pianista Gina Schellini); 2. Mozart: Due duetti dall'opera: Le nozze di Figaro: a) Sull'aria, b) Via, resti servite (soprani Anita Ribecova e Maria Senes); 3. a) Donizetti: Non mi guardate; b) Mule: La baronessa di Carini; «Perché tu dormi ancora»; c) Giordano: Andrea Chénier, «Si, fui soldato» (tenore Nino Mazziotti); 4. a) Liszt: Sogno d'amore, b) Chopin: Polacca in mi bemolle minore (pianista Gina Schellini); 5. a) Mendelssohn: Addio dell'augello migrante (a due voci); b) Massenet: Il Cid, «Amar senza misero» (a due voci (soprano A. Ribecova e M. Senes).

17.55-18.10: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano.

19 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Roma III): Dischi di musica varia.

19.40 (Napoli): Cronaca dell'Iidroporto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20.10: DISCHI.
20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45-21.45 (Milano II - Torino II): Dischi.
20.45:

Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori ed offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano.

21.45: Ernesto Murolo: «Domeniche napoletane», conversazione.

22:

Varietà

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 359,8 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 263,8 - kw. 7 - GENOVA: kc. 960 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 215,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 819 - m. 431,5 - kw. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7.30: Ginnastica da camera.
7.45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30-12: Trasmissione da Pescara: CORSA DELLE 24 ORE AUTOMOBILISTICHE (radiocronaca).

12-12.30: DISCHI DI MUSICA VARIA.
12.30: DISCHI.
12.45: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

Ore 11,30 12

CORSA
AUTOMOBILISTICA
DELLE 24 ORE
RADIOCORRACA

(Trasmissione da Pescara)



13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13.30 e 13.45-14.15: TRIO CHESTI-ZANARDI-CASSONE: 1. De Micheli: *Le canzoni d'Italia*; 2. Escobar: *Amaryllis*; 3. Tosci: *Marechiaro*; 4. Weber: *Motivi sull'opera Il franco cacciatore*; 5. Solazzi: *Serenatina*; 6. Brusso: *Dormi amore*; 7. Luchesi: *Del Albacini*.

13.30-13.45: Dischi.
16.35: Giornale radio.

16.45: Cantuccio dei bambini. (Milano): Favole e leggende; (Torino): Radio-giornalino di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Trieste): «Ballata a noi»; I giochetti della radio di Mastro Remo; (Firenze): Il nano Bagonghi - Corrispondenza, enigmistica e novella.

17.10: MUSICA DA BALLO. Orchestra TAVAZZA del Dancing Pagoda di Torino.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19-19.15 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.
19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni

BULZANO
Ore 20

MEFISTOFEE

Opera in quattro atti
di
ARRIGO BOITO

11/10
Trasmissione fonografica

MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III
Ore 22

**CONCERTO
DI MUSICA
DA CAMERA**

COL CONCERTO
DEL QUARTETTO
E. I. A. R.

Domenica le stazioni inglesi hanno trasmesso una cronaca particolarmente interessante, oltre che per la sua intrinseca importanza e per il significato, per il luogo dove essa si svolgeva: s'inaugurava infatti, presso le cascate Vittoria, sulla riva delle Zambesi, nella Rhodesia meridionale, un monumento a Davide Livingstone, l'esploratore il cui nome a quel fiume e a quelle cascate è legato in eterno. Ascoltata dall'Europa la celebrazione assunse un fascino quasi irresistibile. Ben meritava l'eroe una così solenne celebrazione e, sebbene essa rivestisse un particolare carattere per i sudditi dell'Impero britannico alla cui potenza e ricchezza egli fu tanto contribuito, anche noi abbiamo voluto seguire lo svolgersi della cerimonia come per un omaggio all'uomo che la massima parte della sua vita ha dato per offrire all'inesauribile sete di sapere del mondo civile qualche dato sull'immense, misterioso Continente Nero.

La prima impresa che procurò a Livingstone la fama mondiale fu la grande traversata del continente dalla costa occidentale a quella orientale, iniziata nel 1854 e compiuta nel 1856. L'audacissima marcia attraverso foreste vergini e grandi mietite, tra popoli selvaggi e antropofagi, stupì il mondo intero, che immediatamente si rese conto dell'importanza delle scoperte fatte oltre che del formidabile coraggio di cui lo scopritore aveva dato prova. Nel dicembre 1856 Davide Livingstone tornò a Londra, dopo sedici anni che ne era partito, giovane ignoto a tutti, per conto della Società Missionaria. Ed anche quale missionario egli aveva compiuto una opera proficua ed eroica anche se meno clamorosa.

Il libro che il Livingstone scrisse, i viaggi di un missionario, e che fu pubblicato nel 1857, ottenne un successo straordinario; una prima edizione di dodicimila copie si esaurì rapidamente e il volume fu ristampato in molte altre edizioni. Poco è detto in questo libro della sua attività quale medico, che pure fu tutta la sua trascurabile. Da Kuruman egli scriveva, nel 1841, un resoconto di un suo viaggio preliminare nei paesi del Beccuana che, afflitti da innumerevoli mali, avevano preso a ricorrere a lui, a costo di percorrere a piedi centinaia di miglia. «Un moglie di tale capo, il quale mi fu veramente urgente di un'operazione chirurgica. Il fatto è narrato, in termini concisi e simbolici, in una lettera inedita del missionario ad un amico. «Ebbi l'onore di asportare un tumore dalla mano della sua moglie, e di curarla con il conio in maniera eroica, si copri il volto col suo kross (mantello di pelle usato presso talune tribù africane), e quando ebbi finito mi guardò e sorrise come se nulla fosse avvenuto». Migliaia di africani compararono il dottorino con quel sorriso di gratitudine e ricordarono molte delle cose che egli insegnò loro.

Il successo finanziario del libro permise a Livingstone di tornare in Africa, in quella terra ch'egli ormai sentiva veramente sua per averla impastata all'attenzione del mondo, a seguire la sua sete d'avventura e per obbedire all'impulso che lo spingeva a sacrificarsi a vantaggio di quelle genti derelitte nella miseria della loro naturale istintiva ignoranza. Tornò in Africa, e si compì ancora imprese meravigliose: scoprì cinque grandi laghi, innumerevoli fiumi e cascate Vittoria e ampi fertili terreni suscettibili di essere sfruttati, in una parte allora ritenuta completamente deserta o inesorabilmente selvaggio.

Seguendo il suo esempio, rispondendo ai suoi richiami, sorsero in Africa da allora centri di attività civile che dovevano dare il colpo mortale (o quasi...) al commercio degli schiavi esercitato su vasta scala specialmente dagli arabi.

L'Africa fu il grande sogno e la realtà di Livingstone. Un giorno agli studenti di Cambridge che lo avevano pregato di parlare loro delle sue aspirazioni egli disse semplicemente: Io vi prego di volgere la vostra attenzione verso l'Africa. All'intero mondo civile erano volte queste parole, che l'altro giorno, in un'ignota oltre ripeteva nella Rhodesia davanti ai microfoni, e l'opera di civilizzazione di quel vasto mondo, di quelle sterminate popolazioni, dovrà essere portata a termine (come l'Italia insegna nelle sue colonie): non coll'oppressione ma con l'educazione graduale e la persuasione morale.

GALAR.

LUNEDÌ

13 AGOSTO 1934 - XII

dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.45-21.45 (Roma III): Dischi.
20.45:

Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori offerte dalla Ditta Davide Campari & C. di Milano.

21.45: Conversazione di Rinaldo Kuffler: «Saperi divertire»
22:

Concerto di musica da camera

col concorso del QUARTETTO dell'E.I.A.R. (prof. Armando Gramigna, Virgilio Brun, Giovanni Trumpas e Antonio Valisi).

- 1. Turina: *Oracion del torero*, per quartetto d'archi.
 - 2. Mozart: *Quartetto in si bemolle magg*
- Dopo il concerto: Dischi.
23: Giornale radio.

BOLZANO

ke 536 - m. 559,7 - kW 1

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

SOPRANO VIKI MINARIK.

- 1. F. Santolillo: *O flore*.
 - 2. V. Magaldi: *Tramonto*.
 - 3. Schumann: *Notte di luna*.
 - 4. Mascagni: *Serenata*.
 - 5. Brahms: *Amore fedele*.
 - 6. Grieg: *Eros*.
- Nell'intervallo ed alla fine: Dischi.
13.30: Giornale radio.
17-18: MUSICA VARIA: 1. Noack: *Entrata del Re*; 2. De Micheli: *Danza di damine*; 3. Ostali: *La gineprolica fantasia*; 4. Canzone; 5. Barbi: *Damasco*; 6. Ganne: *Hans il suonatore di flauto*, selezione; 7. Canzone; 8. De Curtis: *Ah! l'amore e che ja fa!*; 9. Ranzato: *Mirka*; 10. Ansaldo: *Il trenino dell'amore*

19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Trasmissione fonografica:

Mefistofele

Opera in quattro atti di A. BOITO.

Negli intervalli: Notiziario di varietà - Giochi giornalieri dell'Enit.
Alla fine dell'opera: Giornale radio.

PALERMO

ke 565 - m. 531 - kW 3

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO SISTER'S HEATHRY.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30-18: DISCHI.
18-18.30: LA CAMERATA DEI BALLATA.
Corrispondenza di Fatina Radio.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Comunicazioni della R Società Geografica - Giornale radio.
20.20-20.45: DISCHI.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
20.45:

Musica da camera

- 1. Mendelssohn: *Quartetto n. 1*, op. 44: a) Molto allegro vivace; b) Minuetto; c) Andante espressivo con moto; d) Presto con brio (primo violino Rosa Maglianti Nicolosi, secondo violino Lydia Corrao, viola Anna Bagnera, violoncello Tonj Giacchino).

- 2. a) Costa: *Set morta nella vita mia*; b) Schubert: *Alla luna* (tenore Gaetano Bellipanni);
 - 3. Galto: *Quartetto*, op. 33: a) Moderatamente veloce; b) Andante; c) Vivace (primo violino Rosa Maglianti Nicolosi, secondo violino Lydia Corrao, viola Anna Bagnera, cello Tonj Giacchino);
 - 4. a) Pericoli: *Tre atri son che Nina*; b) Thomas: «Ah non credevi tu», dall'opera *Mignon* (tenore Gaetano Bellipanni).
- Dopo il concerto: DISCHI.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Varsavia - Ore 21.12: Concerto sinfonico: Musiche di Thomas, Flotow, Bizet, Puccini, Verdi. — West Regional - Ore 21.15: Concerto di una banda militare (tredecim numeri di musica varia); Berlino - Ore 20.15: Concerto orchestrale dedicato al Madri, padre e figlio. — Francforte - Ore 20.10: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per tenore (tredici numeri). — Daventry National - Ore 20: Concerto wagneriano con arie per soprano e tenore. — North Regional - Ore 20: Concerto orchestrale (quattordici numeri). — Stralupone - Ore 20.45: Concerto orchestrale: Maria Maddalena, drama sacro di Massenet, diretto da Cooper (dal «Casino di Vichy»). — Monaco - Ore 19: Il flauto magico, opera di Mozart, diretta da Tutzin (italico «Staatsliedter»).

AUSTRIA

Vienne: ke 692; m. 504,8; kW 120. — Graz: ke 885; m. 348,6; kW 7. — Ore 18.45: Conversazione: «La scienza naturale moderna alla luce della religione cattolica». — 19.10: Segnale orario - Notiziario. — Metrológica: 16.20: Attualità. — 19.30: Concerto orchestrale dedicato a Beethoven: 1. Ouverture di *Das Baby*; 2. *Serenata* per orchestra d'archi; 3. *Sechzig Jahre*, valzer; 4. *Triduo* (numero di musica varia); 5. *Sinfonia*, suite; 6. Ouverture dell'opera *Sau Erlaubnis*. — 20.30: Trasmissione da stabilire. — 21.15: dal Salsburgo: Concerto orchestrale diretto da Panitzberger: Musica di Mozart: 1. *Variazioni in re maggiore*; 2. *Serenata* in re maggiore ad Haefliger; 3. *Klar kleine Schindlerli*, in sol maggiore. — 22.30: Notiziario. — 22.50: Concerto di musica popolare e ballate. — 24: Dischi.

BELGIO

Bruxelles I (Francoese) ke 620; m. 483,9; kW 15. — Ore 19: Musica riprodotta. — 19.30: Canzone parlata. — 20: Musica riprodotta. — 20.45: Trasmissione del concerto dal Casino di Vichy. — 21.10: Giornale parlato. — 21.26: Fine della trasmissione.
Bruxelles II (Fiamminga) ke 932; m. 371,9; kW 15. — Ore 18.30: Concerto sinfonico. — 19.30: Conferenza media «Il bimbo radiofono». — 19.50: Musica riprodotta. — 20.15: Radio-teca. — 20.45: Conferenza letteraria. — 21: Concerto sinfonico. 1. Il giovane *Idomeneo d'esilio*; 2. K. Cavone: *I sette peccati capitali*; 3. M. De Jong: *Concerto per piano*; 4. Kump: *Esperanto*; 5. Smeraldi: *Ruvenzore*; 6. H. Goff: *Quattro vecchie canzoni fiamminghe*. — 22: Giornale parlato. — 22.30: Musica riprodotta.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: ke 636; m. 470,2; kW 120. — Ore 10: Segnale orario - Notiziario. — 19.10: Dischi. — 19.15: Inno. — 19.50: Concerto orchestrale di musica brillante e da ballo. — 20.45: Conversazione musicale con illustrazioni. — L'harmonium e la musica in la maggiore. — 21.15: K. Ellis: *Lullare Virian Ware*, dramma radiologico in 6 parti (parte II). — 22: Segnale orario - Notiziario. — 22.15: Concerto vocale di canti popolari estoni. — 22.38: Dischi. — 22.45: 23: Notiziario in tedesco.
Bratislava: ke 1004; m. 398,8; kW 13,5. — Ore 18: Praga. — 19.15: Concerto di strumenti a piana. — 19.58: Concerto di strumenti a piana. — 20.30: Conversazione medica. — 20.43: Praga. — 22.45: 23: Notiziario in inglese.
Brno: ke 922; m. 326,4; kW 37. — Ore 19: Praga. — 19.15: Conversazione. — Praga Parigi. — 19.30: Concerto di sassofono. — 19.50: 23: Trasmissione da Praga.
Kosice: ke 1113; m. 389,5; kW 2,6. — Ore 19: Praga. — 19.16: Brno. — 19.50: Praga. — 20.30: Panseregata nella fossa dei carpazi. — 20.45: Praga. — 22.45: 23: Bratislava.
Moravia-Ostera: ke 1168; m. 259,1; kW 11,2. — Ore 19: Praga. — 19.15: Brno. — 19.40: Praga. — 22.45: 23: Dischi.

DANIMARCA

Copenaghen: ke 1178; m. 265,1; kW 10. — Kejnuborg: ke 328; m. 1281; kW 7,6. — Ore 19: Notiziario. — 19.16: Segnale orario. — 19.30: Conversazione. — 19.40: Concerto dell'orchestra della stazione; I. Weber: Ouverture dell'*Euryanthe*;

2. Mozart: *Sinfonia n. 35* in do maggiore; 3. Haydn: *Ma madre Tanti*, suite; 4. Beethoven: Ouverture del *Requiem*; 5. Verdi: *Il trovatore*. — 21: Lettere. — 21.50: Concerto di musica popolare jugoslava. — 21.65: Notiziario. — 22.16: Concerto di musica da camera francese attuale. 1. Chopin: *Concerto n. 1* per violino e clavicembalo; 2. Beethoven: *Concerto n. 3* per piano; 3. Verdi: *Il trovatore*, cantata per soprano con coro, violino, cello e clavicembalo; 4. Chopin: *Il Polso in C*; 5. Chopin: *Il Polso in C*, grande sonata per violino, cello e clavicembalo. — 22.55 0.30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: ke 1077; m. 278,8; kW 12. — Ore 18.30: Quotazioni di Borsa e notiziario. — 19.35: Risultato dell'estrazione dei numeri. — 19.45. Notiziario e meteorologico. — 20: Conferenza. — 20.45: Musica riprodotta. — 20.45: Trasmissione da Vichy per il programma Vell Stralupone. Segno. Programmi dei centri e segnali orari.
Lyon-la-Doua: ke 648; m. 463; kW 15. — Ore 19.10: Radiogiornale. — 20: Canzone radiologica. — 20.10: La settimana musicale. — 20.20: Concerto Brindino. — 20.45: Concerto dal Casino di Vichy (per il programma V. Stralupone). In seguito: Informazioni varie.
Marsiglia: ke 749; m. 400,5; kW 6. — Ore 18.30: Giornale radio. — 19.30: Dischi. — 20: Conversazione. — 20.15: Conversazione sportiva. — 20.30: Dischi. — 20.45: 23.15: Concerto di musica da camera (per il programma V. Stralupone).
Nizza-Juan les-Pins: ke 1295; m. 840; kW 2. — Ore 20: Programma degli spettacoli. Notiziario francese. — 20.15: Notiziario della giornata. — 20.30: Canzone sportiva. — 20.35: Rassegna della stampa e concetto di musica leggera. — 21: Informazioni dall'*Edizione di Aveo*. Meteorologia. — 21.15: Radiogiornale. — 21.30: *L'altro stampo*.
Parigi P. (Poste Parigine): ke 598; m. 211,8; kW 10. — Ore 19.10: Giornale parlato. — 19.30: Musica riprodotta. — 19.50: Dischi. — 20: Intervento. — 20.10: Concerto di musica riprodotta. — 20.40: Intervento. — 20.45: Musica hawaina. — 21.25: cinema. — 21.30: Concerto di sassofono. — 20.65: Jazzband. — 22.20: C'Utime polize.
Parigi Torre Eiffel: ke 216; m. 1385; kW 13. — Ore 19: Notiziario. — 19.40: Canzone. — 20: Canzone varie. Attualità. — 20.45: Concerto orchestrale da Vichy (per il programma V. Stralupone).

Radio Parigi: ke 389; m. 1648; kW 7,6. — Ore 19.15: Letture. — 19.30: Lettura pratica. — 20: Concerto di clavicembalo e piano. — 20.40: *Adagio e Allegro*; 2. Schmitt: *Pascaglietta alla staga*; 3. Delune: *Premiato*. In seguito: Letture di testi. — 20.36: Tasse. — 20.36: Tasse. — 20.45: Musica riprodotta. — 21: Ritrasmesso da Salsburgo. — 22.30: Musica da ballo.

Strasbourg: ke 859; m. 340,9; kW 15. — Ore 18.30: Concerto variato dell'orchestra della stazione. — 19.20: Segnale orario. — 19.40: Dischi. — 20: Cassena della stampa in tedesco. — Comunicato. — 20.30: Dischi. — 20.45: Concerto orchestrale diretto da Cooper, ritrasmesso dal Casino di Vichy; Massenet: *Marie Madeleine*, drama sacro. — 21.15: Rassegna della stampa in francese.

Tolosa: ke 913; m. 328,0; kW 60. — Ore 19.50: Musette. — 19.15: Sott. vari. — 19.30: Notiziario. — 19.45: Avve di operette. — 20: Concerto sinfonico. — 20.30: Canzonette. — 21: Inno di operette. — 21.30: Musica militare. — 21: Melodie. — 22.15: Notiziario. — 22.15: Musica hawaina. — 22.15: Notiziario. — 22.30: Canzone. — 23.30: Chitarra hawaina. — 24: Notiziario. — 0.5: Fantasia radiofonica. — 19.15: 30: Inno di opere.

GERMANIA

Amburgo: ke 904; m. 331,9; kW 100. — Ore 19: Concerto variato dell'orchestra della stazione; *Il richiamo del bosco*. — 20: Notiziario. — 20.40: *Rechenberg*, commedia con musica di Heinrich Paulsen. — 21.20: Concerto orchestrale ritrasmesso da una chiesa; I. Galleri: *Introduz. pastorella* e *Jura* in sol minore per organo, op. 2; 4. Corci; 3. Haupt: *Quattro coristi* per organo in tre tempi, op. 34; 4. Corci; 2. Haupt: *Quattro coristi* per organo, op. 35. — 22: Notiziario. — 22.20: Koening-wuestelhausen. — 22.25: Dischi. — 22.50 0.30: Concerto dell'orchestra della stazione. — 23.00: *Ensemble* di *Ensemble*, marcia; 2. Grieg: *Alta primavera*; 3. Verdi: *Fantasia sul Trovatore*; 4. Hall: *Le nozze del vento*, valzer; 5. Popy: *Suite di ballate*; 6. Nevin: *Serenade*; 7. Strauss: *Tecoro*, valzer; 8. Strauss: *Allegro*, in re. — M. Milcker: *La bella polacca*; 10. Lincke: *Lass das Kopf nich hangen*; pol-pollura; 11. Fucik: *Adanti in fretta*, marcia.

Berlino: ke 841; m. 320; kW 100. — Ore 18.30: Concerto di musica da camera con arie per coro. — 19.20: Conversazione. — Wolf Hirth. — 19.40: Attualità. — 20: Notiziario. — 20.15: Concerto orchestrale diretto da M. Hart padre. — 20.30: *Ensemble*. — Lettere. 4. Beethoven: Frammenti del *Trio con piano*, op. 11; 5. Pezzi di antichi maestri per violino e piano; 6. Lettura; 7. Gade: *Noctellette* per trio con pianoforte.

La donna italiana



DAVIANI, XI

veste di
rayon

L'ITALIA NEL TEATRO DI SHAKESPEARE

«... Per il grande desiderio che avevo di veder Padova, madre delle arti, sono giunto alla fertile Lombardia, il ridente giardino della bella Italia...». Così parla un personaggio della Bisbetica domata, e più o meno tutti si esprimono così gli eroi di Shakespeare quando accennano al nostro Paese. In tutta l'opera del grande William è una continua aspirazione, un continuo inno all'Italia ed a Roma quale da nessun altro straniero è stato mai innalzato nei cieli dell'arte. E quanto sono le opere di Shakespeare che trattano dell'Italia? Su trentasei drammi e commedie ben diciassette hanno origine italiana, sta per l'ambasciatore in cui si svolge l'azione, che per il nome dei personaggi, o per la trama derivata dalla nostra novelletta.

Venezia vive e palpita nell'Olello e nel Mercante di Venezia. In Romeo e Giulietta è Verona, nella Tempesta un nostro rigoglioso paese meridionale, una specie di fantastica Sicilia. Le nostre città: Verona, Padova, Mantova, Milano, Napoli, Messina appaiono in questo o quel dramma talvolta come semplici accenni; quasi arazzi tesi dietro le vicende dei personaggi, altre volte come vere e proprie parti integranti e azionate, e noi vediamo nelle lotte dei Capuleti e Montecchi, nei ragionieri di mercanti senesi e dei giovanotti veronesi squarci di vita quale si intravedono negli affreschi e nei quadri del Carpaccio, del Giorgione e del Veronese.

Ed il clima di Roma non ci è stato reso dallo Shakespeare come da nessun altro poeta, malgrado le incongruenze e gli errori archeologici che affiorano nelle tre tragedie romane? «Ma Roma palpita malgrado tutto con la sua maestà nel Coriolano, nel Cesare e nell'Antonio come in nessuna altra opera del genio. Ora però guardiamo un poco da vicino la più aerea creazione del Nostro, quella che nasce iridata e brillante come un sogno, e che non è solida e fragile e traslucida: voglio dire La Tempesta».

«Ombre di sogni sono gli uomini — dice Prospero — e la vita stessa non è tessuta che di fragili trame di sogni». Su questa massima pessimistica nasce la commedia: l'isola emerge dal Mediterraneo, gli uomini con le loro virtù, sapienze, cupidigie, istinti cattivi ed incantevoli ingenuità si incontrano, intrecciano aspirazioni aeree e trame fosche: sogni di innamorati e voglie impure di mostri, e tutti, guidati dal vecchio incantatore errano per la bella isola ricca d'ombre e scogliere, errano gli uomini e cozzano contro fantasmi che appaiono solidi e corposi, vincono se puri d'animo e soccombono se gozzanti di colpa. Miranda e Fernando, Calibano ed Antonio, i servi stolidi ed i cortigiani malvagi. E tutti si intrincono e districano per volere del mago e di Ariel nella bella isola meridionale, l'isola posta sul mare fra Napoli e Milano, o, piuttosto, presso marcia dei miraggi di Morgan. L'isola emerge sul mare azzurro e procelloso, sul mare che trato ha sbattuto contro gli scogli la nave dell'amore sognato, sul mare che balenante di argentei tremolii recherà la nave dell'amore sbocciato.

Pochi accenni all'Italia in questa magica fantasia tutta di Capuleti, ugnati dagli aguzzi ci pressi, un campanello di Mantova scandisce le ore mentre Romco compra il fatale veleno, sotto i porticati dell'Università di Padova Lucrezio si innamorava di Bianca...

Italia, Italia, tu canti con mille voci nostalgiche la tua bellezza all'anima del grande poeta e questi, con la rivela del grande genio, ti ricambia elevando un canto immortale, l'unico degno di stare a pari a quello nostro di Dante.

UMBERTO GIZZANO.

14 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1053 - m. 293,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1346 - m. 222,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 271,1 - kw. 0,2
MILANO II o TORINO II
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: DISCHI.
13,5-14,15: MUSICA VARIA (Vedi Milano).
13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
16,20: Giornale radio - Cambi
16,30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA DI GRADO DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

17 (circa): Marga Sevilla Sartorio: Dizioni di poesie.
17,15 (Roma-Napoli): CONCERTO STRUMENTALE DI MUSICA VARIA: 1. Rimski-Korsakov: Il volo del calabrone; 2. Mascagni: Le maschere, furlana; 3. Cialetta: Festa di maggio; 4. Caravaggio: Danza di bimbi; 5. Delibes: Fantasia sul ballo Coppelia; 6. Breschi: Carnatesca; 7. Escobar: Amarilly, valzer esotico; 8. Dvorak: Danza slava.

17,15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Quotazioni del grano.
18,10-18,15 (Roma): Segnali per il servizio radiotelegrafico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere; (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Roma III): Dischi di musica varia.
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
20,10: DISCHI.
20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

In treno

Scene... a vapore di ALFREDO TESTONI

Personaggi:
Filippo Augusto Mastrantoni
Amelia Maria Fabbri
Gustavo Riccardo Tassani
Un impiegato ferroviario . . . Giulio Furlanetto
21,15-22 (Milano II - Torino II): Dischi.
21,15:

Terzo concerto scambio italo-tedesco

(Parte tedesca - Da Berlino)

1. Hermann Zilcher: Dei Canti di Maria, con accompagnam. di quartetto d'archi, op. 52: a) O Maria, Madre nostra; b) Maria, vieni a noi; c) Nel mezzo della notte; d) Passa Gesù con la Madre.
2. Hans Pfitzner: Quartetto d'archi in re maggiore, op. 13: a) Grave con moto; b) Forte con sprito; c) Molto lento; d) Rondo in forma antica.

Esecutori: AGNES VON SPETZLER e QUARTETTO BRUNNER (August Heinrich Brunner, Fritz Wehmeyer, Karla Höcker, Ulrich Waltz).
22: Lucio D'Ambrà: «La vita letteraria e artistica».

22,15: Trasmissione dal «Diana» di Milano: ORCHESTRA WEINTRAUBS SYNCOPATORS
23: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO
TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
BOLOGNA - PALERMO
Ore 15,30

VOCI DI BALILLA

Trasmissione dalla colonia marina di Grado dell'Associazione Fascista del Pubbico Impiego

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140
di. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 905 - di. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1292 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.
7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA:
1. Respighi: Antiche danze ed arie per liuto, seconda danca suite; 2. Cattolica: Balletto romantico; 3. Koerke: Danza ungherese; 4. Elliot: Nella Spagna assoluta, suite; 5. Escobar: Processione nordica; 6. Mariotti: Addandono; 7. Reger: Intermesso; 8. Cabella: Danza fantastica.
12,30: DISCHI.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-13,30 e 13,45-14,15: MUSICA VARIA: 1. Lehár: La città del sogno, fantasia; 2. Mussorgsky: Scherzo; 3. Grothe: Hallo Mosca, fantasia russa;

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
Ore 21,15

CONCERTO ITALO-TEDESCO

PARTE TEDESCA DEL III CONCERTO SCAMBIO

TRASMISSIONE DA BERLINO



MARTEDI
14 AGOSTO 1934-XII

BOLZANO

Kc. 536 - m. 559,7 - kW 1

- 12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - MUSICA BRILLANTE: 1. Laisné: Jockey l'artista, ouverture; 2. Manfred: Un sovrano di carnevale; 3. Sciorilli: Quante volte hai fatto goal?; 4. Canzone; 5. Simonetti: Rumba dei baci; 6. Lehár: Finalmente soli, fantasia; 7. Canzone; 8. Panizzi: Lupe; 9. Borders: Ascolta, il cuculo ti chiama; 10. Frittelli: Negro folle.
13.30: Giornale radio.
16.30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA DI GRADO DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALLIDA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.
17-18: DISCHI.
19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto sinfonico

diretto dal M° FERDINANDO LIMENTA col concorso del violinista Hugo Kolberg.
1. Haydn: Sinfonia militare n. 11; a) Adagio allegro; b) Allegretto; c) Minuetto; d) Finale.
Hans Grieco: «Rifrazioni», conversazione.
2. Ciaikovsky: Concerto op. 35 per violino e orchestra (solista Hugo Kolberg).
Notiziario letterario.
3. Cia: Tre miniature: a) Foglio d'album; b) Nel chiostro; c) Romanzetta.
4. Mancinelli: Cleopatra, ouverture.

CONCERTO DELLA PIANISTA CESARINA BUONERBA

- 1. Scarlatti: Sonata in fa minore.
2. Chopin: XIII preludio.
3. Sgambati: Sérénade valsee, opera postuma.
4. Arensky: a) Improvviso; b) Consolation.
5. Pick-Mangiagalli: Ronde des Arlequins.
22: MUSICA DA BALLO.
22.30: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 503 - m. 531 - kW. 3

- 12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Marazzi: Signora balliamo il valzer, valzer alla viennese; 2. Montanari: Colibri, fantasia; 3. Duetto; 4. L. Quattrocchi: Oh il bel torero, tango; 5. Saja: Berceuse per violino e piano; 6. Duetto; 7. Culotta: Canzonetta d'autunno, intermezzo; 8. Galdieri: Danza Nataschia, fox-trot russo.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
16.30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA DI GRADO DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALLIDA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.
17.30: Salotto della signora.
17.40-18.10: DISCHI.
18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALLIDA. Variazioni balliesche e caditan Bombarda.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.
20.20-20.45: DISCHI.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Ero e Leandro

Opera in tre atti di ARRIGO BOITO
Musica di LUIGI MANCINELLI.
(Registrazione).

Personaggi:

- Ero Della Sanzio
Leandro Alessandro Wesselowsky
Ariofarne Antonio Righetti
Il Prologo Rita Monticone
Direttore d'orchestra: M° ATTILIO PARELLI.
Maestro del coro: OTTORINO VERTOVA.

Negli intervalli: G. Filippini: «Il volto della città», conversazione - Notiziario.
Dopo l'opera: Giornale radio.

PALERMO
Ore 20.15
ERO E LEANDRO
OPERA IN TRE ATTI DI ARRIGO BOITO
MUSICA DI L. MANCINELLI (Registrazione)

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II
Ore 20.45
IN TRENO
SCENE A VAPORE DI A. TESTONI

- 4. Petrarca: Ricordi d'Ucraina; 5. Brunetti: Barcarola napoletana; 6. Catalanì: Loreley, fantasia; 7. Culotta: Maggiolata.
13.30-13.45: DISCHI.
16.20: Giornale radio.
16.30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA DI GRADO DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALLIDA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.
17: Eventuali dischi.
17.10: ORCHESTRA DORENO: 1. Escobar: Tre soldati, marcia; 2. Brusselmann: In Fiandra, danza; 3. Cowler: Piccolo gabbiano, fox trot; 4. Ranzato: Pupazzetti giapponesi; 5. Lalo: Divertimento; 6. Kapér-Jurmann: Partir, tango; 7. Samara: Madamigella di Belle Isle, scherzo; 8. Bordes: Ascolta, il cuculo ti chiama, valzer; 9. Strauss-Benatsky: Casanova, selezione; 10. Bixio: Soldatini di piuma, marcia.
17.55: Comunicato dell'Ufficio pressag.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
19-19.15 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.
19.15-20 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Notiziario in lingue estere.
19.30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.
19.45 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME
21.15-22 (Roma III): DISCHI.
20.45: DISCHI.
21: Conversazione di Ezio Camuncoli.
21.15:

Terzo concerto scambio italo-tedesco

(Parte tedesca - Da Berlino)

- 1. Hermann Zilcher: Dal Canti di Maria, con accompagnam. di quartetto d'archi, op. 52: a) O Maria, Madre nostra; b) Maria, vieni a noi; c) Nel mezzo della notte; d) Passa Gesù con la Madre.
2. Hans Pfitzner: Quartetto d'archi in re maggiore, op. 13: a) Grave con moto; b) Forte con spirito; c) Molto lento; d) Rondò in forma antica.

Esecutori: AGNES VON SPETZLER e QUARTETTO BRUNIER (August Heinrich Brunier, Fritz Wehmeyer, Karla Hocker, Ulrich Waltz).
22:

El duo de l'Africana

Zarzuela in tre quadri di F. CABALLERO
Diretta dal M° NICOLA RICCI.
Dopo l'opera: Giornale radio.

Se potete scrivere potete DISEGNARE



TERESA CECCHI - Pavia (studio di paesaggio a lapis).

La creatura umana che comincia a vivere della propria vita nella vita generale, già con le sue poche parole parlate si lega al movimento di tutte le creature, sebbene non ancora con la parola scritta. Però già un forte senso più intimo del piccolo fanciullo è di creare sulla carta e sui muri le immagini di quanto vede - la gente, le bestie e le cose - con la linea unica, cioè con l'elemento supremo del disegno. E la Scuola A.B.C. che ha rilevato il valore della pura linea espressa, ha aperta alle aspirazioni degli scolari una via sicura. LEONARDO BISTOLFI

Qualunque sia la vostra età e residenza, occupando soltanto i ritagli di tempo libero, voi potrete imparare a disegnare e a dipingere seguendo le nostre lezioni per corrispondenza. Se l'arte figurativa vi interessa non esitate a chiederci il nostro album:

«Il metodo razionale per imparare il disegno», che viene spedito gratis a chiunque ce ne faccia richiesta. Indirizzate alla

Scuola A. B. C. di disegno
UFFICIO R. 99 - VIA LODOVICA, 4 - TORINO

THAIS

DRAMMA LIRICO IN TRE ATTI E SETTE QUADRI DI
LOUIS GALLET
MUSICA DI
GIULIO MASSENET



Atto I - Visione.



Atto II - finale.



Atto III - finale.

MERCOLEDÌ

15 AGOSTO 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 620,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 211,7 - kW. 15
BARI: kc. 1020 - m. 243,1 - kW. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 229,6 - kW. 4
TORINO II: kc. 1257 - m. 221,1 - kW. C2
MILANO II e TORINO II
Inizio le trasmissioni alle ore 20,15.

9,40-9,55: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.

10-10,45: Trasmissione da Pescara: Descrizione delle prime fasi della corsa automobilistica X COPPA ACERBO.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS Annunziata di Firenze.

12,15-13: Trasmissione da Pescara: Descrizione della fase finale della corsa automobilistica X COPPA ACERBO.

13,5-14,15: CONCERTO STRUMENTALE DI MUSICA VARIA: 1. Lualdi: *Quando il mio cuore è felice*, fox-trot; 2. Mancinelli: *Cleopatra*, scherzo e orgia; 3. Ricciardi: *Festa zigena*, valzer; 4. Mule: *Balletto rustico*; 5. Serrilli: *Ti parli la chitarra*; 7. Hotzschmid: *Tu sei la notte*, tango; 8. Manno: *Musette*, intermezzo; 9. Mariotti: *Il mio amore è centro attacco*, fox-trot.

13,30-13,45: Segnale orario - Giornale radio - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Borsa.

16,30 (Roma-Napoli): Giornalino del fanciullo: (Bari): *Cantuccio dei bambini*: *Fata neve*.

16,55: Giornale radio - Cambi.

17,10 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

17,10 (Roma-Napoli): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA (Vedi Milano).

17,55: Bollettino dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.

19,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20,10: Dischi.

20,45:

Thais

Dramma lirico in tre atti e sette quadri di LOUIS GALLET (dal romanzo di ANATOLE FRANCE)

MUSICA DI GIULIO MASSENET.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ARMANDO FANELLI.

Maestro del coro: EMILIO CASOLARI.

Negli intervalli: Conversazione brillante di Carlo Salsa - Notiziario teatrale.

Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 369,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 966 - m. 304,3 - kW. 10

TRIESTE: kc. 1272 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 431,8 - kW. 20

ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

9,40-9,55: Giornale radio.

10-10,45: Trasmissione da Pescara: Descrizione della prima fase della corsa automobilistica X COPPA ACERBO.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS Annunziata di Firenze.

12,15-13: Trasmissione da Pescara: Descrizione da Pescara della fase finale della corsa automobilistica X COPPA ACERBO.

13-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. O' Nell: *Preludio solenne*; 2. Bellini R.: *Berceuse*; 3. Niclas-Kempner: *Czardas*; 4. Giordano: *Il Re*, interludio; 5. D'Ambrosio: *Audace*; 6. De Falla: *Danza spagnola*.

13,30-13,45: Dischi.

16,30: Dischi ed eventuali notizie sportive.

17,10-17,55 (Milano - Torino - Genova - Firenze): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA COL

CONCORSO DEL SOPRANO RITA DE VINCENZI, DEL

CLAUSTRISTA EZIO NEGRI e DEL VIOLINISTA WALTER

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

Ore 10 - 10,45 - 12,15 13

X COPPA ACERBO

RADIOCRONACA DELL'IMPORTANTE
GARA AUTOMOBILISTICA

(Trasmissione da Pescara)

LONARDI: 1. Granados-Kreisler: *Danza spagnola* per violino e piano; 2. a) B. Pasquini: *Verdi Itrachi*, b) Bononcini: *Più non ti voglio credere*, per canto, piano e violino; 3. Bach: *Largo e presto della 1ª Sonata per flauto e piano*; 4. Chopin-Sarasate: *Notturmo in mi bemolle*, per violino e piano; 5. Donizetti: *La zingara*, per canto e piano; 6. Bruciacelli: *Terzo tempo del solo romantico per flauto e piano*; 7. Tivadar Náchéz: *Danza zigena n. 1*, per violino e piano. Al pianoforte il M^o Cesare Gallino.

17,10 (Trieste): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: 1. a) Scarlatti: *Giga*, b) Chopin: *Due mazurche* (pianista Zita Lana); 2. Schubert: *Andante e Scherzo del Quartetto La morte e la fanciulla* (Quartetto Lulitistico Triestino); 3. a) Respighi: *Preludio*, b) Brahms: *Valzer*, c) Dohnanyi: *Rapsodia* (pianista Z. Lana); 4. a) Kotsky: *L'usignolo*, parafraasi su una melodia russa d'Alabie (solista mandolinista Gino Bressani); b) Berruti: *Serenata fantastica* (Quartetto Lulitistico Triestino).

17,55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.

19,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni del Dopolavoro.

19,40: Dischi.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II
Ore 20,45

THAIS

Dramma lirico in tre atti e sette quadri di
LOUIS GALLET
(dal romanzo di A. France)

Musica di
GIULIO MASSENET

PERSONAGGI

Anatole baritone Carlo Stronelli
Nicia tenore Alfredo Serrilli
Palomina basso Ippolito Baranti
Thais soprano della Maszta
Cebile soprano Giustina Caputo
Mirtale m.-soprano Luisa Castellazzi
Albina m.-soprano Bianca Elcinchi

Direttore d'orchestra: ARMANDO FANELLI

MERCOLEDÌ


15 AGOSTO 1934-XII

KOMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II
Ore 20.45

LA VEDOVA

Commedia in tre atti di
RENATO SIMONI

Interpretazione di **LUIGI CARINI**



20.45:

La vedova

Commedia in tre atti di RENATO SIMONI.

Personaggi:

Alessandro Luigi Carini
 Adelaide, sua moglie Nera Grossi Carini
 Maddalena Giuletta De Riso
 Piero Rodolfo Martini
 Desiderio Guglielmo Barnabò
 Anselmo Giuseppe Galeati
 Oriben Emilio Calvi
 Donna Clementina Ada Cristina Almirante
 Una cameriera Aida Ottaviani

22.15:
ORCHESTRA WEINTRAUBS SYNCOPTATORS
 23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 730 - m. 550,7 - kW. 1

12.25: Bollettino meteorologico.
 12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Musica varia: 1. Rathke: *Parata di passeri*; 2. Borsatti: *Gavottina graziosa*; 3. Kunnecke: *Il villaggio senza campana*, selezione; 4. Ganzone; 5. Ranzato: *Serenata burlesca*; 6. Ostali: *L'amante nuova*, fantasia; 7. Canzone; 8. Plessow: *Farfalla giapponese*; 9. Martiotti: *Un bacio*; 10. Ciociano-Chiappo: *Ramonciccio*.
 13.30: Giornale radio.
 17-18: Dischi.
 19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto variato

Parte prima:

1. Cardoni: *Overture festiva*.
 2. Amadei: *Invano*.
 3. Solazzi: *Myosotis*.
 4. De Micheli: *Visioni egiziane*, suite in tre tempi.
 5. Mannfred: *Polacca solenne*, intermezzo.
 6. Bizet: *I pescatori di perle*, fantasia.
 Radio-giornale dell'Enit.

Parte seconda:

1. Heykens: *L'Arlecchino fedele*, intermezzo.
 2. Krome: *Danza rustica*.
 3. Fragna: *Jeannette et Jeanneton*.
 4. Robrecht: *Spitzentanz*.
 5. Rizzioli: *Leggenda*.
 6. Morena: *Una visita a Millöcker*.

Parte terza:

1. Escobar: *Madonna di Siviglia*.

2. Landschulz-Schoppe: *Il matrimonio di Caterina*.
 3. Ranzat: *Sull'organetto*.
 4. Holms: *Rosalinda*.
 5. Rangedger: *Il signore dal tassametro*, fantasia.
 6. Marf-Mascheroni: *Katja*.
 Negli intervalli: Dischi.
 22.30: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.
 13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Giov. Mulè: *Fiori d'Alcazar*, paso doble; 2. Puccini: *Manon Lescaut*, fantasia; 3. Canzone; 4. Rampoldi: *Belmonte*, valzer; 5. Criscuolo: *Festa marinara*, intermezzo caratteristico; 6. Canzone; 7. Cortopassi: *Alba campestre*, intermezzo caratteristico; 8. De Sera: *Fiordaliso*, one step.
 13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
 17.30-18: Musica da camera. Pianista Maria Lo Verde: 1. Bach-Liszt: *Preludio e fuga in la min.*; 2. Bach-Saint-Saëns: *Bourrée in si min.*; 3. Chopin: *Valzer in la bem.*; 4. Casella: *Toccata*.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALEZIONI: Bruxelles I - Ore 20: Orchestra sinfonica sotto la direzione del Mr. J. Knips. *Comme il vent*; 2. *Il paese di Fr. A. Boieldieu*. - Da ventry National - Ore 20: Concerto orchestrale dedicato a Brahms. - Strasburgo - Ore 18.30: Urolo di opere. *Il marchese di Carabas*, savnete musicale di R. Casa, e *Non sposatemi*, operetta in un atto di G. Menier. - Scottish Regional - Ore 21.15: Concerto orchestrale di musica varia (dieci numeri). Vienna: Ore 20.25: Johann Netzer, o Singspiel in tre atti di Willner e Oesterleicher. *Johann Netzer*: sinquid in 3 atti, con musica tratta da antichi motivi viennesi, rielaborata da Eibenschütz e Reiterer.

AUSTRIA

Vienna: kc. 639; m. 606,8; Kw. 190. - Graz: kc. 886; m. 328,8; kw. 2. - Ore 18.55: Conversazione. - Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. - 19.30: Comunicati. - 19.40: Concerto vocale di alto e *Lieder* per soprano. - 20.15: Willner e Oesterleicher. *Johann Netzer*: sinquid in 3 atti, con musica tratta da antichi motivi viennesi, rielaborata da Eibenschütz e Reiterer. - 21.40: Notiziario. - 23: Concerto variato di un'orchestra militare. - 0.40: Dischi.

BELGIO

Bruxelles I (Francese) kc. 890; m. 493,5; kw. 15. - Ore 19.16: Bollettino settimanale. - 19.30: Giornale parlato. - 20: Orchestra sinfonica sotto la direzione del Mr. J. Knips. - Commentario del Genetario di Fr. A. Boieldieu: 1. Selezione dalla *Dama bianca*; 2. Selezione da *Jean de baris*; 3. Selezione dai *Nuovi signori del villaggio*; 4. Selezione da *Voltaire*; 5. Ouverture dal *Conte di Huguin*. - 21: Conversazione. - 21.15: Musica brillante. - 22: Giornale parlato. - 22.10: Dischi. - 22.55: Liszt: *Christus* riprodotto. - 23: Musica riprodotta. - 24: Fine dell'emissione.

Bruxelles II (Fiamminga) kc. 931; m. 321,9; kw. 15. - Ore 19.16: Chiacchierata. - 19.30: Giornale parlato. - 20: Concerto orchestrale. 1. Boieldieu: *Ouverture delle Fucine*; 2. Intermezzo umoristico con canto. 2. Freudenthal: *Poi pourri di valzer*. - Intermezzo umoristico. 3. Guittet: *Tarantella*. - Intermezzo umoristico. 4. Benatzky: *I tre musicisti*, fantasia. - 20.45: Chiacchierata. - 21: Concerto sinfonico: 1. Kostin: *Ouverture di Tancrède*; 2. Offenbach: *Fantasia sulla Bella Elena*; 3. Bacon: *In ricordo*, suite. - 21.50: Preghiera della sera; 22: Musica riprodotta. - 22.10: Giornale parlato. - 24: Fine della trasmissione.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: kc. 638. m. 470,2; kw. 150. - Ore 19: Notiziario - Conversazioni. - 19.20: Dischi. - Polubarska: *Il pittore Koudet e Il fidanzato veliziano*, comedia radiofonica. - 20.55: Dischi. - 21: Segnale orario. - Concerto dell'orchestra della stazione con canto. 1. Vojacek: *Quartetto di camera*; 2. Donizetti: *Amante e allievo dal Don Pasquale*; 3. Canto; 4. Ciaikovski: *Danze caratteristiche*; 5. Newiadouski: *Variationi su un tema di Chopin* per canto e orchestra; 6. Mozart: *Tema con variationi*, per canto e orchestra; 7. Nedbal: *Il bosco incantato*, ceco-viana. - 21: Segnale orario - Notiziario. - 22.16: Dischi. - 22.30: Notiziario in tedesco. - 22.55; 23.30: Dischi.

18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALILLA. - Torino 2.
 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.
 20.20-20.45: Dischi.
 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
 20.45:

Serata varia

1. Lehár: *Il Conte di Lussemburgo*, selezione.
 2. Canzoni di varietà.
 3. Rutelli: «La galleria di arte moderna della città di Palermo», conversazione.
 22 (circa):

Le illusioni di prima e di poi
 Commedia in due atti di A. DE STEFANI.
Personaggi:
 Lui Secondo Talma
 Lei Ada Aldini
 22.40 (circa):
 Kálmán: *La duchessa di Chicago*, selezione.
 23: Giornale radio.

Bratislava: kc. 1004; m. 796,8; kw. 31,6. - Ore 19: Praga. - 19.55: *Coltivazione* - Varina. La Fede del Mar Noio. - 19.60: Praga. - 22.15: Notiziario in ungherese. - 22.15.30: Praga.
 'Brno: kc. 921; m. 325,4; kw. 32. - Ore 19.33: Trasmissione da Praga.
 Kosice: kc. 1113; m. 289,6; kw. 2,6. - Ore 19: Praga. - 19.6: Bratislava. - 19.20: Praga. - 22.15: Bratislava. - 22.25.30: Praga.
 Moravská-Ostava: kc. 1168; m. 369,1; kw. 11,2. - Ore 19.23: Trasmissione da Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1178; m. 355,1; kw. 10. - Ore 19.30: Notiziario. - Mercuriali. - Risultati dell'estrazione dei premi. - 19.40: Cronaca cinematografica. - 19.55: Ultimo notizia. - Mercuriali. - Meteorologia. - 20.10: Musica riprodotta. - 20.30: Concerto orchestrale. - Pianquello. Ouverture del *Campino di Carneville*; 2. Messager-Deslaur: *Serenaquino*; 3. Gaharic: *Entre-jeux*, fantasia; 4. Quattro arie cantate; 5. Offenbach: *Fantasia sui Baccanti di Hoffmann*; 6. F. K. Mars. - 21.30: Concerto di arie e canti per coro a 4 voci. - 21.50: Notiziario. - 22.5: Concerto orchestrale variato. - 22.46-30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1077; m. 278,0; kw. 12. - Ore 19.30: Notiziario. - Mercuriali. - Risultati dell'estrazione dei premi. - 19.40: Cronaca cinematografica. - 19.55: Ultimo notizia. - Mercuriali. - Meteorologia. - 20.10: Musica riprodotta. - 20.30: Concerto orchestrale. - Pianquello. Ouverture del *Campino di Carneville*; 2. Messager-Deslaur: *Serenaquino*; 3. Gaharic: *Entre-jeux*, fantasia; 4. Quattro arie cantate; 5. Offenbach: *Fantasia sui Baccanti di Hoffmann*; 6. F. K. Mars. - 21.30: Concerto di arie e canti per coro a 4 voci. - 21.50: Notiziario. - 22.5: Concerto orchestrale variato. - 22.46-30: Musica da ballo.

Lyoni-la-Donna: kc. 648; m. 463; kw. 16. - Ore 19.45: Cronaca turistica. - 20: Musica riprodotta. - 20.30: Programma di varietà. - 21.30: Concerto vocale e strumentale. - 22.30: Jazz-band - Ultimo notizia.
 Marsiglia: kc. 749; m. 460,5; kw. 5. - Ore 18.30: Giornale radio. - 19.30: Dischi. - 20: Conversazione in esperanto. - 20.18: Conversazione. - 20.30: Segnale orario. - 20.45: Concerto di arie e canti popolari. - 21.30: Concerto vocale di canti popolari. - 22.30: Concerto di musica da jazz - Tutti: Notiziario.

Nizza-Juan-les-Pins: kc. 1249; m. 940,2; kw. 2. - Ore 20: Programma degli spettacoli. - Notizie finanziarie. - Canali. Notizie della giornata. - 20.10: Cronaca ecclesiastica. - 20.20: Cronaca oceanografica. - 20.30: Baccanti. - 21: Informazioni dall'*Eclairteur de Nice*. - 21.16: Concerto di musica brillante.

Parigi P. P. (Poste Parisiens): kc. 669; m. 312,8; kw. 100. - Ore 19.10: Giornale parlato. - 19.16: Cronaca sportiva. - 19.26: Audizioni di dischi. - 19.40: Musica brillante. - 19.50: Concerto vecchio canzoni francesi. - 20: Intervallo. - 20.10: Massenet: *Werther* (registrazione). - Durante il secondo intervallo: Chiacchierata. - 22.30: Ultimo notizia.
 Parigi Torre Eiffel: kc. 216; m. 1395; kw. 12. - Ore 19: Notiziario. - Bollettino meteorologico. - Conversazioni vario. - Attualità. - 20.30: Concerto orchestrale ritrasmissione da Vichy (per il programma V. Strasburgo).

Radio Parigi: kc. 182; m. 1848; kw. 75. - Ore 19: Radioteatro. - 19.30: La vita pratica. - 20: Cronaca letteraria. - 20.10: Rassegna della stampa della sera. - 20.46: Concerto sinfonico. 1. Schumann: *Ouverture* o selezione di *Manfred*; 2. Canto; 3. Schubert: *Sinfonia in do maggiore*. - 21.15: Informazioni. - 22.30: Musica da ballo.

GIOCHI ED ENIGMI

CURIOSITÀ, PASSATEMPI E SVAGHI
CON PREMIO E SENZA PREMIO

GIOCO A PREMIO N. 32

SCIARADA

Affermo che il quarto, ne sono certo!
Punt.

Le soluzioni del Gioco a premio debbono pervenire alla Redazione del « Radiocorriere », via Arsenale 21, Torino, entro sabato 10 agosto, scritte su semplice cartolina postale.

INCASTRO

Se una consonante porre saprai
fra una indifferenza ed una basella
del tipo da mancicomo troverai.

SCIARADA INCATENATA

Voi che xxxxxx ed oculari esser sapete
al xxoooooo non vi piogherete
Stipuro a xxxoooooo con premura
navigate con diligenza e cura
quanto a voi venne in tempo consegnato
per esser lontano poi mandato:
assolo il vostro consiglio così
tranquilli passerete i vostri di.

Autare.

PAROLE CROCIATE

- ORIZZONTALI:** 1. Cir la destra e la sinistra. — 4. Filina dei. — 8. Basso. — 9. Un po' d'osso. — 10. Cui uccello ha il suo. — 12. Qualche volta il danno viene dal vino. — 13. Poeta od osso, secondo l'accento. — 15. Rabbita, livore. — 17. Pregano al rovescio. — 20. La si dice del ballerino. — 22. Vada fuori. — 24. Fiume tedesco. — 35. Malattia nervosa. — 36. Ve ne sono molti in India, e tutti ricchi. — 38. Così dobbiamo essere ai amici. — 39. Xosa del verbo avere. — 39. Inqueto due volte significa imposizione. — 43. Malattia dell'orecchio. — 40. Il pavido. — 40. Parlo del mondo. — 40. Preposizione. — 41. Congiunzione del condizionale. — 42. Poetica spinta. — 42. Re dell'Egitto. — **VERTICALI:** 1. Arma terribile. — 6. Vi attaccati le esole. — 3. Lo fai per ricordarti una cosa. — 6. Bianca. — 6. Cardinale senza porpora. — 7. La lascia la nave. — 11. Piccolo uomo. — 12. Pregare. — 14. Ugel si viva quella fascista. — 18. Terrine legate. — 12. L'opera massima. — 18. Porto di Roma. — 19. Espansione tra persone amate. — 21. L'autopere il farmacia. — 22. Eroe spagnolo. — 27. Capo di una albatra. — 28. Sposo e cattiva. — 30. Scuri. — 31. Albatra. — 32. Nome arabo. — 34. Profeta. — 35. Un po' latido. — 37. Tempo passato. — 39. Come il 15.

1	2	3	4	5	6	7
8					9	
10			13		14	
		15				
16		17			18	9
20	21		22		23	
24				25		
26		27		28		
		29		30		
		31				
32		33		34		35
36	37		38		39	
40					41	
42				43		

CAMBIO DI GENERE

Se l'este non aiuta il xxxxxxxx
egli è costretto a far il xxxxxxxx
per altro in verità
a deturramento di spontaneità.

Autare.

A N A G R A M M A (7)

Un concimento, se non sbaglia,
oipur bestie da scarriglio.

Autare.

A N A G R A M M A (6)

Ho gran potenza, e sono sempre in giro.

Autare.

Nemichs domestiche.

SCIARADA PROGRESSIVA

Quelle tante belle cose
san carrip, tener assoso;
frattutto l'altra è detta
pur se fida esser affetta;
tristi casi, lieti eventi
questa narra al quarto venti
ed ancor si la pagar.

Arpalice.

Esempio: mare, minima = maronima.

Multiforme.

DIMINUTIVO

Di molte cose lo son prerogative:
una bella cura non ne è mai priva.
Il bume, la moneta lui possiede
no' cambi e no' lavori oggim mi vede;
ma in fin dei conti poi cosa diventa?
un lieve, leggerissimo indumento.

Mignon.

Naturalista.

SCIARADA ALTERNATA

Se di xxxxxx è privo
il ooo, però ha l'istinto e l'intelligenza,
di cui gli fu ben prodica natura,
e non ci tiene affatto all'apparenza;
ma tu, fanciulla, che non puoi far senza
di biglietto e di sinistra,
non piangere di tuo oio:
lascia la ooooooooo al naturale,
e vedrai che così non starai male.

Mignon.

Lo sbaglio del farmacista

A F E R E S I

Sebbene scritto in modo assai conforto
xxxxxx uno scrupoloso legges, ma assorto
lo spiegar da altre cure o malacortio,
misurò il oxxxx e l'annalato e merlot
Itamanceto.

SOLUZIONI DEI GIOCHI PRECEDENTI

C	A	L	A	U	A	R	E	P	E	O	G	A	P
A	E	N	T	R	O	A	C	R	A	S	A	M	A
C	E	N	T	R	O	G	E	C	A	S	E	N	L
A	E	N	T	R	O	A	O	D	O	A	S	I	N
A	E	N	T	R	O	A	N	O	S	T	I	M	A
A	E	N	T	R	O	A	R	A	P	I	E	R	E
A	E	N	T	R	O	A	L	A	S	A	S	A	P
A	E	N	T	R	O	A	I	A	R	E	P	A	T
A	E	N	T	R	O	A	G	R	O	C	I	M	E
A	E	N	T	R	O	A	O	E	A	A			

1. CA M U C C A 5. A I A F A S I A
2. H L A C H I L L E 6. D N O N D I N E
3. I A T R I N A 7. C I N V O C A
4. L V A L L E V O 8. R E S T R I E
- Scliarada a scambio di roenti. OR mania = arMonia.
Anagramma: Patrunia = Puritana.
Accrescitivo: Casto = Castone.
Cambio di consonante: CONTEGGIATORE = CORTEG-
GIATORE.
Incastro: In orgasmo = Organismo
Anagramma: Magliore = Armerio.
Intarato: Morse-Idi-Serio = Misericordioso.
Sciarda: Alto-ciglia-mulo = Atorcigliamento.
Sciarda: Mulo-Dio = Mitidio.

GIOCO A PREMIO N. 30

S	A	F	O	R	Z	I	E	R	E	C	O	S	T	A	T	O	S	E	R
S	T	I	V	A	R	E	D	I	V	A	N	O	S	A	L	I	R	E	
M	E	T	E	V	O	N	E	R	O	M	A	T	U	R	A				
T	O	C	O	L	A	R	E	P	A	R	T	I	R	E	C	A			
C	O	M	A	R	E	S	A	L	T	A	R	E	C	A	L	P			
M	A	R	I	T	O	P	A	L	A	T	O	V	A	L	O	R	I		
N	O	S	O	M	A	L	A	R	I	M	A	N	I	N	E				

Tra lo numerosissime soluzioni pervenute, i premi sono stati assegnati a: Palmeggiani Mario, Via Renzo - Renazzo di Cento (Ferrara); Grigioni Virgilio, Via C. Farini, 40 - Milano; Negri Giovanni, Via Madama Cristina, 30 - Torino; i quali invieremo a parte il volume « Leggende del Ticino » edito dalla Società Editrice Internazionale.



Un compromesso tra cuffia e corona sgomato a foggia di moscaiola; ecco che cosa ha in testa; e poi, che razza di cazzera da attore in drammi sembenanti; e quel pizzo alla D'Annunzio dei favolosi tempi delle Cronache Bizantine; guanti alla

moschettiera e gambe nude alla Meazza mal accordate con gli speroni; questo un Imperatore? O che siamo al teatro delle marionette? Malgrado lo scettro e tutte le buone intenzioni di sussiego pacificamente e cortesemente imperiale, preferireste almeno un Imperatore dipinto dal Velasquez.

Eppure l'ignoto pittore, cui devevi questo Tarocco, non ha voluto fare una caricatura. Aveva intenzioni serie; e che i talenti artistici non vi abbiano corrisposto, questo lo diciam noi, che abbiamo un palato guasto da troppe raffinatezze, troppo estetismo, troppa Storia dell'Arte, troppe Biennali.

« O guardiamo quest'Imperatore con l'animo col quale ci si deve collocare di fronte ai graffiti dell'uomo preistorico nelle Grotte dei Balzi Rossi, di fronte agli scarabocchi del nostro bambino o agli ex-voto della Consolata o della Madonna di Pompei, o non ci capiremo più niente. La pittura, innanzi che vi entri la consapevolezza del valore pittorico puro, è soprattutto un meticoloso rituale. L'oggettività della sua magia evocatrice giunge a tanto che il simbolo s'identifica concretamente con la cosa simboleggiata, e l'idea della cosa si riduce tutta nel segno.

Nel far il ritratto alla mamma, il bambino determina nel segno una somiglianza per lui infallibile. « Il ritratto della mamma, questo? Ma non assomiglia? Gli è che noi non siamo più in stato di grazia; non sappiamo trovare il simbolo nel segno.

Quando il segno acquista un valore per se, nasce una forma di superiore coscienza estetica, ma la magia del graffito del cavernicolo, dell'ex-voto alla Madonna, del disegno infantile, non c'è più.

Qui non è questione di « bello » o di « brutto ». Insomma, la nostra immagine dell'Imperatore è « fedele » perché estranea al concetto di « bello ». Tuttavia, per l'animo popolare, non esiste beltà d'una immagine se non come fedeltà ad attributi archetipi e ad esigenze immutabili dei rituali d'identificazione. Sbaglierò, ma le care donnette della mia parrocchia non pregherebbero mai così bene davanti all'originale d'una Madonna di Raffaello come invece davanti ad una brutta oleografia. Il dolore materno nella Pietà di Michelangelo non le persuaderebbero mai così a fondo quanto sette spade conficcate nel cuore d'un'anti-estetica « Addolorata » di scagliola dipinta. E' questo uno dei casi del più alto potenziamento d'uno standard sentimentale.

Per riuscire sincera in una carta da gioco, la idea imperiale non poteva sgarrare dallo standard secolarmente popolare d'una grandezza sociale caratterizzata in fisse note dal vistoso, dallo strano, dall'insolito. Il rosso della cappa imperiale (peccato che il nostro cliché non sia a colori) non si scompagna dalla sostanza medesima dell'imperiale diritto divino.

Una contadina piemontese rivieri umilmente il guardaportone di Palazzo Reale: « Cercà, Maestà ». Bene, l'idea regale, per agire su lei, non richiede nulla più che il palamidone rosso, la parrucca bianca e la mazza dorata d'un semplice guardaportone. Onore a tanto realismo monarchico.

LA DANZA DEI "TANALA"

Nell'apporto che le musiche selvagge o barbare recano all'odierna armonie in gran voga, non dovrebbero essere trascurate certe danze estremamente cadenzate che hanno la loro origine nell'Arcipelago della Sonda e nelle Isole di Giava, Borneo, Sumatra. Poco note esse sono, eppure interessanti in sommo grado dal punto di vista pittorresco-musicale.

La danza dei «Tanala» è, per questo, tipica tra tutte. Una delle sue figure rievoca il gesto dei cercatori di miele che portano la loro mano alla fronte in guisa di visiera per seguire il volo delle api senza essere acciecati dai raggi del sole. Un'altra figura simula il combattimento con zagalgie che s'incrociano e scudi che si urtano, una terza imita il sopraggiungere di uno straniero nel villaggio e tutti i gesti di benvenuto o di timore che tal fatto suscita.

Uno dei danzatori tende la mano al compagno; sembra invitare ad entrare nella sua capanna, ad assaggiare il suo riso nella scodella o l'acqua limpida nei vasi di bambù. Ecco delle mani agitate al di sopra del capo al fine di riprodurre il volo dei falchi che si arrestano in alto agitando rapidamente le loro ali mentre giungono la loro preda ignara.

Naturalmente la musica è l'indispensabile accompagnatrice delle figure. I «Tanala» si servono d'una grossa cassa e spesso di due tamburi. Uno dal suono grave, l'altro dal suono acuto. Spesso si accontentano di un grosso bastone appoggiato su quattro cavalletti molto rozzi. Essi producono in tal maniera una specie di sorda cacofonia stransissima, simile al suono delle castagnette o al rumore della tempesta sulle tegole. Le donne intonano nel tempo stesso una specie di trenaodia possente e monotona.

Questa stransissima armonia non è sottolineata per alcuna parte. Il ritmo è sempre, incomprensibilmente ripetuto mille e mille volte fino all'esaurimento; eppure — a dire di coloro che l'hanno ascoltato — suggestivo e tale da avvolgerci l'anima nelle spire d'un ignolo fascino melodioso.

Tutte le voci della natura hanno la loro parte in questa onomatopoeia fantastica. Ora è l'uragano che soffia nelle sterminate foreste vergini, che fa scricchiolare e gemere i vecchi tronchi e scuote le chiome fronzute in possenti fruscii pieni di singhiozzi, di mormorii, di palpiti. E' la tempesta che stride, con sibili tremolanti di beffosa agonizzante, a tutte le gole dell'irragio. Talvolta le cantatrici sostengono la danza con un semplice ruscare, con un soffio continuo simile ad un gigantesco rantolo e composto di quattro aspirazioni culturali di cui la prima è la più elevata.

Ad un tratto, improvvisamente questo rantolo scoppia in un grido acutissimo, lacertante, che fa fremere... Poi ricomincia il medesimo rom-rom-rom-rom. Accoccolato su di una stuoia il «Tanala» pizzica le corde d'un arco molto teso e ne trae un suono simile a quello d'una primitiva cetra, mentre accompagna questa curiosa armonia monotona con i lagori dei grandi di sabbia in una scatoletta in pelle di vakon. Qualche volta all'orchestra si aggiunge il suono della lokanga, specie di un molino primitivo la cui cassa armonica è formata da una zucca. Ma il «Tanala» preferisce di gran lunga a tutti gli strumenti il flauto di canna o il sifalao o la valika che altro non è che un cilindro di bambù la cui scorza è sollevata in modo da formare le corde d'una bizzarra chitarra.

Nei tramonti di fuoco i «Tanala» suonano su questa chitarra, dal suono metallico con improvvisi raddolcimenti di note, delle lunghe melopie e delle satmodie dagli interminabili ritornelli.

Questa musica dalle prolungate morbide dolcezze non s'ispira più ai grandi fenomeni naturali come il vento e l'uragano; ma in essa si ritrova la calma delle notti tropicali, la melanconia del villaggio nel quietamento sotto la luna mentre lontano l'upupa e lo sciacallo ululano il loro lamento straziante, e il fiume scorre largo e tranquillo in mezzo alle file interminabili dei manghi assopiti nel calore che trasuda i mille profumi inafferrabili, capciosi, sneruvanti, fatti per ubriacare l'anima nel tremore d'un sonno popolato di sogni indefinibili.

ANGIOLO BIANCOTTI.

GIOVEDÌ

16 AGOSTO 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: R. 713 - D. 409,8 - KW. 50
NAPOLI: R. 1134 - D. 271,7 - KW. 15
BARI: R. 1659 - D. 283,3 - KW. 30
MILANO II: R. 1338 - D. 222,6 - KW. 4
TORINO II: R. 1337 - D. 221,1 - KW. 0,2
MILANO II e TORINO II
iniziano le trasmissioni alle ore 20,15.

7.30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: Dischi.
13.5-14,15: CONCERTO STRUMENTALE DI MUSICA VARIA: 1. Mory: *Marcha dei Corpi*; 2. Limenta: *A sera in terra di Toscana*; 3. Senigaglia: *Senz'lanita*, tango; 4. Culotta: a) *Sole in soffitta*, b) *Ninna-nanna all'amore*; 5. Petralia: *Ti stringo a me*, valzer; 6. Pietri: *Pietriana*, fantasia; 7. Savino: *Pattuglia gaia*; 8. Lattuada: *Per le vie di Stojia*; 9. Melro: *Io muoio disperato*, fox-trot.

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16.30 (Napoli): Bambinopoli; (Roma): Giornale del fanciullo; (Bari): Il salotto delle signore (Lavinia Trecotoli-Adami).

16.50: Giornale radio - Cambi.
17-17,55: CONCERTO Vocale e STRUMENTALE: 1. Fauré: a) *Le rose d'Isphahan*, b) *La farfalla* (violoncellista Paolo Leonori); 2. Tre canzoni interpretate dal tenore Aldo Ferracuti: a) Buzzi-Peccia: *Torna amore*, b) Tirindelli: *Di te*, c) Ricciardi: *Amor mio*, valzer cantato; 3. a) Gluck-Grünfeld: *Aria*, b) Dukier: *La fiaccola* (violoncellista Paolo Leonori); 4. a) Rossini: *Mi lagnerò tacendo*, arietta; b) Zanella: *Il forestiero*; c) Verdi: *Un ballo in maschera*, aria di Oscar (soprano Elvi Lacorini); 5. Thomas: *Mignon*, «Ah non credevi tu» (tenore Aldo Ferracuti).

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Quotazioni del grano.
19 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Popolavoro.
19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere; (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.
19.40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Popolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
20.10: RADIOCRONACA DEL PALIO DI SIENA (Registrazioni).
20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45:

Il piacere dell'onesta

Commedia in tre atti di LUIGI PIRANDELLO

Personaggi:
Angelo Baldoano Ruggero Ruggeri
Agata Renni Paola Borboni
La signora Maddalena, sua madre Isabella Riva
Il marchese Fabio Colli
Arnaldo Martelli Maurizio Sotti
Sandro De Macchi, parroco di S. Maria Mario Pucci
Marchetto Fongi, borsista Edoardo Borelli
Un cameriere Emilio Calvi
Una cameriera Aida Otaviani

22.15: Musica da ballo dal Giardino dell'Albergo Quirinale di Roma.

23: Giornale radio.

MILANO - ICRINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - ROMA III
Ore 22,15

MUSICHE DI SIBELIUS

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE ROMA III

MILANO: R. 814 - D. 388,8 - KW. 50 - TORINO: R. 1120 - D. 263,2 - KW. 7 - GENOVA: R. 961 - D. 305,5 - KW. 10
TRIESTE: R. 1223 - D. 245,5 - KW. 10
FIRENZE: R. 816 - D. 491,8 - KW. 30
ROMA III: R. 1258 - D. 238,5 - KW. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,15

7.30: Ginnastica da camera.
7.45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30-12.30: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE:
1. Grieg: *Giorno di nozze*; 2. Widor: *Notturno*; 3. Boccherini: *Minuetto*; 4. Kälman: *La contessa Mariza*, selezione; 5. Sammartini-Elman: *Canto amoroso*; 6. Ranzano: *Ronda misteriosa*; 7. Delibes: *Sylvia*, selezione; 8. Nucci: *Ultima sera*; 9. Culotta: *Calendimaggio*.

12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: Calendario della moda.
13.10-13.30 e 13,45-14,45: ORCHESTRA DOREWO:
1. Thomas: *Il Card*, sinfonia; 2. Culotta: *Interludio*; 3. Ravasini: *Donna Grazia*, valzer; *Bixio*; *Non si può scherzare con l'amore*, slow fox; 5. Kennedy: *Virginia*, valzer; 6. Barzizza: *Komanza*, slow fox-trot; 7. Escobar: *Resurrezione*.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II
Ore 20,45

IL PIACERE DELL'ONESTA

COMMEDIA IN TRE ATTI DI
LUIGI PIRANDELLO

Interpretazione di RUGGERO RUGGERI

«La Fonografica Nazionale» Milano Via S. Orsola 5
• RIVOLGERSI AI RIVENDITORI •

GIOVEDÌ

16 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE
FIRENZE
Ore 20.10

IL PALIO DI SIENA

RADIOCRONACA
DI
LUIGI BONELLI

BOLZANO
Ore 20

IL SIRE DI ROCHARDIE

Commedo giocoso
In tre atti di
MARCO REINACH

Impressione; 8. Chiarelli: *ABC fino alla Z*, fox-trot; 9. Dostali: Seconda selezione di canzoni.

13.30-13.45: Dischi

16.35: Giornale radio.
16.45: Cantuccio dei bambini (Milano): Lucilla Antonelli; «La casa introvabile»; (Torino): Radio-giornale di Spumettino; (Genova): Palestra dei piccoli; (Trieste): «Ballata, a noi»; «Storie di musicisti e di musiche italiane» (Mastro Remo e la Cugina dei Ballilla); (Firenze): Colliodi Nipote - Divagazioni di Paolino.

17.10: MUSICA VARIA: 1. Kálmán: *La principessa del circo*; 2. Valisi: *Seduzioni*, fantasia; 3. Lattuada: *Per te e di Siglila*; 4. Mascagni: *Lodoletta*, fantasia; 5. Campelli: *Buona notte, mio dolce amore*; 6. D'Ambrasio: *Napoli*; 7. Scasola: *Corteggio rustico*.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni dei grano nei maggiori mercati italiani.

19 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro

19.15-20 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.

19.30-20 (Genova): Comunicazioni dell'Istituto di Agricoltura - Comunicati del Dopolavoro e dell'Enit.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.10: IL PALIO DI SIENA, radiocronaca.

20.30: CRONACA DEL REGIME.

20.45: Dischi.

21-22 (Milano II - Torino II): Dischi.

21:

Concerto vocale e strumentale di musica italiana

diretto dal M^o Ugo TANSINI.

- Rossini: *L'assedio di Corinto*, sinfonia.
- Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, scena della pazzia (soprano Lina Paggiugli).
- Giordano: *Andrea Chénier*, «Nemico della patria» (burlano Carlo Morelli).
- Puccini: *Tosca*, «E lucean le stelle» (tenore Arturo Ferrara).
- Verdi: *Rigoletto*, duetto Gilda-Rigoletto e finale atto III (soprano Lina Paggiugli, baritono Carlo Morelli).
- Leoncavallo: *I Pagliacci*, «Vesti la giubba» (tenore Arturo Ferrara).
- Ponchielli: *La Gioconda*, duetto (burlano Carlo Morelli, tenore Arturo Ferrara).
- Mascagni: *Le maschere*, sinfonia.
- 22 (Torino-Genova-Trieste-Firenze): Gigli Micheliotti: «Colloqui»; (Milano): Conversazione di Luigi Oratini.

22.15:

Musiche di Jan Sibelius

- Il cigno di Tuonela*, poema sinfonico (orchestra).
- a) *Notturno*, b) *Musetta*, dalla suite *Re Cristiano* (orchestra).
- Quattro liriche per canto e pianoforte: a) *Perduti nel bosco*, b) *Rose nere*, c) *Io sogno di muere*, d) *Ballo a Trionum* (interprete: mezzo soprano Sara Ungaro).
- a) *Intermezzo*, b) *Alla marcia*, dalla *Karelia suite* (orchestra).
- Finlandia*, poema sinfonico (orchestra).
- 23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 154,7 - kW. 1

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CONCERTO DI MUSICA ITALIANA: 1. Pennati-Malvezzi: *Patrizia*; 2. De Micheli: *Serenata elegante*; 3. Pedrotti: *Tutti in maschera*, sinfonia; 4. Romanza; 5. Rosati: *Serenata alla bruna*; 6. Giordano: *Madame Sans-Gêne*, fantasia; 7. Romanza; 8. Nucci: *Candide ve!*; 9. Cardoni: *Danza periana*.
13.30: Giornale radio.
17-18: LA PALESTRA DEI BAMBINI: a) La Zia dei perché; b) Lo Zio Bombà; c) La Cugina Orietta.
- In seguito: Dischi.
19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Il Sire di Rochardie

Commedia in tre atti di MARCO REINACH.

Personaggi:

Letizia Fermondin . . . Maria De Fernandez
Il generale Leone di Rochardie, Dino Penazzi
Anna di Rochardie, sua sorella, Isotta Bocher
Diana di Rochardie . . . Franca Camin
Roberto di Rochardie, figlio di Anna
Carlo De Carli
Il visconte Gilberto di Montoi

Alberto Armani
Dottor Maurizio Teriberd . . . Mario Pánico
Filippo Giulio Camin
Giuditta Ildè Rch
Negli intervalli ed alla fine della commedia:
Dischi.

22.30: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO SISTER'S HAZTHRY.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30-18: DISCHI.
18-18.30: LA CAMERATA DEI BALLILLA.
Gli amici del Palina Radio
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo.
20.20-20.45: DISCHI.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
20.45:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o FORTUNATO RUSSO.

- Beethoven: *Prima sinfonia*.
- De Maria: «Sale della terra», conversazione.
- Respighi: *Gli uccelli*, suite.
- Bloch: Quattro episodi per orch. da camera: a) *Umoresca macabra*, b) *Ossessione*, c) *Kaelm*, d) *Chinese*.
- 23: Giornale radio.

L'AVETE PROVATA?

Avete capelli grigi o sbiaditi? Provate anche Voi la famosa ACQUA ANGELICA. In pochi giorni i vostri capelli scoloriti avranno nuova forza e ritorneranno al loro primitivo colore della gioventù. L'ACQUA ANGELICA non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua.

Richiedetela a Farmacisti e Profumieri. Non trovandola la riceverete franco, inviando L. 12 al Depositorio: ANGELO VAJ - PIACENZA - Sezione R.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONE: Varsavia. Or. 12.12: Concerto orchestrale (9 numeri) - Musiche di Mozart, Saint-Saens, Schubert, Brahms, Mendelssohn, Liszt, Sarasate, Chabrier. - Bruxelles II. - Or. 19.45: Elettra, opera in un atto di R. Strauss (da Salisburgo). - Mollard Regional. - Or. 19.15: Concerto di tre bande musicali riunite - Musica varia - Marsilia. - Or. 20.30: Serata teatrale: Simbi, commedia in tre atti di C. Roger Max. - Tilversum. - Or. 19.40: Concerto di violino e organo. - Lyon-la-Doua. - Or. 20.30: Musica da camera e canto (19 numeri). - Bordeaux-Lafayette. - Or. 20.30: *La veine*, commedia in quattro atti di A. Capus.

AUSTRIA

Viena: Kc. 593; m. 106,8; kW. 120 - Graz: Kc. 686; m. 338,6; kW. 7. - Or. 19.5: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia - 19.16: Comunicati. - 19.25: Attualità. - 19.55: Trasmissione musicale variata: *Il giovane e la ragazza* - 20.50: Attualità. - Seguito della trasmissione variata. - 21.45: Concerto di musica per due violini e piano: 1. Mozart: *Concertino*; 2. Haendel: *Sonata in Sol minore*; 3. Krucka: *Pavane sulle spere*; 9. 21.30: Notiziario. - 22.50: Concerto di musica brillante viennese.

BELGIO

Bruxelles I (Francesco) Kc. 620; m. 483,9; kW. 15. - Or. 19: Musica riprodotta. 19.30: Musical parlato - 20: Musica riprodotta - 20.30: Recita; Nel-Intervallo: Dizione di versi - In seguito: Giornale parlato - Orchestra brillante. - 22: Musical del Festival. - Bruxelles II (Fiamminga): Kc. 932; m. 321,9; kW. 15. - Or. 19.15: Conversazione professionale. - 19.30: Giornale parlato - 20: Concerto sinfonico. - 20.45: Conferenza - Ricordi personali di P. Benoit. - 21: Ripresa del concerto. - 22: Giornale parlato - 22: Concerto.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: Kc. 638 m. 470,2; kW. 120. - Or. 19: Segnale orario - Notiziario - 19.30: Trasmissione musicale per il giovane. - Attualità. - 20.30: Attualità. - 21: Segnale orario - Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Mozart: *Concerto in la*; 2. Mendelssohn: *Suite del Sogno di una notte d'estate*. - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22.15-23: Musica brillante e da ballo.

Bratislava: Kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5. - Or. 19: Praga - 19.54: Brno - 30.40: Sibiric: *La catena della fortuna*, scena radiofonica in un atto - 21: Praga - 22.45-23: Notiziario in un'ora.

Brno: Kc. 925; m. 315,4; kW. 12. - Or. 19: Praga - 19.50: Concerto di un'orchestra di bambini con canti per coro. - 20.40: Racconti e novelle - 21.23: Praga.

Kosice: Kc. 1113; m. 269,5; kW. 2,6. - Or. 19: Praga - 19.50: Brno - 26.40: «Morale» di P. Benoit, conferenza - 21: Praga. - 22.45-23: Bratislava.

Moravska-Ostava: Kc. 1158; m. 259,1; kW. 11,2. - Or. 19: Praga - 19.50: Brno. - 20.40-23: Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: Kc. 1178; m. 255,1; kW. 10. - Kalundborg: Kc. 238; m. 1261; kW. 7,5. - Or. 19: Notiziario - 19.15: Segnale orario. - 19.30: Conversazione. - 20: Campana - Concerto di musica brillante viennese. - 21.10: Conversazione. - 21.40: Concerto orchestrale e vocale di musica brillante e popolare danese. - 22.10: Notiziario. - 22.25: Concerto di musica da camera: Saint-Saens: *Sonata* per violino e piano in re minore op. 75. - 22.50-30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: Kc. 1077; m. 278,8; kW. 12. - Or. 19.15: Conferenza - Lo sviluppo della legislazione sociale in Cina - 19.40: Notiziario - Meteorologia - 20: Cronaca enologica. - 20.35: Musica riprodotta. - 20.40: A. Capus: *Le Veine*, commedia in 4 atti. Segue: Programma dei teatri e segnalazione orario.

Lyon-la-Doua: Kc. 648; m. 463; kW. 15. - Or. 19.30: Radiogazzetta. - 19.50: Attraverso le regioni del Sud-Est. - 20: Conversazione. - 20.10: Cronaca veterinaria. - 20.20: Cronaca d'arte. - 20.30: Musica da camera: canto: 1. Saint-Saens: *Barcarola*; 2. Mendelssohn: *Il fucile*; 3. D'Indy: *Il lago verde*; 4. Borde: *Paseggiata sentimentale*; 5. Cras: *Addio alla fontana*; 6. Gounod: *Barcarola*; 7. Schmitt: *Quando in riva all'acqua*; 8. Debussy: *Riflessi nell'acqua*; 9. Id.: *Vell*; 10. Id.: *Giardini sotto la pioggia*; 11. Fauré: *Mi sotto imbarcato*; 12. Id.: *Vucelli*, che

Verona, audito: 3. Id. *Quartetto* in sol minore; 14. *Braschi: Musica sacra*; 21. *Braschi: Inno a Beato B. Edouard: La porta del rio*; 16. *Delvincour: Balletto da piano*; 17. *Grieg: Aria marcia*; 18. *Comodo: Aria del Medea*; 19. *Montyrodge: Concerto di sala*; 20. *Op. 11: Inno a Beato B.*

Marsiglia: ke. 745; m. 4005; kw. 6. — Ora 18.30: Canale radio. — 19.30: Dischi. — 20: Per i radioascoltatori. — 20.30: Serata teatrale: *Claudio Boger: Marx: Simbi*, commedia in 3 atti. — *Indi: Musica da ballo.*

Nova-Juan-les-Pins: ke. 1745; m. 348; kw. 2. — Ora 20: Programma degli spettacoli. — Bollettino finanziario. — *Cambi: Notizie della giornata.* — 20.10: Cronaca scientifica. — 20.20: Rassegna della stampa. — *Concerto sinfoniale: T. Poppy: Suite sinfonica.* — *Chopin: Balletto del cat.* — 21: Informazioni dall'«*Atelier de Mée*». — *Metéorologia.* — 21.15: Serata musicale-letteraria. — 21.45: Jazbandi.

Parigi P. P. (Poste Parisien): ke. 952; m. 312.8; kw. 100. — Ora 19.30: Giornale parlato. — 19.30: Musica riprodotta. — 20: *Chopin*. — 20.05: Intervall. — 20.15: Concerto orchestrale: 1. *Furubal: Szebeny, marcia ungherese*; 2. *Komzak: Concerto sinfonico*; 3. *Chopin: Concerto*; 4. *Leon: Polpouri su arte danubiana*; 5. *Kilian: Valzer della Principessa di Ursard*; 6. *Leon: Sempre Vienna, valzer*; 7. *Reeder: Polka*; — 21.40: *Intervall.* — 21.50: *Viechu* canzoni francesi. — 22.20: *Utime notizie.*

Parigi Terra Eiffel: ke. 216; m. 1305; kw. 13. — Ora 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazioni varie - Attualità. — 20.30: Conversazione musicale con illustrazioni al piano - *La storia della sonata per piano* - *Bethoven: Sonata a Kreisler*. — 21.23: *Dischi.*

Radio Parigi: ke. 181; m. 1648; kw. 75. — Ora 19: Racconti per bambini. — 19.20: Rassegna della stampa tedesca. — 19.30: *La vita pratica*. — 20: *Concerto vocale (duetto)*. — 20.30: Rassegna della stampa della sera - *Metéorologia*. — 21.15: informazioni - *Cronaca*. — 21.30: *Musica da ballo.*

Strasburgo: ke. 859; m. 349.2; kw. 16; — Ora 19.30: Concerto di musica da camera. — 19.30: Segnale orario - Notiziario. — 19.45: Notizie della Saar. — 20: Rassegna della stampa in tedesco - *Comunicati*. — 20.30: Trasmissione da Plombières di una serata brillante di varietà in occasione del 156° anniversario della prima rappresentazione delle *Arze di Fionra*. — 21.50: Rassegna della stampa in francese.

Toleosa: ke. 513; m. 328.0; kw. 60. — Ora 19: Orchestre varie. — 10.15: *Arie di operette*. — 19.30: Notiziario. — 19.45: *Musette*. — 20.15: *Massenet: Madama, opera tedesca* in un intervallo. — Notiziario. — 22.15: *Orchestra viennese*. — 24: *Notiziario*. — 0.6: *Fantasia radiofonica.* — 0.16.0.30: *Brani di operette.*

GERMANIA

Amburgo: ke. 904; m. 331.9; kw. 100. — Ora 19: Trasmissione brillante variata. — 19.50: *Koenigswusterhausen*. — 22: *Notiziario*. — 22.20: *Koenigswusterhausen*. — 22.35: *Intervall musicale*. — 23: *Musica del ballo ritrattistica*. — 23.30.0.30: per la stazione ad onde corte di Zeesien. *Concerto orchestrale dedicato a Mozart: 1. Divertimento in si bemolle maggiore per 4 strumenti a fiato, 2. Confessione; 3. Divertimento in re maggiore per ardi e basso.*

Berlino: ke. 841; m. 358.7; kw. 100. — Ora 19: Concerto di musica da camera. — 19.30: *Koenigswusterhausen*. — 20.10: *Trasmissione brillante variata dedicata alla grande esposizione radiofonica di Berlino*. — 21: *Koenigswusterhausen*. — 22.20: *Notiziario*. — *Metéorologia*. — 22.50: *Concerto orchestrale dedicato alle serenate: 1. Wolf-Ferrari: Serenata; 2. Arenski: Variazioni su un tema di Chloenski; 3. Dvorak: Serenata*, op. 22. — 24.1: *Musica brillante* e da ballo.

Breslavia: ke. 960; m. 316.8; kw. 60. — Ora 19: Concerto variato dell'orchestra della stazione. — 19.50: *Koenigswusterhausen*. — 21: *Concerto orchestrale di musica popolare (programma da stabilire)*. — 22: *Resconto di una manifestazione sportiva*. — 22.20: *Segnale orario* - *Notiziario* - *Metéorologia*. — 22.45.24: *Hellsberg*.

Francoforte: ke. 1195; m. 251; kw. 17. — Ora 18.50: *Trasmissione variata: Viaggio verso la Germania del Sud per via d'aria*. — 19.30: *Conversazione sulla Saar*. — 19.50: *Koenigswusterhausen*. — 21: *Conversazione e letture*. — 22.20: *Segnale orario* - *Notiziario*. — 22.35: *Mühlbacher*. — 22.45: *Notizie regionali*. — 23: *Concerto di musica da camera con Lieber* per soli e coro. 1. *Schubert: Andantino variato*, op. 8, n. 1 per piano a 4 mani; 2. *Cori*; 3. *Braschi: Notizia caduta*, da *Die Liedler* per contralto con viola e piano, op. 21; 4. *Cori*; 5. *Italinus: Berceuse spirituale* da *Die Liedler* per contralto con viola e piano, op. 24; 6. *Cori*; 7. *Reger: Ballata senza tedesco* per piano a 4 mani, op. 10. — 24.1: *Dischi.*

Munichberg: ke. 1031; m. 291; kw. 80. — Ora 18.45: *Concerto pianistico di musica finlandese*. — 19.15: *Bollettino meteorologico*. — 19.20: *Concerto oratorio di Lieber*. — 19.50: *Koenigswusterhausen*. — 21: *Concerto Neumann: Selezione orchestrale a vocale dell'opera Gannuli*. — 22.15: *Notiziario* - *Metéorologia*. — 22.45.24: *Concerto di musica popolare e brillante*. *Koenigswusterhausen:* ke. 191; m. 1671; kw. 60. — 18.35: *Concerto orchestrale variato*. — 19.30: *Conversazione sportiva*. — 19.50: *Discorso di direttore generale della radio tedesca, Hatanovsky*, in occasione dell'esposizione radiofonica di Berlino. — 20:

Notiziario. — 20.10: *Trasmissione variata: La rotta cere*. — 21: *Trasmissione da Torino*. — 22: *Notiziario*. — *Metéorologia*. — 22.20: *Conversazione e concerto vocale: Bulgaria unica e moderna*. — 22.45: *Bollettino del mare*. — 23.24: *Hellsberg*.

Langenberg: ke. 684; m. 456.9; kw. 60. — Ora 19: *Breslavia*. — 19.50: *Koenigswusterhausen*. — 20.10: *Lautenschlager: Wang, il giunto*, commedia con musica di W. Maler. — 20.55: *Conversazioni varie*. — 21.15: *Berlino*. — 22: *Segnale orario*. — *Notiziario*. — *Metéorologia*. — 22.30.24: *Musica brillante e da ballo*. — *THESSESSA*.

Lipsia: ke. 785; m. 382.2; kw. 190. — Ora 18.15: *Concerto di musica brillante e da ballo*. — 19.30: *Koenigswusterhausen*. — 20.10: *Trasmissione da sinfonia*. — 22: *Dischi*. — 22.20.23.50: *Notiziario*.

Monaco di Baviera: ke. 740; m. 406.4; kw. 100. — Ora 19: *Trasmissione variata: Verso orientamento*. — 19.50: *Koenigswusterhausen*. — 22: *Segnale orario* - *Notiziario* - *Metéorologia*. — 22.20: *Intervall variato*. — 22.45: *Koenigswusterhausen*. — 23.24: *Musica brillante e da ballo*.

Mühlbacher: ke. 574; m. 822.6; kw. 100. — Ora 19: *Concerto di musica popolare sveva*. — 19.30: *Francoforte*. — 19.50: *Koenigswusterhausen*. — 21: *Edwig Hofmeier: Intervall musicale radiofonico* brillante. — 22: *Dischi*. — 22.20: *Segnale orario* -

Notiziario. — 22.35: *Devi sapere che...*. — 22.45: *Notizie regionali*. — *Metéorologia*. — 23: *Hellsberg*. — 24.1: *Francoforte*.

INGHILTERRA

Devonport National: ke. 260; m. 1600; kw. 30. — **London National:** ke. 1149; m. 301.1; kw. 60. — **North National:** ke. 1013; m. 836.2; kw. 60. — **Scottish National:** ke. 1050; m. 285.7; kw. 60. — **West National:** ke. 1169; m. 301.1; kw. 60. — Ora 18.30: *Concerto orchestrale*. — 19.15: *Concerto di una banda musicale*. — 20: *Grande programma di varietà: Radio-Singapore*. — 21: *Foto*. — 21.40: *Notiziario*. — 22: *Conferenza*. — 22.15: *Lettere*. — 22.20: *Dischi*. — 22.30.24: *Intervall*.

London Regional: ke. 871; m. 347.1; kw. 60. — Ora 19.15: *Vedi Midland Regional*. — 20: *Concerto vocale e strumentale: 1. Mozart: Sinfonia n. 35, 2. Canzo basso e baritono; 3. Mozart: Concerto in sol bemolle per due pianoforti e orchestra; 4. Canzo Soprano; 5. Haydn: Sinfonia n. 101.* — 21.30: *Intervall*. — 21.40: *Notiziario*. — 22: *Segnale orario*. — 22.5: *Dischi*. — 22.20: *Intervall*. — 23.30: *Segnale orario*.

Midland Regional: ke. 797; m. 351.1; kw. 25. — Ora 18.30: *Concerto orchestrale*. — 19.15: *Concerto di tre bande musicali riunite: 1. Coates: Marche, 2. Krenn e Lotter: Selezione di canzoni a danza russa, 3. Chopin: Polonaise in fa; 4. Leoncavallo: Selezione*



STABILIMENTI VENUS - IMPERIA - GRUGLIASCO (Torino)

VETRINA LIBRARIA

Dopo il bel libro *Pantaloni lunghi*, di cui si è largamente parlato, *Guelfo Ciovini* torna, con *Tropic e dintorni*, al suo ambiente naturale, l'Africa.

Le carovane che tagliano i tropici, le grandi luci abbraccianti e i grandi calori che intorpidiscono corpo e spirito e in una parola la nostalgia dell'Africa, ecco gli argomenti del suo nuovo volume. *Vagabondaggi*, siesse, attese piene di una inespresa ansia di riprendere la via fosse pure verso l'ignoto; in fondo questa maniera scanzonata di parlare e di scrivere di *Guelfo Ciovini* è una forma delicata per nascondere una melanconia che non riesce neppure completamente ad occultare. Anzi di quando in quando egli sente il bisogno di afferrare il lettore garbatamente per la mano e di sfogarsi con lui, come con un amico che ormai lo sa, che ha imparato a comprenderlo. Sono le nostalgie buone e per nulla nocive delle anime veramente buone, e che risciono nel rimpianto a sorridere e perfino a far ridere.

C'è del rimpianto un po' comico in quella descrizione delle funzioni di un bibliotecario abilissimo al 9° grado di latitudine Nord; quanto dolore sotto le note comiche della principessa magra; e che verso senso di tragedia in *quell'Aurelia e Mohad*. I tipi salta fuori delineati e precisi, pronti ad accompagnarvi per un po' di tempo nella memoria in cui sono scolpiti; come quel *Ciriaco il filibustiere*.

In quell'ambiente, egli veramente, come il leone della foresta, si sente re e rivive l'avventura della sua chimera regalità, o il sogno di quando era cantabile, o si vede venir incontro un seccatore di reporter bianco, che aveva esattamente, dice lui, i suoi connotati.

A cura della rivista *Taras*, la bella rassegna di statistica e storia della città di Taranto e della provincia del Jonio, è uscito un fascicolo straordinario con copertina di *Piero Casotti*, in memoria di *Mario Costa*. La nobile iniziativa di raccogliere in una nitida ed elegante pubblicazione illustrata notizie biografiche e artistiche intorno al grande musicista si deve a *Niccolò Portacci*, nobile poeta tarantino. In una dotta e commossa premessa il raccoglitore accenna ai criteri seguiti nella compilazione di un fascicolo speciale, raccogliendo in una specie di antologia, ben diverse dai soliti numeri unici, pagine nuove ed inedite di scrittori e di artisti intorno alla figura e all'opera di *Mario Costa*, in occasione delle solenni onoranze tributate da Taranto all'illustre suo figlio. Difficile antologia perché una di argomento, ma il Portacci ha saputo abilmente dare alla sua compilazione un ampio respiro, con varietà di luci e di ritmi, ricorrendo alla collaborazione di uomini che come *Salvatore di Giacomo* e *Roberto Bracco* furono vicini al *Costa d'intendimenti e di pensiero*. E' una eletta schiera di scrittori che ha risposto con entusiasmo e con fervore al nobile appello del Portacci: *D'Ambrà, De Leva, De Napoli, Stinatti, Varaldo, Lancellotti, Michelotti, Lopez* e musicisti come *Umberto Giordano* e poeti come *Antonio Russo*. Un « pensiero » di *Carlo Veneziani*, una « confessione » di *Alessandro Varaldo*, una « pagina di ricordi » di *Alberto Lumbruso*.

Il fascicolo che s'intitola appunto *Mario Costa* (Note di vita e d'arte) non può mancare nella biblioteca di ogni cultore di letteratura musicale ed è un notevolissimo contributo alla raccolta del materiale che servirà al futuro storico di *Mario Costa*. Con questa pubblicazione *Niccolò Tommaso Portacci* ha assolto degnamente il compito che si era proposto. Il fascicolo speciale, molto ricercato, è reperibile presso il compilatore (via di Palma, 20 - Taranto). Gli amatori della musica e gli ammiratori di *Mario Costa* possono richiederlo direttamente, inviando lire otto e tenendo presente che il ricavato serve unicamente a coprire le spese dell'edizione.

VENERDI

17 AGOSTO 1934-XII

ROMA-NAPOLI-BARI
MILANO II-TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 620,8 - kw. 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
 BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20
 MILANO II: kc. 1343 - m. 222,6 - kw. 4
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2
 MILANO II e TORINO II
 Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7.30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
 7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi. -
 12.30: DISCHI.
 13.5-14.15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (Vedi Milano).

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
 16.30: Giornale del fanciullo.
 16.50: Giornale radio - Cambi.
 17.10: CONCERTO VOCALE (vedi Milano).
 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
 18-18.10: Quotazioni del grano.
 18-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
 19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere; (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.
 19.30-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, spagnolo e tedesco) - Dischi.
 19.40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.
 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 20.10: DISCHI.
 20.30: CRONACHE DEL REGIME.
 20.45:

Santarellina V

Operetta in tre atti del M° F. HERVE'

Direttore M° RENATO JOSI.

Negli intervalli: *Carlo Montani*: « Vecchio Trastevere scomparso: Ripagrande », conversazione.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

MILANO-TORINO-GENOVA
TRIESTE-FIRENZE
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 365,5 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 262,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10
 TRIESTE: kc. 1229 - m. 245,5 - kw. 10
 FIRENZE: kc. 610 - m. 401,3 - kw. 20
 ROMA III: kc. 1258 - m. 228,5 - kw. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7.30: Ginnastica da camera.
 7.45: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
 13.30-13.30: MUSICA VARIA: 1. Bizet: a) *Tromba e tamburo*, b) *Berceuse* dalla suite *Giocù di fanciulli*; 2. Lehar: *Paganini*, fantasia; 3. Brogi: *Fiorellini d'amore*; 4. Puccini: *Turandot*, fantasia; 5. Ketylberg: *Allegre mascotte*; 6. Dostal: *Ascoltate, ascoltate!*; 7. Amadei: *Carnevale*.
 12.30: DISCHI.
 12.45: Giornale radio.
 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13.30 e 13.45-14.15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Rust: *Re Lear*, andante sinfonico; 2. Bruck: *Kol Nidrei*; 3. Samara: *Mlle de Belle Isle*, scherzo; 4. Delibes: Suite dal balletto *Sylvia*; 5. Casella: *Il convento veneziano*, barcarola-sarabanda; 6. Foulds: *Selezione di musiche di Mendelssohn*.

MILANO-TORINO
 GENOVA-TRIESTE
 FIRENZE-ROMA III
 Ore 21,30

CONCERTO
SINFONICO
DI MUSICHE
SINCOPATE

ROMA-NAPOLI-BARI
 MILANO II-TORINO II
 Ore 20,45

SANTARELLINA

Operetta in
 tre atti di
 HERVÉ

13.30-13.45: Dischi.
 16.35: Giornale radio.
 16.45: Cantuccio dei bambini (Milano-Torino-Genova-Trieste); (Firenze): *Il nano Bagonghi*.
 17.10: CONCERTO VOCALE col concorso del soprano INA BERNELLI e del tenore CARLO MAZZOTTI: 1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, « Una voce poco fa » (soprano); 2. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, « Se il mio nome » (tenore); 3. Thomas: *Mignon*, « Io son Titania bionda » (soprano); 4. Donizetti: *Elisir d'amore*, « Una furtiva lacrima » (tenore); 5. Mozart: *Il flauto magico*, « Angui d'inferno » (soprano); 6. Massenet: *Manon*, « Sogno » (tenore); 7. Massenet: *Dov'è Lilliana bruna* (soprano); 8. Bellini: *La Sonnambula*, duetto « Io son geloso del zefiro errante » (soprano e tenore).
 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
 19 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.
 19.15-20 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Notiziario in lingue estere.
 19.30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.
 19.45-20 (Genova): Comunicazioni della Reale Società Geografica - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45:

Album musicale n. 2

VARIETA'

21.15: Conversazione di Angelo Fratellini.
 21.30:

Concerto sinfonico
di musiche sincopate

diretto dal M° TITO PETRALIA.

1. Tobias: *Dolce ed amabile*.
2. Grisselle: *Notturno*, dalle *Due impressioni americane*.
3. Savino: *Studio in blu*.
4. Alter: *Manhattan Moonlight*.
5. Venuti: *Gatto selvatico*, caratteristico per archi.
6. Stothart: *Quando vi guardo*.
7. Stillwell: *Get a Load of this*, a solo di trombone (prof. Mojette).
8. Brown: *Quando cala la luna*.
9. Warren: *Sul fiume Santa Maria*.
10. Grisselle: *Marcia*, dalle *Impressioni americane*.

Dopo il concerto: Dischi.

23: Giornale radio.

VENERDI' 17 AGOSTO 1934 - XII

BOLZANO

ke 530 - m. 557,7 - kW. 1

- 12.30: Bollettino meteorologico.
- 12.35: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Concerto della pianista PAOLA HÖRNER: 1. Bach-Pick-Manglialari: *Preludio*; 2. Mozart: a) *Sonata in La maggiore*, b) *Tema con variazioni*, c) *Minuetto*, d) *Allegretto alla turca*; 3. Chopin: *Balata in la bemolle maggiore*; 4. Ravel: *Glucchi d'acqua*. - Nell'intervallo ed alla fine: Dischi.
- 13.30: Giornale radio.
- 17-18: **MUSICA VARIA**: 1. Cerri: *La trombetta del bersagliere*; 2. M. Mascagni: *Petite berceuse*; 3. Burgmeyer: *La seccia rapita*, fantasia; 4. Canzone; 5. Waldteufel: *Teneri baci*; 6. Antlga: *Danza rustica*; 7. Canzone; 8. Cuconato-Grisanelli: *L'aria del milione*, one step; 9. Petralia: *Quando sorridi*; 10. Malberto: *In dancingland*, selezione.
- 19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto di musica teatrale

diretto dal M^e FERNANDO LIMENTA.

- 1. Bellini: *Norma*, sinfonia.
- 2. Mascagni: *Silvano*, barcarola.
- 3. Massenet: *Griselidis*, fantasia.
- La rubrica della signora.
- 4. Kornoldi: *Preludio e serenata* dalla pantomima *L'omo di nero*.
- 5. Verdi: *Otello*, fantasia.
- Notiziario artistico.
- 6. Puccini: *Manon Lescaut*, fantasia.
- 7. Ponchielli: *7 Lituani*, sinfonia.
- Alla fine: Dischi.
- 22.30: Giornale radio.

PALERMO

ke. 565 - m. 531 - kW. 3

- 12.45: Giornale radio.
- 13-14: **CONCERTINO DI MUSICA VARIA**: 1. Ragini: *Preludio romantico*, intermezzo; 2. Leoncavallo: *La reginetta delle rose*, fantasia; 3. Romanza; 4. Robrecht: *Danza dei passeri*, intermezzo danza; 5. Lucia: *Serenata sentimentale*, intermezzo danza; 6. Romanza; 7. Bordes: *Ascolta il cuculo ti chiama*, valzer; 8. Calmantini: *Pirocetta*, one step.
- 13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
- 17.30-18.10: **MUSICA DA CAMERA VOCALE E STRUMENTALE**: 1. a) Tosti: *Malia*; b) Schubert: *Serenata*, sopr. Costanza Notbartolo; 2. a) *Profeta*; b) Fiorillo-Profeta: *Cappriccio*; 3. a) violinista Rosario Profeta; 3. a) Gionnetti: *Madrigale*; b) Gluck: *O del mio dolce arde*, sopr. C. Notbartolo; 4. a) Sibelius: *Valse triste*; b) Ritter: *Studio da concerto*, violinista R. Profeta, al piano M^e Giac. Cottone.
- 18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALILLA, Giornalino.
- 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Ente - Notiziario agricolo - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.
- 20.20-20.45: Dischi.
- 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
- 20.45:

Concerto d'organo

- Organista ALERAME CRAVOSIO ZINGALES.
- 1. G. S. Bach: *Preludio e fuga in mi bemolle maggiore*, a cinque voci.
- 2. Lemmens: *Invozione*.
- 3. Gallera: *Nalate*.

- 4. Mario Pilati: *Cantico agurgale* (trascrizione Cravosio).
 - 5. Ravel: *Giardino magico*.
 - 6. M. E. Bossi: *Scherzo in fa*.
- Organo della Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati M. C.

22 (circa):
Virginia, ovvero: Un imprudenza
Commedia in due atti
di LODOVICO MURATORI.

Personaggi:
Carlo d'Aurè, sottoprefeto Luigi Paternostro
Virginia (sua figlia) . . . Eleonora Traversari
Renato Delgado . . . Riccardo Mangano
Tourbillon, negoziante di vini . . . Amleto Cainaggi
Teresa . . . Rita Rallo
Biron (poliziotto) . . . Gino Labruzzo
Negli intervalli: Musica riprodotta.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Praga - Ore 19.30: Elettra, tragedia in un atto di R. Strauss, messa da Cl. Krauss (da Salisburgo). - Radio Parigi - Ore 20.45: La Parigi, commedia di Berque - Parigi Torre Eiffel - Ore 20.30: Concerto orchestrale sinfonico, diretto da Flament. Composizioni di Mendelssohn - Bruxelles 1 - Ore 20: Concerto vocale e strumentale (sei numeri) - Musiche di Weber, Beethoven, Massenet, etc. - Berlino - Ore 20.10: Concerto orchestrale e vocale, diretto a Georg Vollerthun. - Beromünster - Ore 19.30: La padroncina d'oro, opera di Edm. Eysler. - Vienna - Ore 19.45: Elettra, tragedia in un atto di R. Strauss (dalla «Festspielhaus» di Salisburgo) - Ore 22: Concerto alla Corte Arcivescovile di Salisburgo - Musiche di Mozart (sei numeri).

AUSTRIA

Vienna: ke 597; m. 508,4; kW. 180 - Graz: ke 880; m. 338,6; kW. 7 - Ore 18.55: Conversazione - «La cellula foto-elettrica, l'occhio delle macchine» - 19.30: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia - 19.30: Comunicazioni - 19.45: Festspielhaus di Salisburgo: Richard Strauss, *Elettra*, tragedia in un atto. - 21.30: Concerto vocale di arte e ballate per basso. - 22: di concerto alla Corte Arcivescovile di Salisburgo (direttore: Baumgartner): 1. Mozart: *Sinfonia* in re maggiore (*Sinfonia parigina* 1788); 2. Haendel: *Concerto per arpa in do maggiore* (1746); 3. Mozart: *Quartetto per flauto in do maggiore* (1788); 4. Mozart: *Due arie* per soprano (1788); a) *cinque*, si fonsi *tena*; b) *Diis in bois salutare*; 5. Mozart: *Concerto per flauto e arpa in do maggiore* (1788); 6. Mozart: *Opverture e brevi pezzi* (17) dalla pantomima: *Les petits riens* (1778). In un intervallo: Notiziario. - 23.40: Concerto di musica popolare e brillante.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): ke 680; m. 483,3; kW. 15 - Ore 19.15: «L'influenza della vita sociale sulle affezioni del sistema circolatorio» - 19.20: Giornale parlato - 20: Concerto vocale e strumentale: 1. Weber: *Opverture dell'Oberto*; 2. Canto; 3. Solista di flauto; 4. Beethoven: *Poema sinfonico*; 5. Liszt; 6. Mascagni: *Ballato da camera*; 7. Concertazione; 8. Concerto dal Kursaal di Ostende - 22.15: Musica riprodotta - 23: di concerto alla Corte Arcivescovile di Salisburgo: Richard Strauss, *Elettra*, opera in un atto. - 21.30: Musica riprodotta. - 22: Giornale parlato. - 23: fine della trasmissione.

Cecoslovacchia

Praga: ke 638 m. 420,2; kW. 120 - Ore 19: Segnale orario - Notiziario - 19.30: Conversazione sui dischi - 19.35: Introduzione alla trasmissione seguente - 19.30 (da Salisburgo): R. Strauss: *Elettra*, tragedia in un atto, diretta da Cl. Krauss. - 21.15: R. Ellis: *Edipus Tyrannus*, dramma radiofonico in 6 parti, parte quarta. - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22.15: Dischi. - 22.45-23: Notiziario in russo.
Bratislava: ke 1004; m. 258,2; kW. 19,5 - Ore 19: Praga - 19.10: Conversazione - 19.15: Praga - 22.45-23: Notiziario in ungherese
Brno: ke. 922; m. 375,4; kW. 25 - Ore 19.23: Trasmissione da Praga
Koscice: ke 1193; m. 289,5; kW. 8,8 - Ore 19: Praga - 19.10: Praga - 19.30: Praga - 22.45-23: Bratislava
Moravyska-Ostrava: ke 918; m. 559,1; kW. 11,2 - Ore 19.23: Trasmissione da Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: ke 1770; m. 255,1; kW. 10 - Kalundborg: ke 338; m. 124; kW. 75 - Ore 19: Notiziario - 19.15: Segnale orario - 19.30: Conversazione - 20: Canzone - 20.10: Concerto orchestrale - 20: Axel: *Due Kraus* - 20: Concerto in 3 atti - 21: Segnale orario - 22.30: Concerto di musica popolare e brillante - 22.55-03: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: ke. 1077; m. 578,0; kW. 12 - Ore 19.30: Notiziario - Canto: Risultato dell'estrazione dei premi - 19.35: Ultime notizie - Meteorologia - 19.35: Musica popolare - 20: Concerto orchestrale strumentale: 1. Hérold: *Baton la vacance*; 2. Gabriel Marie: *Sil caverro*; 3. Marses: *In un campo notturno*; 4. Berger: *Fu il prati porto*; 5. Quattro arie cantate: 6. Gabriel Marie: *In campo*; 7. Hérold: *Monteur in Bredegio*; 8. Quattro arie cantate; 9. Ed. Missa: *I banni di mare*, suite sinfonica - Segue: Rassegna di musica teatrale - Segnale orario
Lyon-15-Donat: ke. 848; m. 463,3; kW. 18 - Ore 19.30: Radiogiornale - 19.50: Cronaca radiofonica - 20: Cronaca fotografica. - 20.10: Conversazione - 20.20: Cronaca dell'aviazione - 20.30: Concerto vocale e strumentale - 20.40: Notiziario
Marsiglia: ke. 749; m. 400,5; kW. 5 - Ore 18.30: Giornale radio - 19.30: Dischi - 20.15: Conversazione letteraria. - 20.30: Concerto sinfonico dell'orchestra della «Sinfonia» di Tolosa - 20.40: *Le grandi arie* di *Les trois muses*; 2. Berlioz: *L'infanzia di Cristo*; 3. Scelte: *Isma*; 4. Lecky: *Fantasia su due arie popolari*; 5. Casella: *Dalla*
Nizza-Juan-les-Pins: ke. 1249; m. 740,2; kW. 7 - Ore 20: Programma degli spettacoli - Bollettino musicale - Canto: Notiziario - 20.10: Attualità - 21: Concerto di musica brillante - 21: Informazioni dall'*Artiste de Nice* - Meteorologia - Concerto orchestrale - 21: *Le grandi arie* di *Les trois muses*; 2. Berlioz: *L'infanzia di Cristo*; 3. Scelte: *Isma*; 4. Lecky: *Fantasia su due arie popolari*; 5. Casella: *Dalla*
Parigi P. P. (Radio Paris): ke. 959; m. 317,8; kW. 100 - Ore 19.10: Giornale parlato - 19.30: Dischi - 20: Intervallo - 20.10: Musica brillante - 20.12: Concerto sinfonico: 1. Cammeo: *Appello e Ariela*; 2. Haydn: *Sinfonia «La sorpresa»*; 3. Mahler: *Concerto in re minore*; 4. *Sinfonia* in sol minore; 5. *Idi Arié delle Noce di Fugato* e dal *Fausto magico*. - 22.20: Informazioni.

Parigi Torre Eiffel: ke. 215; m. 1295; kW. 13 - Ore 19: Notiziario - Bollettino musicale - Conversazione - 19.30: Attualità - 20.30: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Flament. Composizioni di Mendelssohn: 1. *Concerto in mi per violino e orchestra*; 2. Concerto per violino e orchestra; 3. *Sinfonia notiziario* - 21.30.22: Seguito del concerto; 3. *Sinfonia scozzese*; 4. *Romanze senza parole*; 5. *Opverture della Gioia di Fugato*.

Radio Parigi: ke. 182; m. 1648; kW. 76 - Ore 19: *Chiacchiera sociale* - 19.30: Cronaca del B. Asserzioni sociali. - 19.30: La vita pratica - 20: Letture letterarie - 20.30: Lasciata della stampa della serie «Previsioni meteorologiche» - 20.40: Radiodiretta: *Becky*; 1. *Sinfonia* in sol minore; 2. *Informazioni varie* - 23.30: Musica da ballo.
Strasburgo: ke 859; m. 345,2; kW. 15 - Ore 18.30: Concerto dell'ottetto della stazione. - 19.30: Segnale orario - Notiziario - 19.45: Dischi. - 20: Rassegna della stampa in tedesco - Comunicazioni - 20.30.22: Concerto orchestrale, diretto da Cooper, ritrasmesso dal Casinò di Vichy: 1. Ciaikovski: *Sinfonia* in G; 2. Mahler: *Adagio*; 3. D'Inferno: *Sinfonia* di Wagner; 4. *Sinfonia* dalla *Tristezza* - 22: Rassegna della stampa in francese
Tolosa: ke. 913; m. 338,6; kW. 60 - Ore 19: Musica regionale - 19.15: Canto (profesi) - 19.30: Notiziario - 19.45: Musica di film sonori - 20: *Le grandi arie* di *Les trois muses*; 2. Berlioz: *L'infanzia di Cristo*; 3. Scelte: *Isma*; 4. Lecky: *Fantasia su due arie popolari*; 5. Casella: *Dalla*
20.15: Segnale orario - 20.30: Conversazione medica - 21: Musica di film sonori - 22: Fantasia radiofonica - 22.15: Notiziario - 22.30: Cronaca viennese - 22.45: *Le grandi arie* di *Les trois muses*; 2. Berlioz: *L'infanzia di Cristo*; 3. Scelte: *Isma*; 4. Lecky: *Fantasia su due arie popolari*; 5. Casella: *Dalla*
23.15: Arle di oprette - 23.30: Sott. var. - 23.50: Canzonette - 24: Notiziario - 0.5: Canto portoghese. - 0.15-0.30: Musica da ballo.

GERMANIA

Amburgo: ke 921; m. 321,9; kW. 100 - Ore 19: Concerto orchestrale variaz. - 19.45: Berlino - 20.10: Benedix: *I Ebrei teneri*, commedia brillante. - 21.20: Dischi - 22: Notiziario. - 22.25: Königswinterhausen - 22.50-23: Concerto di musica popolare e brillante
Berlino: ke. 841; m. 356,7; kW. 100 - Ore 19: Conversazione giuridica. - 19.10: Conversazione - 19.15: Segnale orario - 19.20: Attualità - 19.45: Notiziario politico - 20: Notiziario. - 20.15-24: Grande serata brillante di varietà: «Notori a proporzioni» - In un intervallo (22.30): Notiziario - 23: di concerto alla Corte Arcivescovile di Salisburgo
Breslavia: ke 950; m. 315,8; kW. 80 - Ore 19: Muehlacker - 19.45: Berlino - 20.10: Muehlacker - 21: Hierkowski: *L'Europa musicale*, sinfonia dei segnali di intervallo, trasmissione brillante - 21.25: Segnale orario - 21.45: Attualità - 22.45: Dischi. - 23.10: Conversazione - 23.30.24: Concerto di organo ritrasmesso da una chiesa: 1. Buxtehude: *Preludio e fuga in la maggiore*; 2. Buxte-

**DIZIONARIETTO
DI TERMINI MUSICALI**

N. 50.

OPERA — Questa parola generica fin con l'opera riferita al «metodo» ossia alle rappresentazioni teatrali con musica. Primo saggio ne fu, com'è noto a tutti, la Dafne del Rinuccini, musicata da Jacopo Peri e rappresentata per iniziativa della Camerata dei Bardi di Firenze nel 1594, in casa di Jacopo Corsi. Un successo ancor maggiore e più vasto riportò la successiva Euridice degli stessi autori, aiutati dal Caccini, che venne rappresentata a Palazzo Pitti nel 1600, per festeggiare le nozze di Maria de' Medici con Enrico IV. Rappresentazioni pubbliche cominciarono però solo nel 1637 (Venezia, con l'apertura a tutti dei teatri di musica).

OPERA-BALLET — Forma d'arte francese, derivata dal ballet d'Opéra. Consiste in un seguito di atti, ognuno dei quali raffigurava una diversa azione, mescolato con «divertissements» di danze e di canti (l'uso della danza fu sempre una caratteristica nell'opera francese). Con l'opera-ballet l'elemento coreografico ebbe risolutamente la preminenza sull'elemento drammatico, proprio dell'opera italiana e che ai francesi non era mai andato troppo a genio. Anche i soggetti e i personaggi mutarono, come fa osservare giustamente il Vatielli: Non più gesta d'eroi, di dei e di guerrieri ma favole fantastiche scene di corte, di re e di galanti. La preponderanza dell'elemento spettacoloso e del «divertissement» favorì lo sviluppo dell'elemento musicale puramente lirico.

OPERA BUFFA — L'introduzione dell'elemento comico nella musica teatrale, non solo come episodio ma anche come intera commedia, già si riscontra nei melodrammi dei maestri rinasciuti verso la metà del XVII. Nei maestri veneti, che li succedettero, l'intrusione dell'elemento comico nel melodramma serio, e specialmente storico, diventa pressoché normale, per la simpatia che gli dimostra il pubblico più borghese e popolare. L'elemento comico finì col raccogliersi e li concentrarsi nell'intermezzo (V.), l'elaborazione della qual forma portò all'opera buffa propriamente detta, o opera comica italiana, che raggiunse le maggiori altezze col Paisiello e il Cimarosa.

OPERA-COMIQUE — Forma d'arte parallela all'opera buffa italiana, fiorita in Francia, cui cominciò coi «Teatri de la Foire» in cui i «burladini» usavano intramezzare le loro rappresentazioni con canzoni, serenate, danze e pantomime grottesche. La denominazione di «opéra comique» diventò definitiva solo nel secondo decennio del '800. Notevoleissima fu l'influenza che ebbe su tal forma l'opera buffa italiana, nonostante vive resistenze e polemiche fannose. Dai soggetti esclusivamente buffoneschi e fantastici, si passò poi via via a quelli borghesi, sensibili, sentimentali e infine teneri (Vatielli). Elemento periodistico e burocratico dell'opéra comique a finire poi con lo sboccare nell'opérette e in altri generi inferiori, mentre il carattere tenero e sentimentale si condenserà nell'opera lirica. In Francia «opéra comique» diventerà termine generico per indicare ogni commedia messa in musica.

ORATORIO — Primo significato di questa parola è l'indicazione del luogo in cui si fanno le orazioni: servì poi a indicare anche le orazioni e gli esercizi spirituali fatti in comune, e infine (nella prima metà del '600) una forma d'arte, e cioè un componimento poetico e musicale, sviluppatosi dai salmi e dai cantici dei concili, fratelli della Congregazione dell'Oratorio, istituita in Roma da S. Filippo Neri. Dalla laude spirituale si passa all'oratorio anche per il ricordo della sacra rappresentazione e per l'influenza delle nuove forme dello stile monodico e del melodramma. Va però tenuto presente che l'oratorio non è punto un'appendice di questo, e che con questo non ha nulla in comune. Essendo un portato dell'elaborazione della scuola romana, l'oratorio mantiene, anzi, a lungo forme e caratteristiche che la camerata fiorentina aveva esplicitamente ripudiate, come la polifonia e lo stile fuggato, la complessità armonica e le antiche tonalità liturgiche persistenti fino ad Carissimi (Capri).

(Continua).

CARL

SABATO

18 AGOSTO 1934 - XII

**ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II**

ROMA: kc. 715 - m. 490,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 211,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1050 - m. 283,3 - kw. 90
MILANO II: kc. 1348 - m. 299,0 - kw. 4
TORINO II: kc. 1377 - m. 221,3 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II

Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.
7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.
13,5-14,15: Musica riprodotta.
13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
16,20: Giornale radio - Cambi.

16,30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MONTANA DI PLANCIOS DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.
17: Eventuali dischi.
17,10-17,55: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE:

1. a) Rameau: *La poule*; b) Albeniz: *Torre bermeja*; c) Chopin: *Tre danze scozzesi* (pianista Olga Brogno Cesario); 2. a) Ponchielli: *Il figliuolo prodigo*, «Raccogli e calma»; b) Mascagni: *Guglielmo Ratelli*, racconto di Douglas (baritono Guglielmo Castello); 3. a) Donaudy: *Perduta fu la speranza*; b) Zandonai: *Francesca da Rimini*, «Paolo, dammi la pace»; c) Böhm: *Comme la nuit* (soprano Augusta Quaranta); 4. Granados: *Alcorno da concerto* (pianista Olga Brogno Cesario); 5. a) Rossini: *Guglielmo Tell*, «Resta immobile»; b) Gomez: *Lo schiavo*, arioso (baritono Guglielmo Castello).
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Quotazioni del grano.
18,10-18,15: Estrazioni del R. Lotto.
19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni di Dopplavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere; (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.
19,30-20 (Roma III): Dischi di musica varia.
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Idropoto - Notezze sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni di Dopplavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
20,10: Dischi.
20,30: CRONACHE DEL REGIME: «Lo sport».
20,45:

Varietà

21,15: Giuseppe Villarejo: «Carnevale estivo di Viareggio» (lettura).
21,30-23 (Milano II-Torino II): Dischi.
21,30: Concerto sinfonico

diretto dal M^o GIUSEPPE BARONI
Trasmissione dalla Basilica di Massenzio.
1. Brahms: *Seconda sinfonia*.
2. a) Borodin: *Il principe Igor*, danze; b) Rimsky-Korsakov: *Il volo del calabrone*.
3. Wagner: *Tristan e Isotta*, Preludio e Morte di Isotta.
4. Rossini: *Guglielmo Tell*, sinfonia.
Nell'intervallo: Notiziario.
Dopo il concerto: Giornale radio.

**MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE**

ROMA III
MILANO: kc. 814 - m. 368,8 - kw. 50 — TORINO: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7. — GENOVA: kc. 980 - m. 324,7 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1292 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 810 - m. 491,8 - kw. 90
ROMA III: kc. 1258 - m. 228,5 - kw. 1
ROMA III avrà lo collegamento alle ore 20,45.
7,30: Ginnastica da camera.
7,45: Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - PALERMO - ROLIANO

Ora 16,30

**VOCI DI
BALILLA**



Trasmissione dalla Colonia Montana di Plancios dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego

11,30-12,30: DISCHI DI MUSICA VARIA.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-13,30 e 13,45-14,15: Trio CHEST-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Rubinstein: *Toreador* e *Andalus*; 2. Sagarra: *Ninna-nanna*; 3. Czibulka: *Sogno d'amore dopo il ballo*; 4. Debussy: *Arabesca n. 1*; 5. Giordano: *Fedora*, fantasia; 6. Mozart: *Andantino*; 7. Ostali: *Valzer* del balletto *Il poeta e la rosa*; 8. Moszkowsky: *Danza spagnola*.
13,30-13,45: Dischi.
16,20: Giornale radio.
16,30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MONTANA DI PLANCIOS DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.
17: Eventuali dischi.
17,10: MUSICA DA BALLO. Orchestra TAVAZZA del Dancing Pagoda di Torino.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - ROMA III
Ora 20,45

THAÏS

Dramma lirico in tre atti e sette quadri di
LOUIS GALLET
(dal romanzo di A. France)

Musica di

GIULIO MASSENET

DIRETTORE D'ORCHESTRA
ARMANDO FANELLI

SABATO

18 AGOSTO 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BAR
Ore 21.30

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO

GIUSEPPE BARONI

TRASMISSIONE DALLA
FASILICA DI MASSENZIO

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del R. Lotto.

19 (Milano - Torino - Genova - Firenze): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

19.15-20 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Milano II-Torino II): Musica varia. 19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME: «Lo sport».

20.45: **Thais**

Dramma lirico in tre atti e sette quadri di LOUIS GALLEY

(dal romanzo di ANATOLE FRANCE)

Musica di GIULIO MASSENTE.

Personaggi:

Anataele bartoio Carlo Morelli
Nicia tenore Alfredo Sernicoff
Falemone basso Duilio Baronti
Thais soprano Della Sarzio
Crobila soprano Gualda Caputo
Mirtale . mezzo soprano Luisetta Castellazzi
Albina . . . mezzo soprano Bianca Bianchi
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
ARMANDO FANELLI
Maestro del coro EMILIO CASOLARI.

Negli intervalli: Alessandro De Stefanis: «In teatro e fra le quinte» - Dizioni di Teresa Franchini - Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 529.7 - kW 1

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Musica brillante: 1. Smith: *Il teore*; 2. Komzrak: *Narenta*, valzer; 3. Redi: *Facciamolo un po'*; 4. Canzone; 5. Mascheroni: *Se tu mi baci*; 6. Kálinán: *Manovre di autunno*, selezione; 7. Canzone; 8. Walthers: *Jo Jo!*; 9. D'Anzi: *Th'o sognata così*; 10. Reifeld: *Una ragazza tedesca*.

13.30: Giornale radio.
13.30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MONTANA DI PLANCIOS DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALLI E ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

17-18: DISCHI.
19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto di musica operettistica Canzoni e danze

Parte prima:

1. Zeiler-Bauckner: *Il venditore di uccelli*, ouverture.
2. Murgi: *Nichette ilas*, fantasia.
3. Gilbert: *Marianna*, valzer.
4. Eysler: *Il marito allegro*, selezione. Radio-giornale dell'Enit.
5. Staffor: *A te regalo il mio cuore*.
6. Pietri: *In Fiemmerland*, fantasia.
7. Lincke: *Casanova*, valzer.
8. Lehár: *Lo Zarevic*, selezione.

Parte seconda:

- CANZONI E DANZE.
1. a) Caslar: *Siamo studenti*; b) Frustaci: *Pardon*; c) D'Anzi: *Val!*; d) Mascheroni: *Tango inutile* (tenore Aldo Rella).
 2. Allan Gray: *Tutti vedono quanto ci amiamo* (orchestra).
 3. Bracale: *Blond*, valzer.
 4. Grandino: *Il cuore vuol così*.
 5. Rotter Kaper: *Danubiana*.
 6. Donati: *Rosa di Spagna*.
- 22.30: Giornale radio.

PALERMO

Kc 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO IN MUSICA VARIA: 1. Lehár: *Rose rosse*, gran valzer; 2. Mule: *La monacella della fontana*, fantasia; 3. Duetto; 4. Passarella: *Luisito*, tango argentino; 5. De Nardis: *Canti notturni sul Po*, dalla suite *Scene piemontesi*; 6. Duetto; 7. Alfano: *Luca d'amore*, poemetto sinfonico; 8. Marius: *Morenta*, passo doble.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
16.30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MONTANA DI PLANCIOS DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALLI E ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

17.30-18.10: DISCHI.

18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALLILA.

Musichette e fiabe di Sorella Radio.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.

20.20: Araldo sportivo.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.35-20.45: DISCHI.

20.45: **Miss Issipi**

Operetta in tre atti di ANGELO BETTINELLI

diretta dal M° FRANCO MILITELLO.

Personaggi:

Miss Issipi soubrette Olimpia Sali Omnidus comico Emanuele Paris Claretta soprano Marga Levial Luciano tenore Angelo Virino Ammiraglia caratterista Amelia Uras Tredici caratterista Gaetano Tozzi

Negli intervalli: A. Gurrieri: «Perché il motto: Troppo grazia S. Antonio, e i santi della troppo grazia», conversazione.

Dopo l'operetta: Giornale radio.



Corre voce che Al Jolson si ritirerebbe definitivamente dalla cinematografia per dirigere una radiostazione americana, nella quale si produrrebbe settimanalmente con canzoni.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Moravska-Ostrava - 20.50: Una notte a Venezia, operetta di Joh. Strauss (adattamento radiofonico). - Radio Parigi - Ore 20.30: L'amore mascherato, operetta di Messager - Parigi Torre Eiffel - Ore 20.30: Serata teatrale, concerto di Gaudinigo - Lussemburgo - Ore 22.55: Concerto d'organo dalla Cattedrale di Lussemburgo. - Madrid - Ore 20.30: Concerto di violoncello e piano. Musiche di Bach, Sili, Tartini, Popper, Berlioz, Bocherini, Haydn, Cassade (otto numeri). - In seguito: Arie di opere cantate. Musiche di Walteufel, Alboni, Grig. Verdi (quattro numeri). - Lyon la Doua - 20.30: Il barbiere di Siviglia di Beaumarchais, recita.

AUSTRIA

Vienna: Kc 692; m. 506.8; kW 120. - Graz: Kc 886; m. 338.8; kW 7. - Ore 18.50: Rassegna degli avvenimenti del mese. - 19.40: Segnale orario. - Notiziario - Meteorologia - Comunicati - 19.50: Concerto di musica brillante - 20.30: Hans Naderer: *Il terzo ride*, radio-commedia. - 21.30: Notiziario - 22.50: 1. Dischi.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): Kc 690; m. 483.9; kW 15 - Ore 19.15: Dischi. - 19.30: Giornale parlato - 20: Affari - 20.45: Musica. - 21: Segnale orario. - Concerto dal Kursaal di Ostende. - 22.10: Giornale parlato. - 22.20: Serata di danze - 24: Fine della trasmissione.
Bruxelles II (Fiamminga): Kc 933; m. 321.9; kW 16. - Ore 19.30: Giornale parlato - 20: Concerto musicale - 20.30: Conversazione - 21: Concerto corale - 22: Giornale parlato - 22.10: Danze - 24: Fine della trasmissione.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: Kc. 638 - m. 470.3 - kW 100 - Ore 18: Segnale orario - Notiziario - 19.10: Concerto di fanfara - 19.45: Conversazione. - 20: Hino. - 20.50: Moravska-Ostrava: Segnale orario - Notiziario. - 21.30: Dischi. - 22.30.30: Bratislava.

Bratislava: Kc 1004; m. 998.8; kW 13.5 - Ore 18: Praga - 20: Hino. - 20.50: Moravska-Ostrava. - 22: Praga. - 22.15: Notiziario in ungherese. - 22.30.30: Musica. - 23.30.30: Bratislava.

Berno: Kc 923; m. 315.4; kW 32 - Ore 19: Praga - 20: Chalupa, *Venezia-Palermo*, film radiofonico brillante - 22.50: Moravska-Ostrava. - 22: Praga. - 22.30.30: Bratislava.

Kosice: Kc 1113 - m. 215.8 - kW 2.6 - Ore 19: Praga - 20: Moravska-Ostrava. - 22: Praga. - 22.15.23: Bratislava.

Moravska-Ostrava: Kc 1158; m. 259.1; kW 11.2. - Ore 18: Praga. - 19.30: Concerto vocale di romanza russa. - 19.30: Affari. - 19.45: Concerto. - 20.50: Johann Strauss: *Una notte a Venezia*, operetta (adattamento radiofonico). - 22: Praga. - 22.30.30: Bratislava.

DANIMARCA

Copenaghen: Kc 1176; m. 255.1; kW 10. - Kalundborg: Kc 238; m. 1281; kW 25. - Ore 19: Notiziario - 19.16: Segnale orario - 19.30: Conversazione - 20: Campione - Concerto di musica Danese in camera: Pizzetti: *Trio per piano*, violino a cello in la maggiore. - 20.30.24: Grande serata danzante per la vecchia generazione. - In un intervallo: Concerto di musica Danese. - 22.10.22.25: Notiziario.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: Kc 1017; m. 276.8; kW 12. - Ore 19.30: Rassegna sportiva - Notiziario e cambi - Mercatini - Risultato dell'elezione del premio - 19.40: Ultime notizie - Mercatini di Bordeaux - Meteorologia - 19.55: Musica riprodotta - 20.16: Serata di commedia: *Celtinoro*, il *beniamino di Luliche* e *Delacour*. - Segue: Rassegna teatrale. - Segnale orario.

Lyon-la Doua: Kc 581; m. 463; kW 16. - Ore 18.30: Radiogazzetta. - 19.50: Cronaca sportiva. - 20: Cronaca dell'ex-combattente. - 20.10: Cronaca esperantista - 20.20: Cronaca sportiva. - 20.30: Recita: Beaumarchais: *Il barbiere di Siviglia*. - In seguito: *Intercultura*.

Marsiglia: Kc 749; m. 408.5; kW. 6. - Ore 18.30: Giornale radio. - 19.30: Dischi. - 20: Per gli ascoltatori - 20.15: Conversazione articolata - 20.30: Concerto vocale di arie e balli popolari. - Includi Musica da ballo.

Nizza-Juan les Pins: Kc 1248; m. 240.2; kW 2. - Ore 20: Programma degli spettacoli - Bollettino finanziario - Cambi - Cronaca della giornata. - 20.10: Il quarto d'ora del turista - Rassegna della stampa - Concerto brillante. - 21: Informazioni dall'*Estivair de Nice* - Meteorologia - 21.15: Concerto: Mascagni: *Solez della Capriccio rustico*. - 21.30: Dischi.

Parigi P. (Poste Parisis): Kc 969; m. 315.8; kW 100. - Ore 19.10: Giornale parlato - 19.30: Musica riprodotta - 19.50: Chitarre hawaiane (dischi). - 20:

La montagna mi ha accolto con la massima pompa. Da quando ho l'onore di ospitarvi, cioè da una settimana, piove sempre e quando smette di piovere, diluvia. Prima di partire ho preso a caso un bel pezzo di lettere vostre e da quando sono a godermi la pioggia non ne guasto un discarico di lettere. Materia prima per questa pagine ne ho e ne avrò. Nel prendere le lettere a caso ho fatto una sola eccezione: ho unito la lettera ultima di Primavera. Tanti desiderano ch'io pubblichi le sue pagine; tutte non posso per un po' di giustizia distributiva. Una lettrice mi chiede se non si corre rischio di fare un po' insuperare la nostra amichetta. No: Primavera rimarrà la bimba schietta e semplice quale mi piace tanto. Vero, Primavera? Tu sei benissimo che pubblicando le sue lettere io faccio un'azione perché tu scrivi proprio la bimba quale sei e sai di essere e mi piace porre sott'occhio ai lettori grandi quanto passa nella testolina e nel cuoricino dei bimbi quando pensano ediscono spontaneamente senza suggerimenti e senza consigli d'esperti. Tanti scritti piacciono appunto perché sono miei. E sai, Primavera, che l'affare dell'antenna ti ha procurato tante amicizie nuove! Credo proprio che tu potresti avere un giorno una buona clientela se con il passar degli anni non muterai idee. Parecchi vogliono anche vedere in questa tua disposizione un simbolo. Sai che cos'è un simbolo? Chiedilo a Mamma e poi al Babbo e metti insieme le due spiegazioni e non ne capirai nulla. Anche i simboli ciascuno se li lavora a domicilio a seconda delle proprie preferenze. Ora lascia che ripeta qui parte dell'ultima tua: poiché ho voluto portarla a godersi con me la pioggia!...

«Caro Baffo caro, adesso mi pare proprio di essere una persona importante. Che bravi sono tutti a scrivere tante cose così carine di Primavera! L'ho fatto leggere alla mamma perché ha detto che sono un diavolo e mi ha detto: lo vedi che cosa dicono gli altri? E lei ha riso, riso! Non c'è mai una serietà con la mamma! La fotografia è brutta, proprio e anche sembra nera: forse perché mi ha fatto diventare così rabbiosa Serenella che ha anche preso una sberla dal fotografo perché non voleva mai tirarsi via da me. Poi la mamma dice che te ne farà una più bella, ma io non voglio che mi ritragga, al meno! Vado bene adesso con i pattini a rotelle, ma sei al primo giorno che sono andata sola con tutti e due, sono calata 19 volte, ma ora non casco più. Qui proprio senza la stradone noi abbiamo una bella terrazza e vado a correre con le Leo, Sereno e Serenella tutti con i pattini tutti e due, gente che c'è dentro le macchine ci vede, ci saluta e ci manda fuori. Ho detto al babbo scrivere ancora un po' perché il signor Torpedone vuole un pilota, ma il babbo forse non scrive perché dice che gli piace leggere gli altri. Che babbo! Sai che un giorno in città io ero dentro la macchina vicino al babbo che guidava e un signore che aveva visto da lontano quando venne vicino disse: Oh lo credevo fosse la signorina Ma senti, Baffo, credevo che era la mamma. E ora sai la mamma ha i capelli bianchi e i ricci anche lei ma il babbo è ancora più riccio e blondissimo e poi, pensa, è alto un metro e poi 85 centimetri. Ti piace? Di pure grazie a tutti il signor Torpedone a Rimorchio (ma perché si chiamano come il camion davanti e quello dietro?), il signor Patara, alla signora Stulestina anche alla signora Scarpino. Tanto non c'è Caporetto, saluta tutti tutti. E poi un bacio con un bacetto grosso grosso e poi vado a correre con le rotelle. Ma sai che la mamma dice che le rotelle dei miei pattini sono quelle del mio cervello che sono scappate? E poi dimmi se non mi devo arrabbiare, ecco? Ciao Baffo. Primavera»

Agli amici dei bimbi debbo dire che è risuscitata anche Giovanna. Parecchi mi chiedono: e Giovanna, non si fa più? Ma sì, tanto ora c'è fra me e Giovanna. E non posso mandare le lettere che ti scrivo e poi le perdo fra i miei giochi... E, continuando, so che Giovanna ha tredici passeroletti e ne seguono tragelie con i fratellini. Ma poi vien la pace in tutti i passeroletti e allora si gioca a fare i frati che perse lo zoccolo ed è un bel gioco e te lo insegno poi anche a te. Sì, te lo insegno. E tu t'innescerai il gioco del cielo che perse una nube e questa piange piange a dritto ed è un bel gioco per me che tra breve debbo sotto il diluviu scendere a valle per mandare a Torino questa povera pagina.



Lasciando la città, mi ero ripromesso di pubblicare la prima lettera che fra quelle rispettate quassù avrei a caso aperta. Eccola! È la solita legge dei contrasti che ha voluto così. E ripete volte aprendo la corrispondenza questi contrasti si ripetono!

«Baffo mio carissimo, con una cartolina ti ho già comunicato il mio ritorno in famiglia ed oggi vengo a te dalla quale della mia casetta. Sono contenta, sì, tanto. Soprattutto perché sento la voce di mamma e mi sempre d'intorno i miei passeroletti; ma io ho ancora tanta amarezza per le poco confortanti situazioni delle cose mie e dei miei cari. Tu mi accogliesti, Baffo, in mezzo alle migliaia di persone sconosciute che ti sono care, molti anni fa. Mi condusse a te quella Maria Pasticcione che mi voleva bene da gran tempo e che sapeva di farmi un gran dono nel presentarmi al tuo Forolare. Cara Maria! Mai dimenticherò il tuo nome e mai le sarò grata abbastanza per questo! Allora tutto era diverso per me. E pur duramente provata fin d'allora, pure le mie parole tu le donavi ad esempio per la loro forza di serenità e di fede. Che cosa non avrei fatto per i miei cari! E quanta fiducia avevo in me stessa! Ma ora, ora che non ho più le ali, che non posso più volare, che non posso più fidare in me stessa, ora, Baffo, che cosa vale questa tua povera Zingarella? A esporla alla mia famiglia c'è un ragazzo diciottenne che lavora e fa tutto quello che può per noi. Ma ci sono qui tre pericoli che vogliono e debbono andare avanti; c'è la mamma che non arriva più dove vorrebbe perché lei anni passano e i dolori fiaccano e c'è una Zingarella che deve a tutto vedere e capire: seduta su d'una poltrona, senza prender sole, né vento, né umidità, senza troppo muoversi, senza (assurdità!) neppure troppo pensare! Se non c'è il Sanatorio, la lontananza dai suoi cari, l'impossibilità ancor maggiore di tutto. Ma se i miei cari, la mamma, i piccoli avessero benessere e pace, che farebbe a me la malattia terribile, con i suoi mille pericoli improvvisi, con le sue alternative paurose, con la sua eternità di giornate opprimenti? Nulla. Ma se io mi comede di torrere attiva e consapevole della mia energia che costa di più desiderare dalla vita? E lo spero tanto, sai? Anche ora, vedi, malgrado il gran caldo sto benino assai e prego tanto e fido nell'aiuto di Dio come i fiori del campo e gli uccelli dell'aria! Tu, Baffo, mi ascolti sempre sebbene non abbi da raccontarti mai qualcosa di lieto ed io di questo ti sono tanto riconoscente. E godi che ti faccia sorridere con tenerezza la cara piccola Primavera, semplice e graziosa,

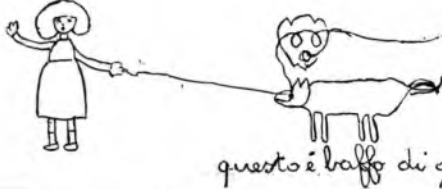
come quella della tua fiaba di tempo fa. Godo che un'altra buona fanciulla, come Margherita, ti faccia spesso allegria. Iddio ti conceda di avere sempre intorno delle anime belle come quelle che io ho trovata nel tuo Forolare, come Sighetta, Mamma, Mercedes, come moltissime altre... E' come il mare la tua iniziativa: onde che vanno e vengono, bene che si fa e che si riceve. Anch'io faccio quello che posso; fin che ne ho, dono a lasci la mia luce, quella che m'ha dato Iddio e che è una fonte inesauribile per tutti. Ti mando un prezioso autografo. È del mio fratello Sisto o Chicchi di sei anni, il quale da tempo voleva scriverti «una cosa». Questa è la grande cosa! Leggi. I miei piccoli ti vogliono tanto bene. Io ti ricordo sempre, Zingarella!»

Questa lettera è il primo saluto giunto quassù dalla famiglia del «Radiocorriere», non il solo certamente perché con questo scritto erano molti altri, allegri, spensierati, ingenui, affettuosi. Mi s'invitava a presentare tratto tratto qualche assillu per farlo ben conoscere. Zingarella si presenta da sé con uno scritto che sicuramente non pensava venisse pubblicato come non lo vennero tanti altri suoi. E nulla aggiunge di mio quale commento. Sorrido invece alla grande cosa che mi chiede il fratello di Zingarella: «Caro Baffo di gatto io non so come fai a fare quel baffo, tanti laici da Sisto B. Ti dirò, caro Chicchi, che non è mica facile nemmeno a me riuscirci benissimo. Quello della pagina vien bene perché, sai, io l'ho fatto una volta sola, in bolla, e ci ho messo tutto il mio impegno perché riuscisse un'opera d'arte. Ma quando lo faccio in fondo alle lettere che scrivo, se tu velessi quel scarabocchio mi riesce! Lo fa meglio Primavera. Almeno s'è provata una volta e poi, saputo ch'era «un bel generoso» a copiare la mia firma, ha smesso subito. Però c'è una bimolina che promette bene ed è proprio Giovanna. Vedi un po' tu, Chicchi, quale bel disegno mi ha fatto. Alto che baffo! C'è addirittura il mio ritratto... E c'è anche Giovanna; ma a me pare ch'io sia più carino...»

Studentina - «Prima di tutto un ringraziamento per averci evitata la presentazione dei nuovi Radiocorrieristi che di certo sarebbe stata poco interessante mentre la pagina dedicata quasi esclusivamente ai tuoi piccoli corrispondenti è molto graziosa. Poi la foto di Flo e Cicci la ora davvero... se fosse possibile, ti precherò d'invare da parte mia un bacetto ai due bimbi tanto belli con i loro visetti paffuti ed intelligenti». Vada per il bacetto: Flo e Cicci piacquero a molti. E vada per la graziosità della pagina. Però sei anche tu molto graziosa. Che cosa avresti detto quando ti presentasti la prima volta se avessi tarciuto di te? Ti perono perché m'hai fatto scrivere i bacetti dal lontano Romano. E non è possibile avere un'istanza di questi piccoli amici riuniti attorno a te?

E voi, Ilare e Gobbin, sappiate che di qui a quindici anni vi rimorderà ancora la coscienza per quel saluto nobilissimo sì ed affettuoso del pari, ma che fece stare me ed altri con il cuore siretto dall'angoscia — Aquiletta — La lettera è tra quelle «pescate». E me parli di pioggia, tuoni e grandine. A chi lo dici? Dunque Primula e Rimorchio hanno «in modo diversi» espresso perfettamente «il tuo pensiero» e le tue idee sulla lettera di Nautilus. Il quale Nautilus chissà quando leggerà le pagine che in riguardando e chissà quando avremo la risposta. Nella quale ti tocca a lui dimostrare che è simpatico con delle lettere meno pressuntuose, più spontanee, meno frasi fatte. Poi desideri fare le tue «umilissime scuse per tutte le imperfezioni che ho scritto sul conto di Torpedone e di assicurarlo che da oggi in poi lo terrò nella più alta considerazione dopo che ho letto che ha il brevetto di pilota e vola abbastanza sovente». Siete dei bei tipi tutti due!

Fiorenza - Dunque nel vedere il ritrattino di Primavera i tuoi rimasero meravigliati e perplessi. Hanno ritrovato la loro Fiorenza quand'erano piccina «Ho provato una contentezza grande grande: il sovre un tempo assomigliato alla nostra piccola cara amica Primavera ma no, ma io sì che sono stata tremenda. Ne porto ancora i segni: 3 cicatrici alla testa, 1 alla lingua (ma chiacchierò sempre bene!). 1 alla gamba, ricatrici belle (1) e profonde che non spariranno mai più». Dal ritrattino d'oggi che tu mi invi c'è la somiglianza non c'è più. Però se l'amichetta un giorno consiglierà a te... Ecco che ti aspettavi un complimento. Ma la pagina mi pare debba essere completa e la faccio bella con il disegno firma della piccola Giovanna.



questo è baffo di gatto

Manina e bambini

99

AMENITÀ DEL VIAGGIARE

Stazione di Bolzano. Il diretto si ferma, e ne scendono due giovani signore elegantissime: viso pitturato a dovere, unghie sciarlate, cura meticolosa d'ogni particolare dell'abbigliamento. (A proposito, in montagna mi sono spesso domandata se non dovrebbe esistere una parola d'ordine fra tutte le eleganti signore: «Sospendiamo per questo mese o per questi mesi le artificiosità fruccature! Lasciamo ai porri la libertà di respirare, alle sopracciglia, alle ciglia, alle gote, alle unghie, tutte tormentate e artefatte lungo l'anno, una periodo di meritato riposo! Non vogliamo creare, al contatto della Natura... naturale, la stonatura dell'artificio!» Ma pare che questa sensata parola d'ordine non possa né debba essere detta!)

Ma ritorniamo alle due eleganti signore. Scendono dunque da un carrozzone di prima classe, e cominciano a camminare lungo la stazione, preoccupandosi, sì, d'aver una sigaretta per ingannare l'attesa d'un altro treno, ma non di dare un'occhiata ai loro bagagli.

Un giovane facchino comincia a scenderci a terra. Una gran valigia, poi un'altra, poi una più piccola, poi una cappelliera, poi uno di quegli involti che si usa chiamare impropriamente all'inglese *plaid*, e alla francese *portemanteaux*, ma che in realtà sono uno scialle o una coperta che comprime le povere o le povere cose adoperate fino all'ultimo momento, e messe lì dentro a valigie fatte. Ed ecco che l'involto appartenente alle due eleganti signore è una bella coperta marrone scuro frotolosamente imbottita di roba, arrotolata e legata a mezzo d'una larga camicia di manico senza troppo badare che dai due lati la roba minaccia di buzzare. Infatti, appena il facchino s'avvia portando con maestria tutto il carico dei bagagli, ecco cadere dall'involto una borsa di gomma per l'acqua calda. Uomo si ferma, posa le valigie, lancia la borsa e il facchino profondamente nell'involto. Si riavvia. Senonché il posto fatto con una certa energia alla borsa caduta è a detrimento della borsa compagna. E quest'altra non trova di meglio che cadere dalla parte opposta. Essa è graziosamente foderata in una guaina celeste. Nuova paziente fermata del facchino, nuovo scarico dei bagagli dalle spalle e la grossa mano ricaccia nell'interno dell'involto anche la seconda borsa. Ma ahimè, tutto l'instabile equilibrio dei mal congegnati involti è compromesso. Ora si possono notare dalle due parti i più disparati oggetti che il passo pesante e ritmato del facchino non potrà che scuotere e disseminare per via... Ecco che comincia a pendere un nastro di seta, e a trascinarsi malinconico sul marciapiede: via via s'allunga, e porta dietro con sé a poco a poco l'oggetto a cui appartiene, fino a che questo scappa fuori definitivamente. E' un indumento di seta rosata a fiorellini: non è difficile capire che si tratta di una camicia da notte. Terza fermata del facchino, Terzo scarico dei bagagli. Stavolta il poveraccio rimane interdetto. Prende fra le grosse dita l'indumento da terra: lo svolge, lo scuote, lo guarda come intimidito. Che farne? Come la scena si svolge proprio davanti al finestrino a cui sono appoggiata, non posso tenermi dallo scoppiare in una risata. Il facchino mi guarda fra il comico e l'interrogativo. Poi incomincia ad appallottolare alla meglio il lieve serico indumento, e a sprofondarlo nell'involto.

— Ci penserà la stiratrice! — mormora con

accento veneto fissato da un «ciò!». Ma ahimè, così potesse fissare la roba e quel malcongrato indumento! Ora è la volta di una scatola di cuoio rosso, piatta, evidentemente, è la troussée degli oggetti per la minuta toilette: oggetti preziosi d'argento adoperati fino all'ultimo, fino al momento stesso dell'affrettata partenza. E' una scatola larga, che con quel suo colore prepotente sembra dire: «Oh, ora tocca a me prendere una boccata d'aria!». Infatti, lenta lenta, ad ogni passo cauto del facchino che si è riavviato, la scatola scende, proprio come, al varo, tagliate le corde, la nave scende lena nel mare. Ma vi assicuro che il «varò» della scatola dal suo mal composto scalo non è salutato con un *urrà* dal facchino. Ora il poveretto mi fa pena; perché si guarda attorno, cerca con lo sguardo le due incuranti e fiduciose proprietarie che forse a quell'ora sono sedute al *buffet*, poi guarda l'involto ormai decisamente dislucido, non sa non osa sciogliere le cinghie, allargare la coperta, sciocinare e mettere in mostra sul marciapiede tutto il contenuto, e rimettersi — lui, l'estraneo dalle grosse mani — a sistemare per benino tutte quelle delicate e preziose cose.

E' un vero peccato che il mio treno — che prosegue per Milano — riparta senza che io veda la fine interessante della scenetta. Seguò con

lo sguardo ancora un poco il gruppetto del facchino, dei bagagli posati a terra, dell'involto sfasciato; poi rissego, e do' un'occhiatina non priva d'orgoglio alle mie valigie.

Distinto diffido dei *plaid*, o *portemanteaux* che dir si voglia, quando non contengono strettamente scialli o mantelli facilmente avvolgibili. Tutto il resto, anche la roba dell'ultima notte d'albergo, della toilette, della partenza, ha da trovar posto in una valigetta già fatta a mezzo la sera prima e dove si sia lasciato il posto dovuto per la camica da notte, le pantofole, la borsa per l'acqua calda, e insomma per quegli indumenti personali che nessuno vorrebbe vedere sparsi all'aria e toccati da mani estranee.

L'arte di fare le valigie non è facile! E' fatta d'ingegnosità, di pazienza e di buon senso. E v'è perfino chi, per non aver da farle, rinuncia a godersi il mare e le Dolomiti.

LIDIA MORELLI.

Signora Emma Var. — Trieste — Spera che la cura di Albino le abbia giovato. Le ricordo di qui un cordiale saluto.

Manina. — Se il passetto dove villeggia non ha farina, avrà però un armadio farmaceutico. Ma a lei non sarà difficile provvedersi di una minuscola farina di perlatte.

L. M.

L'ACIDO URICO

L'acido urico: questa composto chimico della complessa formula di esaltazione, che ha tanta parte nel ricambio organico nostro, è rivelata parola di uso comune, è diventata sostanza di cui si nota, si discute, si discute per tanto gente pavida per la propria salute. A questo fenomeno di isteria, urica, noi siamo certi estranei noi medici, anzi forse noi siamo i maggiori responsabili.

Quando, per essere un dote che infortunatamente si prova, il va dal dentista, questi esamini, pondera, pensa e poi sentenzia: acido urico! Quando un disturbo insistente della pelle e del torace, ci assegniamo a profondo esame della specialità, il sentimento ripetitivo: acido urico! Quando un malato mal di capo non può essere altrimenti spigato al pensò l'acido urico, e la stessa cosa noi sentiamo sovente ripetere nei gabinetti dell'urlogista, dell'otorinolaringoiatra, e allora anche del colista!

E' naturale che a poco a poco quest'acido urico, si sia fatta una cattiva riputazione, e sia diventato lo spauracchio di molti, i quali, pur non avendo la più lontana idea di che cosa si tratti, ne parlino con timore e danno i più stralati consigli per evitarlo, eliminarlo, esiliarlo dal nostro corpo.

Chi deve protegger questi acidi urici, fonte di guai e tanto tenute e deprezzate? Ecco detta dalle purine, e quelle dalle sostanze proteiche che noi assumiamo ed che la prima difesa quindi consista nell'assumere cibi poveri di dette sostanze.

Noi sappiamo, per esempio, che la dieta carnea predilige alla uricemia: esistono però a questo proposito differenze profonde tra le varie carni: i ricordi, come si direbbe con moderna terminologia, è l'ordine della ghiandola tiroide, (la cosiddetta simmetria) che può produrre oltre un grammo della periodica sostanza ogni 100 grm ingeriti: le agnelli, il fegato, il vitello, il coniglio, il pollame e tutte le frattaglie in genere. La carne di bove, le carni secca, sono ricche di purine e generatrici perciò di molto urico: meno ricche in purine sono le carni di vitello di sanato, di tacchino, di pollo, di anello, di conigli ecc.

Ti pesci, esclusi quelli seccati e conservati, contengono lievi quantità di urico. Le fave ed i legumi, come i piselli ed i fagioli possono generare ancora in discreta quantità. Tra le verdure l'unica che noi contenga in quantità considerevole sono gli spinaci.

Si possono rinunciare quindi, ed uncinò, le altre verdure, tutte le frutta, il latte ed i latticini, i formaggi, le uova (compreso il caviale), tutti i cereali, quindi il pane, il riso, ecc.

Tutti questi precisi sono cibi che ingeriti, anche in quantità notevole, non sono capaci di produrre acido urico nel nostro organismo, e possono essere liberamente concessi agli uricemici, ai predisposti, ai gettati ereditari.

Naturalmente, se la dieta è un fattore impoante, non è tutto

nella prevenzione della uricemia. Tutte le affezioni litologiche dovranno essere abbandonate, la vita troppo sedentaria, la nevrosi assoluta di esseri faticosi lungo l'andata a realizzare il ricambio, ed accumulare serie nel nostro organismo.

Moderato sport per i giovani, movimento, per i meno giovani, senza arrivare all'affaticamento che induce il formaggio, saranno ottimi preventivi per i predisposti, eccellenti curativi per i malati di uricemia.

La terapia medicamentosa potrà pure venire in aiuto all'uricemia per facilitare l'eliminazione dell'acido urico: giustissimo perciò tutti i solventi dell'acido stesso, i diuretici della chimica, dell'acido chinico, i sali di litio ecc.

Naturalmente questa terapia dovrà essere accompagnata dall'ingestione di una notevole quantità di acqua (anche 12 litri al giorno) che tali rimedi formano comodamente con l'acido urico, possono essere agevolmente scelti ed eliminati.

Di qui l'utilità grandissima dell'uso delle acque contenenti alti minerali, diuretici e litici (fiume la Salitina).

L'ultima raccomandazione: anche se si tratti di una non sempre di facile attuazione, quelli ammalati a predisposti devono cercare la massima quiete psichica. Molte volte basta una emozione, un patema d'animo a scatenare un accessò acuto del male.

E' bene che chi sopra l'ammalato affinché ai furzi, con ogni mezzo a sua disposizione, a vivere serenamente e procurarsi quella quiete psichica che è condizione essenziale anche per il normale svolgersi delle complesse funzioni del nostro ricambio organico.

Dot. E. SAN PIETRO.

Abbonato 15429. — Ella mi domanda come si possa curare il mal di manica: la cura del mal di manica si dice all'acqua sostanziale nel ripieno del cuoio, all'infusione bollente di aglio, incenso, aceto, e cardoncello. Ho detto inconstanze, perché, dato l'ambiente in cui si produce il mal, difficilmente si hanno a disposizione i mezzi terapeutici, e allora l'unica cura consiste nel portare in basso i pantaloni col minor lato di taglio possibile: il male scempra rapidamente ed è senza dell'ultimo.

Manina di Novara. — Sono lieto che la cura della Pedegrina abbia fatto giovare alla sua malattia. mi domanda se può continuare anche nella presente stagione la Pedegrina, può essere utile prima in qualsiasi stagione dell'anno, essa è sempre facilmente digerita e mirabilmente tollerata dai bambini e fanciulli.

Abbonato 54373. — Contro l'urticaria possono giovare le iniezioni idroformiche di calcio, oppure la sulfona terribile. Utilissima può essere una cura disassorbente con le iniezioni di peptone intradermico, sempre per praticità del medico.

E. S. P.

Nei disturbi del ricambio, nelle forme artritiche, reumatiche, gastriche usate la bevanda raccomandata dalla
Salitina M. A.
 Scienza Medica: acqua preparata con

PHONOLA RADIO

LA REGINA DELLE SUPERETERODINE

ONDE

SCALA

CORTE

PARLANTE

MEDIE

CHASSIS 600

LUNGHE

ANTIFADING



DV
KA

SUPERETERODINA

A 6 VALVOLE DEL TIPO EUROPEO
GRAZIE ALLE SUPERIORI QUALITÀ
DI QUESTO RICEVITORE. LA SOC.
AN. FIMI HA SEGNATO IL MASSI-
MO TRIONFO NELLA PRODUZIONE
DI APPARECCHI RADIOFONICI



PREZZO IN CONTANTI

L. 1800

TASSE COMPRESSE
ESCLUSO L'ABBONAMENTO ALL'E.I.R.

Soc. An. **FIMI** - MILANO - Via S. Andrea, 18 - Stabil. in Saronno